



N. 7 - 2008
LUGLIO/AGOSTO
MENSILE DELL'A.N.A.

L'ALPINO

Sped. in ap. comma 2 art. 1 DL 24.12.2003 n° 353 conv. con modificazioni in L. 46 del 27.02.2004 - DCB Milano

**Il rifugio Contrin:
una perla
nel cuore delle Dolomiti**



IN COPERTINA

Il rifugio Contrin ristrutturato e ampliato dopo i lavori durati un anno (*la foto è di Mariolina Cattaneo*). Per inaugurare questa nuova stagione del rifugio è stato fatto un pellegrinaggio solenne. Il Contrin è compreso in quei luoghi della memoria che ci riportano alla Grande Guerra e alla nascita della nostra Associazione. Con l'attiguo corpo del rifugio, il Reatto, il Contrin è uno dei più grandi rifugi alpini e anche il più moderno. Oltre cinquanta i vessilli e centinaia i gagliardetti (*foto di Rosanna Viapiana*).

luglio/agosto 2008

sommario

- | | | | |
|--------------|--|--------------|--|
| 3 | Editoriale | 26-27 | Sui luoghi della Grande Guerra: al Pal Piccolo e al Pal Grande |
| 4-5 | Lettere al direttore | 28-30 | Il rifugio Contrin rinnovato: una perla nel cuore delle Dolomiti |
| 6-7 | Consiglio Direttivo Nazionale del 14 giugno e Consiglio Direttivo Straordinario del 28 giugno al Contrin
– Nomine, Commissioni e Competenze | 31 | Sport: i Campionati di Tiro a segno a Cagliari |
| 8 | Calendario manifestazioni | 33 | Pellegrinaggi al Pasubio e all'Adamello |
| 9 | A Torino la XXII Giornata IFMS | 34-35 | Nostrì Alpini in armi |
| 10-21 | ASSEMBLEA DEI DELEGATI E RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PERONA | 36 | – Notizie in breve
– Sfolgiando i nostri giornali |
| 22-23 | La morte di Mario Rigoni Stern | 37 | In biblioteca |
| 24 | Due targhe del Capo dello Stato all'ANA | 38-39 | Incontri |
| 25 | Conferenza a Voronezh sulla guerra sul Don | 40-41 | Alpino chiama alpino |
| | | 42 | Belle famiglie |
| | | 43-46 | Dalle nostre Sezioni in Italia |
| | | 47 | Dalle nostre Sezioni all'estero |
| | | 48 | Obiettivo sulla montagna |

www.fiammeverdi.it

Da qualche tempo alle nostre cerimonie vediamo alpini in divisa storica: sono gli alpini dell'Associazione culturale Reparto storico Fiamme Verdi. Si tratta di alpini in congedo iscritti a varie Sezioni ANA, che per onorare i nostri avi alpini hanno deciso di partecipare alle cerimonie indossando divise storiche.

L'Associazione Fiamme Verdi ha anche un sito (collegato in link a quello dell'ANA) che è www.fiammeverdi.it

L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

DIRETTORE RESPONSABILE

Vittorio Brunello

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

alpino@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Bruno Gazzola (presidente), Alcide Bertarini, Luigi Bertino, Ildo Baiesi, Fabrizio Balleri, Vittorio Brunello, Nino Geronazzo.

NON ISCRITTI ALL'ANA

Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

per l'Italia: 12 euro (L. 23.235)

per l'estero: 14 euro (L. 27.108)

sul C.C.P. 23853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'ANA, per il cambiamento di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al gruppo o alla sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria:

tel. 02.62410200

fax 02.6592364

segreteria@ana.it

Direttore Generale:

tel. 02.62410211

direttore.generale@ana.it

Segretario Nazionale:

tel. 02.62410212

segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione:

tel. 02.62410201

fax 02.6555139

amministrazione@ana.it

Protezione Civile:

tel. 02.62410205

fax 02.6592364

protezionecivile@ana.it

Centro Studi ANA:

tel. 02.62410207

fax 02.62410230

centrostudi@ana.it

Fotolito e stampa: Amilcare Pizzi s.p.a.

Via Amilcare Pizzi, 14

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 30 giugno 2008

Di questo numero sono state tirate 396.648 copie



2 Giugno

Quando un Paese celebra la sua festa dovrebbero risaltare, nelle dichiarazioni ufficiali e nei discorsi correnti della gente, i traguardi positivi raggiunti.

Dovrebbe trasparire un senso di fiducia, prima di tutto nelle istituzioni e poi nel futuro. Dovrebbe evidenziarsi il senso di appartenenza allo stesso popolo, alla stessa identità, alla stessa storia.

Ma non è stato esattamente proprio tutto così il 2 Giugno, festa della Repubblica.

Certo, la sfilata dei nostri soldati in via dei Fori Imperiali a Roma - e massimamente dei nostri reparti alpini - ha mostrato uno dei volti dell'Italia che ci riempiono d'orgoglio. Le Frece tricolori, che hanno colorato un cielo plumbeo, sono state il simbolo del nostro immaginario migliore.

La doccia fredda è venuta dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha richiamato l'attenzione sul "rischio di regressione civile" ed ha invitato "ad uno sforzo comune come nel dopoguerra".

Se guardiamo alle cronache degli ultimi mesi non possiamo non cogliere alcuni segnali che ci riportano incredibilmente ad un clima che si pensa-

va, e si sperava, ormai relegato al triste recente passato.

L'insicurezza diffusa dei cittadini, la scarsa fiducia nelle istituzioni dello Stato, una violenza gratuita ed equamente distribuita nello sport e nelle manifestazioni di piazza per i motivi più disparati, anche se talvolta comprensibili nella sostanza; e poi sconcertanti episodi di crudeltà nel mondo giovanile e inaccettabili episodi di intolleranza, quando non addirittura di ribellione, in quelli che dovrebbero essere luoghi dello studio e della formazione culturale e civile: la scuola, università compresa.

Segnali, dicevamo, che sembrano riportarci agli anni della fine del boom economico.

Il Presidente della Repubblica ha parlato come un padre di famiglia, con severità ma con lungimiranza e la preoccupazione d'una pericolosa deriva civile. Un monito cui ha fatto eco il pensiero di alcuni sociologi, i quali vedono nel declino di questa nostra società una responsabilità collettiva: di chi fa cultura, informazione, opinione e perfino politica. Sfumati i punti di riferimento - delle istituzioni, della scuola, della famiglia - ha preso il sopravvento l'esaltazione

egoistica della individualità, lasciando smarrita e confusa una società in profonda e rapida trasformazione.

*

L'antidoto viene indicato nel recupero del senso di appartenenza, nel ritorno ad essere gruppo, associazione, a cercare ideali comuni. A trasformarci da individui 'soli', in cittadini 'insieme'.

Insomma, una riscoperta della socialità che era spontanea quando c'era la leva: formidabile momento di solidarietà di gruppo destinato a durare, negli alpini, tutta la vita. Solidarietà ma anche condivisione di valori e di ideali, senza distinzione di età o ceto sociale o tendenze politiche, in una meravigliosa diversità che riconduce alla stessa unità. Come tanti rivoli che hanno vita propria e che infine confluiscono e fanno un grande e maestoso fiume.

E un grande e maestoso fiume sembravano davvero le migliaia e migliaia di alpini che hanno sfilato festosi a Bassano del Grappa. Poi si sono dispersi per tutta Italia e nel mondo, a dare esempio di servizio, operosità, altruismo. Sono coloro che fanno onore alla nostra storia, alla nostra identità.

(g.g.b.)



Amici degli alpini e politici

Molti si chiedono come mai gli amici degli alpini non possono sfilare durante le manifestazioni ufficiali organizzate sotto l'egida dell'ANA. La risposta, semplice nella sostanza, è sempre stata: non sono alpini. E se non si permette di sfilare agli amici degli alpini perché lo si permette ai politici? Se non sono alpini devono accomodarsi nella tribuna degli invitati. **Angelo Turinelli - Irma (BS)**

Nelle nostre Adunate sfilano, per tradizione, assieme agli alpini: fanfare non sempre composte, e talvolta per niente, da soci ANA, elementi della Protezione civile iscritti come amici, crocerossine, rappresentanti di altri Corpi, anche stranieri, con relative insegne, IFMS, vigili comandati a portare gonfaloni, tanti sindaci e qualche raro rappresentante delle istituzioni locali (Provincia e Regione) e nazionali (governo). Come sempre si può essere drastici: o tutti o niente. Credo che il buon senso abbia suggerito al CDN di accogliere soprattutto i sindaci, per i quali non ci sarebbero posti sufficienti in tribuna, perché negli anni in cui era in discussione la soppressione della leva o la soppressione di qualche reparto sono stati gli unici esponenti con cariche pubbliche ad essere dalla nostra parte, oltre a rappresentare per tradizione il sentire alpino dei nostri comuni. Per i settantamila amici il problema è nei numeri e non solo. Però attenzione: non stiamo parlando di dogmi di fede, ma di scelte, e nessuno vieta di non dividerle. Purché le si rispetti.

L'ADUNATA DI BASSANO

Nel numero de *L'Alpino* del dicembre 2006 manifestavo le mie perplessità sull'Adunata di Bassano, città troppo piccola, poco viabile e poco ricettiva. Devo dire ora con soddisfazione, e ne sono veramente felice, di aver commesso un clamoroso errore. Ho vissuto una delle adunate più belle cui ho partecipato. Bravi alpini di Bassano e, spero, non me ne vogliate.

Gian Paolo Cazzago - Ospitaletto (BS)

Gia prima dell'Adunata avevo deciso di inviarti le mie impressioni per segnalare i disagi causati dalla carenza di energia elettrica nei campeggi 30 e 32, ma a fronte di una bellissima Adunata voglio solo segnalarti il comportamento di quelle famiglie che domenica pomeriggio all'ammassamento, vedendoci stanchi ed assetati per la lunga attesa sotto il sole, hanno pensato di metterci a disposizione gratuitamente le loro scorte idriche ed enologiche. Un'anziana signora mostrava a noi che sfilavamo la foto di un alpino ventenne, classe 1921. Avrei voluto fermarmi e dirle: "Il suo ragazzo è con noi".

**Giuliano Meneghini
gruppo Valdona (VR)**

Vorrei esternare il mio sentimento di profonda delusione verso gli organiz-

zatori dell'ultima adunata. Le aree di parcheggio degli autobus non erano collegate con le navette. Non si tiene conto che ci sono sempre più persone anziane. *L'Alpino* sarà invaso da lettere di ringraziamento a Bassano per l'ospitalità ricevuta, io ne direi una di scuse.

Andrea Virla

Complimenti per l'organizzazione dell'Adunata. L'assenza di tabacchi ci ha permesso di gustare la musica, i canti e la compagnia. Purtroppo la maleducazione di pochi ha contribuito a riempire le strade di bottiglie e bicchieri vuoti. Qualche cestino in più sarebbe stato opportuno. Il Grappa, in mancanza di navette, l'abbiamo raggiunto grazie ai tassisti di Bassano (onestissimi).

**Francesco Camurati
gruppo di Gassino (TO)**

Tanto di cappello ai fradis di Bassano per aver organizzato quest'ultima. Bravi e grazie anche alla popolazione di Bassano e dei paesi coinvolti. Un problema si è sentito molto: navette quasi inesistenti.

Renato Beltrame

Se lo spirito che si respirava a Bassano prevalesse dal primo all'ultimo cittadino italiano, l'Italia sarebbe il Paradiso Terrestre! Complimenti, grandiosa Adunata.

Armando Sella - gruppo Chiampo (VI)

Manifestazione molto bella a Bassano, organizzata bene e inserita in un contesto pieno di fascino e storia. Fatto molto discutibile: a circa duecento metri dalla tribuna d'onore ho visto strappare, fuori dalla sfilata, diverse persone colpevoli solamente di non avere la nappina sul cappello.

Manuel Bonassi

Giuunto da Como a Bassano per l'Adunata fui colto da un attacco di ernia inguinale. Trasportato all'ospedale, operazione immediata. Ciò che voglio ricordare, insieme alla gentilezza e alla tempestività di aiuto prima da parte di un farmacista, poi dei volontari della Croce Rossa, dei medici del presidio e di chi mi ha trasportato all'ospedale, è la professionalità e soprattutto l'umanità del Reparto chirurgia, al settimo piano dell'Ospedale di Bassano.

Francesco Introzzi

Desidero esprimere il mio grazie a tutti coloro che hanno riunito ed accolto a Bassano tante persone accomunate da un solo, grande e inimitabile ideale: "essere Alpino". Già comandante del gruppo Agordo, rivedere la caserma "Monte Grappa", ricordare il giuramento solenne, le cerimonie civili e militari, il congedamento sul Ponte e incontrare tanti amici, ha destato in me grandi emozioni. Congratulazioni a tutti coloro che hanno collaborato per il risultato grandioso di un'adunata da ricordare per sempre.

Gen. B. (ris) Roberto Bergero

Volevo congratularmi per l'Adunata di Bassano del Grappa. È stata ottimamente organizzata. Un complimento a tutti i volontari, gentilissimi e cordiali fin dall'entrata in città: bravi e anche grazie!

Non ero mai stato a Bassano in vita mia: ho scoperto una splendida cittadina e dei bei posti. Numerose e calorose mamme con bimbi e nipoti al seguito, ma anche tanti, tanti giovani.

Davide

Cerimonia sul Grappa, sistema in tilt. Nessuna indicazione per raggiungere Villa Negri dove partivano gli autobus. Da Romano d'Ezzelino, tre chilometri per arrivare in centro. Rare le navette e prese d'assalto. Cerimonia sul Grappa maestosa e toccante. L'arrivo della Bandiera di guerra da brivido. Spettacolo nello spettacolo, un bimetto di cinque anni cantava a squarciagola l'inno nazionale senza sbagliare una parola. La nostra sfilata, un momento magi-



co. Mi manca Bassano, con qualche disagio sì, ma un calore umano palpabile.

**Stefano Camplani
Terzano (Vallecamonica)**

Prima di tutto vorremmo ringraziare tutti gli abitanti di Bassano e soprattutto i gruppi e le sezioni della zona per l'accoglienza e la meravigliosa coreografia riservateci. Gente cordiale, simpatica, disponibile, sorridente, insomma il massimo che potevamo aspettarci. Un neo: ai punti tappa gli addetti erano impreparati. Avremmo dovuto trovare una navetta, dopo quaranta minuti di attesa scopriamo che la nostra parte dalla parte opposta di Bassano.

**Alberto Alberti di Cortina
Lorenzo Gassa di Savona
Mario Carlo Romagnoli di Genova**

Sono amica degli alpini e ho sempre sentito parlare di adunate e della gioia che danno. Quest'anno ho potuto capire perché. L'adunata di Bassano è stata meravigliosa; ricca di colori, gioie, emozioni ma soprattutto ricca di penne nere. Una piccola città ha richiamato molti alpini fedeli alla Patria e memori dei sacrifici di chi ha saputo difendere il proprio Paese. Grazie a tutti.

Laura Finato - gruppo di Possagno (TV)

Ci è sembrato doveroso in questa circostanza dare voce agli "utenti" dell'Adunata, alpini e partecipanti. Manca, per ovvie ragioni, quella dei bassanesi che è stata raccolta da giornali e televisioni locali: entusiastica. Che Bassano si portasse addosso il marchio doc dell'alpinità non c'erano dubbi. Il resto lo hanno saputo fare gli alpini. Non rinunciando a brontolare, ovviamente.

LE FANFARE SÌ, MA UFFICIALI

In merito alla questione delle fanfare sono del parere che una sfilata compatta e ordinata sia più gradevole da vedersi, perciò ne ridurrei il numero e ne farei una selezione. Anche se portano un certo folklore, al loro posto utilizzerei quella ufficiale e tramite altoparlanti arriverebbe ai partecipanti un suono più nitido e non sovrapposto. Se questo intervento non fosse adeguato a causa della lunghezza del percorso, si potrebbe intervenire con più fanfare.

Cherubino Pinoli - Morbegno (SO)

Il problema delle interferenze di ritmi tra fanfare esiste ed è stato già segnalato. Personalmente resto affezionato a questi complessi, non tanto per folklore, quanto per l'aria di festa che sanno creare. Non credo ce ne rimetta la maestosità della sfi-

lata, che fra l'altro dura dieci, dodici ore e quindi ha bisogno di qualche momento di respiro. Ma è solo un'opinione personale e una "debolezza" nei confronti degli strumenti a fiato, che mi sembrano ormai sulla via dell'estinzione.

IL NOSTRO CAPPELLO

Il cappello alpino è qualcosa di sacro. L'ho portato e come cosa sacra lo conservo. Si parla tanto, stop ai trabiccoli, bisogna fermarli. Non sono d'accordo. Fanno parte della festa degli alpini, volgari non ne ho mai visti, al massimo un po' troppo pieni di... benzina. Invece ad una manifestazione pro-Malpensa ho visto un signore con il cappello alpino avvolto da una bandiera non tricolore. È molto più grave.

**Giuliano Giacchetti
Gruppo di Cossato (sez. Biella)**

Sbagliano entrambi, anche se in modo e con responsabilità diverse.

IL SENSO DELLO STATO

Nella lettera comparsa sul numero di gennaio Gianluca diceva che tra i ragazzi della sua età c'era assenza del senso dello Stato. Parlo a titolo personale: vedo tante facce sconvolte quando dico quello che vorrei fare in futuro: servire la mia Patria realizzando il mio sogno di entrare a far parte degli alpini. Molti non sono d'accordo. Si lasciano trascinare da mille altre cose molto meno importanti.

**Una ragazza di 19 anni
Lettera firmata**

Se è vero che ci sono ragazzi con un alto senso dello Stato è altrettanto vero che molti lo considerano un residuo della cultura ottocentesca, con manifestazioni virulente nella prima metà del Novecento. Anche nelle famiglie ormai si affievolisce l'attaccamento alle Istituzioni, per non parlare della scuola. È una deriva molto pericolosa di cui i giovani sono vittime, non protagonisti. Purtroppo le responsabilità principali vanno attribuite a chi ha retto le sorti del Paese senza esserne all'altezza o senza possedere i requisiti culturali e morali dell'uomo di Stato.

LE RONDE ALPINE

Sento parlare tutti i giorni alla televisione del problema sicurezza e delle ronde. Suggerirei di far fare le ronde ai nostri alpini in con-

gedo con il cappello e agli amici degli alpini con il berretto col distintivo ANA. Gli alpini sono apolitici e ben visti.

Pietro da Genova

Ti ringrazio per l'apprezzamento nei confronti degli alpini, ma il problema che poni non credo possa essere risolto con le ronde alpine. È come se si volesse curare un tumore con l'aspirina. La sicurezza, o meglio l'insicurezza che proviamo persino in casa nostra, è un fenomeno complesso legato alla crescente ricchezza del nostro paese e all'indebolimento del potere dello Stato, che non è in grado di assolvere adeguatamente i suoi compiti. La classe politica, aggrappata al potere in modo sciagurato e spendacciona, investe troppo spesso le risorse pubbliche con finalità partitiche (caccia al voto) e perfino personali e trascura gli interessi primari dei cittadini: sicurezza, sanità, scuola. Magari bastassero le ronde alpine a debellare mafia, camorra, malavita e via dicendo. Solo adoperandoci a recuperare fiducia nello Stato c'è speranza di uscire da un tunnel di cui, al momento, non si vede la fine.

LE NOSTRE BAITE

In quest'ultimo ventennio si sono costruiti parecchi ambienti con strutture ed attrezzature per ritrovi, incontri, attività culturali chiamate "Baite". La baita è secondo alcuni dizionari della lingua italiana una capanna - rifugio delle Alpi - per pastori - ricovero che non si addice proprio ai vostri ambienti alpini che sono veri e propri saloni riscaldati, di ritrovo, con bar, servizi, cucina. Perché non chiamarli "Casa degli alpini"?

**Fulvio Cobello
gruppo S. Maria in Stelle (VR)**

Ahi, ah! caro Fulvio, dobbiamo iscriverti subito ad un corso intensivo di cultura alpina. Che non comprende termini come grammatica, sintassi, ortografia, dizionario. La tradizione scarpona li aborrisce. Per venire alle cose serie, ogni classe sociale, club, gang ha la sua microlingua e quella degli alpini è, a parer mio, la più ricca della ricchissima famiglia linguistica italiana. Semplicemente perché attinge dal glossario sconfinato dei dialetti del nord Italia e oltre. Per dare la definizione corretta del termine in questione, occorrerebbe essere poeti, psicologi, antropologi e tanto altro. In una parola il termine ha una valenza quasi mistica: equivale a mamma, morosa, sicurezza, protezione, rifugio, vita. Un bisogno assolutamente prioritario e, se mi è consentito, il sogno dei nostri alpini nella ritirata di Russia: ghe rivarem a baita?



CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE del 14 giugno 2008

Il Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito alle 9.30 presso la sala del consiglio comunale del Comune di Paularo (UD).

Dopo un breve scambio di saluti con il sindaco di Paularo Maurizio Vuerli, il presidente nazionale Corrado Perona ha consegnato la medaglia ricordo a Ivano Gentili, Silvio Botter e Adriano Rocci (al consigliere Giancarlo Antonelli, assente giustificato, la consegna avrà luogo in altra circostanza) che hanno concluso il loro secondo mandato in CDN, riservando ad ognuno di loro, oltre al ringraziamento per il lavoro svolto con dedizione e impegno in favore dell'ANA, espressioni di stima, simpatia ed amicizia.

Ai neoletti consiglieri Adriano Crugnola, Mauro Gatti, Nino Geronazzo ed Ettore Superina, un caloroso saluto di benvenuto e gli auguri di buon lavoro.

1. INTERVENTI DEL PRESIDENTE...

Giugno, 1/2, Roma, festa delle Repubblica. – 5, Milano, CdP straordinario per emergenza Campania con Rossi, Valditara, Botter, Bonaldi, Brunello, Gorza, e Vecchio. – 7, Torino, XXII giornata IFMS con Labaro. – 8, 50° del gruppo di Scalenghe, sezione di Pinerolo. – 12, visita al gruppo Val Pesarina, sezione Carnica.

2. ...E DEI VICEPRESIDENTI

Gentili: giugno, 1°; Ponte di Piave (sez. Treviso), inaugurazione della sede nel 60° di fondazione. – 2, Rivoli Veronese (sez. di Verona), incontro tra alpini e delegazioni Croce nera austriaca e Souvenir Francis. – 7, Conegliano, incontro con i giovani del 3°

raggruppamento. – 7, Bosco delle Penne Mozze, gruppo di Sernaglia della Battaglia (sez. di Conegliano), incontri tra alpini e scuole materne.

Rossi: maggio/giugno, 30 maggio, 75° del gruppo di Chiari (Brescia) – 1° giugno, adunata sezionale di Brescia a Rovato – 8, a Brescia riunione dei presidenti della Lombardia, Emilia Romagna, Toscana per emergenza Campania. Nel pomeriggio inizio campionato di calcio sezionale a Castegnato.

Valditara: giugno, 1°; Villa Vicentina (sez. di Palmanova), costituzione di un nuovo gruppo. – 7, Sevigliano (sez. di Palmanova), gemellaggio con il gruppo di Sedilis (sez. di Udine). – 8, Arterga (sez. di Gemona), 80° del gruppo di Arterga Montenas.

Prima di procedere all'esame dell'o.d.g il presidente Perona illustra al consiglio la richiesta fattagli personalmente dal sottosegretario di Stato Bertolaso e dal presidente del consiglio Berlusconi di inviare, con turni quindicinali, dei volontari alpini a Napoli, analogamente a quanto richiesto alle altre associazioni di volontariato operanti in Italia, per affiancare la popolazione nell'opera di avvio della raccolta differenziata, indispensabile per risolvere un problema che sta screditando il nostro Paese. Si apre un ampio dibattito, che, sentiti i pareri dei quattro raggruppamenti, si concluderà con una risposta definitiva nel corso del CDN straordinario del 28 giugno al Contrin.

3. NOMINE

Dopo aver nominato segretario del CDN Antonio Arnoldi, il consiglio, su proposta del presidente Perona, procede all'attribu-

zione degli incarichi, a cominciare dai vicepresidenti Carlo Bionaz, Alessandro Rossi, Marco Valditara. Quest'ultimo con funzioni di vicario. Il quadro completo di nomine, deleghe, attribuzioni di competenza e commissioni consultive è riportato in calce.

4. COLLETTA ALIMENTARE

Il CDN approva la partecipazione anche quest'anno all'iniziativa, anche se si auspica una maggiore visibilità e attenzione da parte dei media e degli organizzatori.

5. 82ª ADUNATA DI LATINA

dopo l'illustrazione da parte del gen. Vecchio delle bozze selezionate del manifesto e della medaglia il CDN con voto palese sceglie: per il manifesto Silvano Meroni di Novara e per la medaglia Stefania Pirredda di Latina.

6. COMMISSIONI

Favero (Contrin), lavori in corso come da programma, forse la sistemazione esterna non sarà completata per il 28 p.v.

Gorza (Protezione civile) auspica che i lavori di sistemazione del 3° piano siano completati in breve tempo.

Nebio (SON), a Briançon definito il programma per il raduno del 1° raggruppamento.

Munarini (IFMS), ottima manifestazione a Torino.

Col. Lunardon (Truppe alpine): col rientro del 2° reggimento dall'Afghanistan, parte il 9° e da novembre la Julia prenderà il comando di Herat.

Nomine, Commissioni e Competenze

■ NOMINE

Vicepresidente: Carlo Bionaz

Vicepresidente: Alessandro Rossi

Vicepresidente vicario: Marco Valditara

Tesoriere: Michele Casini

Segretario del Consiglio: Antonio Arnoldi

Comitato di Presidenza: presidente, vicepresidenti, tesoriere, segretario

Segretario Nazionale: Silverio Vecchio

Direttore de "L'Alpino": Vittorio Brunello

Comitato di direzione de "L'Alpino":

Gazzola, Bertarini, Bertino, Baiesi, Balleri, Geronazzo, nonché il Direttore

Delegato ANA in Roma: Federico di Marzo

Incaricato sezioni all'estero: Ornello Capannolo

Coordinatore Nazionale P.C.: Maurizio Gorza

Responsabile G.I.M.C.: Lucio Pantaleo Losapio

Responsabile del trattamento dati personali:

Michele Casini

Direttore Generale: Funzioni temporaneamente attribuite al Tesoriere

Presidente Collegio Revisori: Arrigo Cadore

■ COMMISSIONI CONSULTIVE

PRIMO GRUPPO - VICE PRESIDENTE DI RIFERIMENTO: ALESSANDRO ROSSI

Commissione Fiscale Amministrativa

Presidente: Michele Casini

Collaboratori: Rodolfo Anghileri, Mauro De Marco, Stefano Gandini, Andrea Scalvini, Enrico Tarabini

Commissione Legale, Statuto, Immobili

Presidente: Fabrizio Balleri

Membri: Paolo Frizzi, Cesare Lavizzari

Commissione Premio Giornalistico

Presidente: Adriano Crugnola

Membri: Enzo Grosso 1° rgpt., Alessandro Monzani

2° rgpt., Livio Olivotto 3° rgpt, Paolo Mastracchio

4° rgpt, Direttore de L'Alpino

Commissione Centro Studi

Presidente: Giuliano Chiofalo

Membri: Cesare Lavizzari, Luigi Bertino, Adriano Crugnola

Collaboratori: Quintilio Fostini, Giosuè Negretti,

Gianluca Marchesi, Mauro De Petroni, Luca Geronutti,

Andrea Bianchi

Commissione Informatica Nazionale

Presidente: Cesare Lavizzari

Collaboratori: Maurizio Girola, Fabrizio Tonna, Michele Tresoldi, Renato Traverso

Commissione Coordinamento Giovani

Presidente: Cesare Lavizzari

Collaboratori: 1° rgpt da definire,

Alberto Giudici 2° rgpt, Giorgio Sartori 3° rgpt,

Marco Scaperrotta 4° rgpt.

SECONDO GRUPPO - VICE PRESIDENTE

DI RIFERIMENTO: MARCO VALDITARA

Commissione Manifestazioni Nazionali e Servizio d'Ordine

Presidente: Alfredo Nebio

Membri: Ettore Superina, Roberto Formaggioni, Silvano Spiller

Coordinatore: Silverio Vecchio

Commissione Fedeltà e Ritorno alla Montagna

Presidente: Marco Valditara

Membri: Arrigo Cadore, Antonio Cason, Bruno Gazzola,

Luigi Sala, Mauro Gatti

CONSIGLIO DIRETTIVO STRAORDINARIO del 28 giugno 2008, al Rifugio Contrin



Il Consiglio Direttivo Nazionale riunito in una delle splendide sale del rinnovato rifugio Contrin. (foto di Massimo Mangili)



Il Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito, in seduta straordinaria, al Rifugio Contrin il 28 giugno alle ore 15 per trattare il seguente o.d.g.:

1. INTERVENTI DEL PRESIDENTE...

Giugno: 18, sezione di Vicenza per consiglio sezionale – 21, Omegna, incontro con i presidenti del 1° Raggruppamento. 22, Tirano, 2° raduno dell'omonimo battaglione.

2. ...E DEI VICEPRESIDENTI

Valditara: giugno, 20, Fanna (PN), campionato nazionale di staffetta con 135 pattuglie.

Rossi: giugno, 27, a Brescia incontro con i gruppi della sezione per emergenza Napoli.

3. GIOVANI: OBIETTIVI RAGGIUNTI E SITUAZIONE GENERALE

La ricerca di risorse interne si è posta come esigenza prioritaria dopo la sospen-

sione della leva, accanto alla necessità di un ricambio generazionale dei quadri all'interno dei gruppi e delle sezioni. Gli incontri al Teatro Dal Verme, a Milano, a Costalovara (3° rgpt), a Milano (2° rgpt), ad Ascoli Piceno (4° rgpt) e a Vercelli (1° rgpt) hanno dato esiti incoraggianti, anche se con modalità e risultati diversi. È emersa l'esigenza di trovare forme di aggregazione compatibili con le aspettative dei giovani. Le fanfare, i cori, l'operazione Albania (sulle tracce degli alpini impegnati in quella campagna nel corso della Seconda Guerra Mondiale), la montagna, lo sport ne sono degli esempi. Da rilevare che negli ultimi quattro anni sono sorti 70 nuovi gruppi e che il calo percentuale dei soci è stato insignificante.

4. SUPERAMENTO DELLA DELIBERA DEL CDN SULLA SOSPENSIONE DELLA LEVA

Il 6 marzo 2004, sull'onda dello scossone provocato dalla fine dell'esercito di popolo e conseguente passaggio a quello di profes-

sionisti il CDN approvava:

– di individuare tutti i provvedimenti che consentano ai nostri valori, al nostro stile di vita associativo di continuare a esistere e tramandarsi;

– di affrontare, pur con le dovute cautele del caso, le problematiche relative alle attuali regole che disciplinano l'ingresso degli associati e la vita associativa. È necessario fare un bilancio, a quattro anni dal deliberato, ed eventualmente aggiornarlo.

5. 90° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE: PROGRAMMI

Il presidente Perona propone al CDN di individuare un'iniziativa, un grande atto di generosità da realizzare in occasione del 90° di fondazione dell'ANA dell'anno prossimo. Parallelamente informa che è a buon punto il lavoro di stesura della Storia dell'ANA, relativamente agli ultimi 15 anni, da parte della commissione incaricata a questo compito e che c'è una proposta della casa editrice Mursia di ristampare e completare *La storia delle Truppe Alpine* di Emilio Faldella, oggi introvabile. Il col. Lunardon, in rappresentanza delle TTAA, a conclusione dei lavori, aggiorna sui numerosi impegni dei nostri militari in Italia e all'estero, in particolare sull'aiuto a far crescere l'esercito afgano per renderlo idoneo a controllare il territorio. Infine informa sull'opera di ricerca di consenso nei confronti della popolazione civile, sottraendo ai talebani la capacità di imporre il loro potere. Aggiorna inoltre sui cambi di comando nei vari reparti.

Commissione IFMS

Presidente: Franco Munarini
Membri: Giuliano Chiofalo, Mauro Gatti

Commissione Sport

Presidente: Antonio Cason
Membri: Alfredo Nebiolo, Ettore Superina, Giancarlo Sosello
Coordinatore Nazionale: Daniele Peli
Collab. Tecnici: Valentino Carraro, Guglielmo Montorfano, Dino Perolari, Paolo Guerra

TERZO GRUPPO - VICE PRESIDENTE DI RIFERIMENTO: CARLO BIONAZ

Commissione Protezione Civile

Presidente: Alessandro Rossi
Membri: Alcide Bertarini, Roberto Formaggioni, Franco Munarini
Coord. nazionale: Maurizio Gorza
Coordinatori di RGPT: Orazio D'Inca, Marco Lampugnani, Francesco Beolchini, Bruno Pavese, Ermanno Dentesano (FVG)
CCIO: Carlo Cassani
GIMC: Stefano Foschini
Segretario Naz.: Giuseppe Bonaldi
Commissione Costalovara
Presidente: Alfonsino Ercole

Membri: Luigi Bernardi, Ildo Baiesi, Silvano Spiller, Roberto Formaggioni, Alessandro Rossi
Collaboratori: Renato Raffaelli, Ferdinando Scafariello, Ruggero Galler, Zani Maurizio, Mino Basaglia

Commissione Rifugio Contrin

Presidente: Sebastiano Favero
Membri: Luigi Bernardi, Arrigo Cadore, Paolo Frizzi
Collaboratori: Franco Pedron, Attilio Martini
Commissione Grandi Opere
Presidente: Sebastiano Favero
Membri: Luigi Bernardi, Arrigo Cadore, Giuliano Chiofalo, Roberto Formaggioni

Queste le sezioni di competenza dei consiglieri nazionali secondo quanto è stato deciso dal CDN nella seduta del 14 giugno 2008.

■ Determinazione delle Sezioni di competenza

ARNOLDI - Bergamo
BALLERI - Firenze, Latina, Massa Carrara, Pisa-Lucca-Livorno, Sardegna
BERNARDI - Colico, Lecco, Sondrio, Tirano
BERTINO - Genova, Imperia, La Spezia, Savona
BIONAZ - Aosta, Biella, Ivrea, Valsesiana, Vercelli
CAPANNOLO - Abruzzi, Bari, Marche, Molise, Napoli, Roma, Sicilia

CASINI - Milano

CASON - Belluno, Cadore, Feltre, Valdobbiadene
CHIOFALO - Carnica, Cividale, Gemona, Udine, Gorizia, Trieste

CRUGNOLA - Luino, Varese, Como

ERCOLE - Verona

FAVERO - Asiago, Bassano, Marostica

FORMAGGIONI - Bolognese Romagnola, Modena, Piacenza, Reggio Emilia

FRIZZI - Bolzano, Trento

GATTI - Pinerolo, Susa, Torino

GAZZOLA - Ceva, Cuneo, Mondovì, Saluzzo

GERONAZZO - Conegliano, Treviso, Vittorio Veneto

LAVIZZARI - Cremona, Monza, Parma, Pavia

MUNARINI - Padova, Palmanova, Pordenone, Valdagno, Venezia

NEBIOLO - Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casale Monferrato

ROSSI - Brescia, Salò, Vallecambonica

SPILLER - Vicenza

SUPERINA - Domodossola, Intra, Novara, Omegna

■ A.N.A. SERVIZI:

ROSSI, SPILLER, BOTTER, GERONAZZO



agosto/settembre 2008

2/3 AGOSTO

PORDENONE – Corsa a staffetta trofeo "Madonna delle Nevi" a Piancavallo.

CUNEO – Raduno intersezionale a Chiusa di Pesio.

3 AGOSTO

BELLUNO – Pellegrinaggio al Col di Lana.

MODENA – Pellegrinaggio al Cippo degli Alpini al passo Croce Arcana.

REGGIO EMILIA – A Cerreto Laghi pellegrinaggio al percorso monumentale delle brigate e divisioni alpine.

SONDRIO – Commemorazione al cimitero più alto d'Europa al Passo dello Stelvio, 3ª Cantoniera a Bormio.

8 AGOSTO

BELGIO – Commemorazione al Bois du Cazier a Marcinelle.

14 AGOSTO

CASALE MONFERRATO – Pellegrinaggio alla Falconetta/Ayas.

15 AGOSTO

VARESE – Festa della montagna in onore dei Caduti senza croce a Campo dei Fiori.

BELLUNO – Cerimonia alpina al Pus.

16 AGOSTO

CUNEO – Pellegrinaggio alla lapide dei 23 alpini deceduti a Rocca La Meja per il 71° anniversario.

17 AGOSTO

TRENTO – Inaugurazione Chiesetta Santa Zita a Vezzena.

TIRANO – 34° pellegrinaggio al Sacrario del S. Matteo in Val-lumbrina.

23/24 AGOSTO

BELLUNO – Cermonia al Sacrario del Col Visentin e raduno sezionale a Sedico.

CADORE – Commemorazione Caduti Prima guerra mondiale ad Auronzo di Cadore.

24 AGOSTO

AOSTA-IVREA-BIELLA – Raduno intersezionale alla Colma di Mombarone.

31 AGOSTO

VITTORIO VENETO – Raduno intersezionale al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino.

PINEROLO – Raduno sezionale a Bobbio Pellice.

CADORE – Raduno veci del btg. Cadore a Pieve di Cadore.

6/7 SETTEMBRE

TRIESTE – Pellegrinaggio sezionale a cima Valderoa.

REGGIO EMILIA – Festa provinciale della solidarietà alpina e raduno sezionale a Baiso.

MILANO – A Gessate 25° anniversario del Gruppo.

7 SETTEMBRE

PELLEGRINAGGIO SOLENNE AL MONTE PASUBIO (SEZ. DI VICENZA)

PELLEGRINAGGIO AL MONTE BERNADIA (SEZ. DI UDINE)

CUNEO – Raduno reduci della Cuneense al Santuario della Madonna degli Alpini al colle di S. Maurizio di Cervasca.

IVREA – Pellegrinaggio a Belmonte in ricordo delle Penne Mozze.

LECCO – Raduno intersezionale alla chiesetta votiva del btg. Morbegno a Pian delle Betulle.

VERONA – Pellegrinaggio sezionale al rifugio Scalorbi.

GEMONA – Il gruppo di Peonis commemora la Madonna del Clap.

12/13/14 SETTEMBRE

RADUNO DEL 1° RGPT. A BRIANÇON (SEZIONE FRANZIA)

13/14 SETTEMBRE

MARCHE – 80° raduno sezionale a Monte San Martino (Macerata).

14 SETTEMBRE

37° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI CORSA IN MONTAGNA A REVINE LAGO (SEZIONE DI VITTORIO VENETO)

ABRUZZI – Raduno sezionale a Carsoli.

BASSANO DEL GRAPPA – Pellegrinaggio al Monte Tomba.

BERGAMO – Raduno sezionale ad Alzano Lombardo.

GORIZIA – A Gradisca d'Isonzo raduno sul monte San Michele "Cima Tre".

BRESCIA – Alpinata sul Monte Guglielmo.

SVIZZERA – Trofeo marcia di regolarità a Sissach.

VERONA – Pellegrinaggio sezionale alla chiesetta di San Maurizio.

20 SETTEMBRE

MAROSTICA – La Fanfara alpina Congedati Cadore effettuerà un concerto rinviato.

VITTORIO VENETO – Cerimonia per S. Maurizio a Nove di Falto.

20/21 SETTEMBRE

PIACENZA – 57ª Festa Granda a Ponte dell'Olio.

VICENZA – 43° raduno sezionale ad Arsiero.

CARNICA – 3º raduno dei congedati dell'XI btg. da posizione, VII btg. Genio trasmissioni, btg. Mondovi, 212ª e 272ª cp. btg. Val Tagliamento e btg. Tolmezzo.

21 SETTEMBRE

BOLZANO – Cerimonia italo-austriaca a Passo Monte Croce Comelico.

CADORE – A Campolongo di Cadore commemorazione dei Dispersi in Russia.

GORIZIA – 85° anniversario di fondazione della sezione.

TREVISO – Raduno sezionale al gruppo di Coste-Crespignana-Madonna della Salute.

VENEZIA – 136° anniversario del Corpo degli alpini al Tempio votivo del Lido.

22 SETTEMBRE

FELTRE – Festa di San Maurizio.

VARESE – Festa di San Maurizio a Cassano Magnago.

26/27/28 SETTEMBRE

PADOVA – Raduno sezionale a Piove di Sacco.

27 SETTEMBRE

VALLECAMONICA – Festa sezionale a Bazena.

27/28 SETTEMBRE

RADUNO 4° RGPT A FIRENZE

28 SETTEMBRE

LUINO – Marcia "Dal Lago alla Montagna" per il 7° raduno di Monte in Forcora.

MONZA – Raduno sezionale a Desio.

PAVIA – Ricordo dei Caduti della Lomellina a Gropello Cairoli.



**A TORINO LA XXII GIORNATA IFMS,
CON LA PARTECIPAZIONE DI “ALPINI” DI CINQUE NAZIONI**

Soldati di montagna uniti nel ricordo dei Caduti

“Regen? Macht nichts!”, ossia: “Pioggia? Non fa nulla!”. E con stile Robert Leoni, quarantenne Gebirgsjäger di Augsburg (Germania) di origini romagnole, si aggiusta in capo il grigio berretto con l’Edelweiss andando ad occupare con passo deciso il posto d’onore assegnato allo Stendardo della Federazione Internazionale Soldati da Montagna, di cui è alfiere. D’altro canto, anche ieri di pioggia ne ha presa parecchia. E senza scomporsi. Sulla vetta boscosa e avvolta di nubi del Colle della Maddalena, a 719 metri di quota sulla collina sopra Torino, nonostante la pioggia intermittente la cerimonia della resa degli onori militari a tutti i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Nazioni procede senza intoppi. Un picchetto del 32° Reggimento Guastatori della Taurinense presenta le armi. Dal gruppo bandiera del Labaro dell’Associazione Nazionale Alpini si stacca a passo svelto il presidente nazionale Corrado Perona che, insieme al generale Jaime Coll, che dell’IFMS è il segretario generale, ed a Giorgio Chiosso, presidente dell’ANA torinese, accompagna la corona d’alloro all’ara votiva. Poi, tutti ordinatamente giù per il colle, per ottocento metri di sentiero scivoloso: insieme Francesi e Tedeschi, Italiani, Spagnoli e Sloveni vanno ad assistere alla inaugurazione di un nuovo viale di questo immenso Parco della Rimembranza, dedicato ai dispersi in guerra. Sono questi i momenti salienti della XXII Giornata IFMS, quest’anno interamente modulata sulla memoria del primo conflitto mondiale. Le celebrazioni erano iniziate la mattina precedente, venerdì 6 giugno, presente il generale Franco Cravarezza, comandante del Comando Forze di Reclutamento, alla caserma Monte Grappa di Torino, sede del Comando della Taurinense, con una sobria cerimonia militare preceduta da un simpatico gesto: la Brigata aveva infatti donato una uniforme da sergente maggiore degli Alpini al museo della

Accademia Sottufficiali dell’esercito spagnolo di Talarn. Gli appuntamenti successivi hanno visto gli oltre cento partecipanti di cinque Nazioni in visita alla sede del Consiglio Provinciale, alla Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell’Esercito dove sono stati accolti dal comandante,

generale Giuseppe Maggi ed, infine, alla recentemente restaurata reggia sabauda della Mandria. Alla domenica, gli ospiti che si sono trattenuti in città hanno potuto visitare il centro storico della capitale subalpina e la Basilica di Superga. **Adriano Rocci**
(Le foto sono di Matteo Martin)



Gli onori al Labaro dell’ANA, scortato dal presidente nazionale Perona e dai consiglieri nazionali.



Gli onori allo Stendardo dell’IFMS, scortato dal generale Jaime Coll e dal consigliere nazionale Adriano Rocci.



Gli onori ai Caduti al Parco della Rimembranza.



L'APPELLO DEL PRESIDENTE NAZIONALE AGLI ALPINI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI, AL TEATRO DAL VERME

Perona: un segnale forte, con tutti i crismi del vivere civile

Al teatro dal Verme di Milano, la mattina di domenica 25 maggio grande animazione di penne nere per l'annuale assemblea dei delegati, il parlamento dell'ANA. Alle ore 10, con puntualità cronometrica, il presidente nazionale Corrado Perona, dopo un breve saluto ai presenti e in particolare al presidente emerito Parazzini, al comandante delle Truppe Alpine gen. D. Bruno Petti, ai gen. Paolo Serra e Claudio Berto rispettivamente comandanti della brigata Julia e della Scuola di Addestramento Alpino di Aosta e ai rappresentanti delle sezioni all'estero, Carretti Argentina, Poloni Nordica, Agnoli Belgio e Camesasca Germania, invita i delegati a nominare il presidente dell'assemblea. Per acclamazione viene designato Sergio Bottinelli, già consigliere nazionale e segretario del CDN. Si procede quindi alla nomina del segretario dell'assemblea Antonio Fenini e degli scrutatori Giorgio Urbinati, Mario Sormani e Napoleone Papa.

Prima di dare inizio ai lavori vengono consegnati alla sezione di Bergamo il trofeo sportivo Scaramuzza e il Trofeo "Presidente Nazionale" alle sezioni di Biella, prima classificata e

a seguire Valdobbiadene e Cadore. Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente dell'assemblea propone ai delegati, che approvano all'unanimità, di anticipare le votazioni per il rinnovo delle cariche in modo che alla fine della seduta non ci sia la solita ressa e si possano dare i risultati. Prende la parola il presidente Corrado Perona per comunicare i cambi dei presidenti di se-

zione e la forza dell'associazione, che risulta di 315.135 soci e 69.188 aggregati, con un decremento dei primi dello 0,45% e un aumento del 3% dei secondi. Nell'ultimo anno, inoltre, sono nati 21 nuovi gruppi.

La relazione, ampia ed articolata, è riportata di seguito e a questa si rimanda per avere una panoramica esaustiva dell'attività dell'associazione.





RELAZIONE MORALE 2008

ALPINI DELEGATI,

sono qui per sottoporvi il lavoro svolto da me e dal Consiglio Direttivo Nazionale nel periodo giugno 2007 – maggio 2008, fatta eccezione per gli aspetti economici e sportivi che riguardano l'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre 2007).

Prima di passare all'esame dettagliato delle singole componenti e attività associative, desidero ricordare gli amici che ci hanno lasciato:

- **Giuseppe Bossone** (già Presidente sezione A.N.A. Domodossola);
- **Pierangelo Petronio** (già Vice Presidente sezione A.N.A. Imperia);
- **Angelo Greppi** (Segretario Nazionale Protezione Civile);
- **Antonino Perla** (già Presidente sezione A.N.A. Torino);
- **Giangi Bonzo** (già Presidente sezione A.N.A. Feltre);
- **Spina Pierangelo** (Medaglia d'Argento al Valor Militare)
- **Valentino Rigon** (già Presidente sezione A.N.A. Sydney Australia);
- **Enzo Crepaldi** (già Presidente sezione A.N.A. Bergamo).

Rivolgo anche un pensiero particolare a nome di tutta l'Associazione Nazionale Alpini alla memoria dei soci che sono "andati avanti" nonché ai militari impegnati nelle missioni di pace caduti nell'adempimento del dovere. Un particolare saluto e un fervido augurio desidero rivolgere ai nostri Alpini che in questo momento difendono la pace dentro e fuori dai confini nazionali.

Saluto e ringrazio per la loro presenza:

- **Gen. D. Bruno Petti** - Comandante Truppe Alpine.
- **Gen. B. Paolo Serra** - Comandante Brigata Alpina Julia, accompagnato dal Col. Linda.
- **Gen. B. Claudio Berto** - Comandante Centro Addestramento Alpino.
- **Col. Di Giovanni** Comandante 2° Artiglieria Montagna Trento
- **Col. Stano** Comandante 2° Trasmissioni Bolzano
- Presidente emerito **Giuseppe Parazzini**
- **Fernando Caretti** Presidente sezione Argentina
- **Mario Agnoli** Presidente sezione Belgio
- **Ido Poloni** in rappresentanza della sezione Nordica
- **Giovanni Camesasca** in rappresentanza della sezione Germania

Un vivissimo ringraziamento ai miei predecessori Vittorio Trentini, Nardo Caprioli e Giuseppe Parazzini, testimonianze di attaccamento ai valori morali e storici dell'A.N.A.

Rivolgo un commosso pensiero ai nostri "veci", generoso e prezioso esempio di virtù morali,

Il presidente nazionale Corrado Perona con il gen. Bruno Petti, comandante delle Truppe alpine



saluto quanti sono sofferenti, non godono di buona salute o attraversano momenti difficili che oso sperare temporanei, abbraccio tutti i nostri soci delle sezioni che vivono all'estero e i loro familiari. Ai soci aggregati rivolgo un saluto ed un appello: adoperatevi per sostenere e diffondere i nostri ideali e percorrete con noi il difficile ma appagante cammino associativo. Per ultimi, perché infinitamente cari, desidero salutare ed abbracciare i nostri reduci che hanno con il loro esempio e la loro dedizione fatta grande questa Associazione e costituiscono tutt'ora punto di riferimento indispensabile per tutti noi che siamo chiamati a condurne le sorti.

Questa assemblea vi porta nel cuore!

Un saluto infine ai Presidenti di Sezione che durante l'anno hanno assunto tale carica.

Suggerisco ai Delegati di dedicare un unico caloroso applauso a questi neo Presidenti che, se presenti, pregherei di alzarsi:

- Alessandro Maremonti, Sidney
- Alfredo Tognini, Brisbane (Australia)
- Mauro Azzi, Parma
- Marco Barmasse, Ivrea
- Nazario Campi, Valdagno
- Rocco Lombardo, Venezia
- Dante Soravito de Franceschi, Udine
- Umberto Taboga, Carnica
- Angelo Biz, Vittorio Veneto
- Ilario Peraro, Verona
- Salvatore Robustini, Molise
- Marco Scaperrotta, Napoli
- Antonio Franza, Cuneo
- Giambattista Bozzoli, Conegliano

Ringrazio di cuore anche i Presidenti che hanno lasciato l'incarico dopo anni di intensa attività non priva di soddisfazioni ma assai impegnativa, sono certo che continueranno a seguire le rispettive sezioni di appartenenza fornendo il prezioso apporto che viene dalla loro lunga e proficua militanza.

- Valentino Nadalin, Brisbane (Australia)
- Maurizio Astorri, Parma
- Antonio Raucci, Ivrea
- Luigi Cailotto, Valdagno
- Adriano Cristel, Venezia
- Rinaldo Paravan, Udine
- Pietro Saldari, Carnica
- Dino Salamon, Vittorio Veneto
- Alfonsino Ercole, Verona
- Mario Francesco Capone, Molise
- Carmine Perrone, Napoli
- Romano Marengo, Cuneo
- Antonio Daminato, Conegliano

CARI DELEGATI,

anche quest'anno la mia relazione morale è stata divisa in due parti, la prima è quella che vi è stata spedita nei giorni scorsi e, della cui lettura chiedo di essere esentato, mentre la seconda parte è quella che attiene ai rapporti con le Autorità e soprattutto alle considerazioni finali che ora mi accingo a leggersi.

I motivi di tale scelta vi sono noti e scaturiscono dal fatto di non utilizzare una considerevole parte del già scarso tempo a disposizione per leggersi una elencazione di avvenimenti che, restandone la documentazione agli atti, penso possiate rileggere con comodo.

Il tempo risparmiato può essere così più proficuamente utilizzato per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, che sono tanti e tutti importanti.

Chiedo quindi al Presidente dell'assemblea, Sergio Bottinelli, che ringrazio di cuore per aver accettato l'incarico, di essere autorizzato a dare per letta la parte di relazione già inviata ai Presidenti di Sezione (il Pres. dell'Assemblea chiede alla stessa se aderisce a tale richiesta e sottopone a votazione per alzata di mano la proposta).

Vi ringrazio e passo alla lettura della parte conclusiva.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI ED AUTORITÀ MILITARI

2007

- 2/6 a Roma per Festa della Repubblica;
- 3/7 a Torino presso Caserma Monte Grappa per il cambio del Comandante della Brigata Alpina Taurinense, il Gen. B. Fausto Macor sostituito dal Gen. B. Federico Bonato;
- 14/9 a Pinerolo in mattinata con Labaro per il rientro del 3° Alpini dall'Afghanistan;
- 12/10 a Pinerolo presso la Caserma Berardi per il cambio del Comandante del 3° Alpini: il Col. Lucio Gatti è subentrato al Col. Giovanni Manione;
- 08/11 a Roma per riunione delle Associazioni d'Arma;
- 10/12 a Roma per incontro con il Capo S.M.E. Fabrizio Castagnetti e scambio degli auguri natalizi;
- 17/12 al mattino a Verona per incontro con il Gen. Iob;

2008

- 24/1 ad Aosta presso il Centro Addestramento Alpini (Caserma Cesare Battisti) per il cambio del Comandante; al Gen. Bruno Petti è subentrato il Gen. Claudio Berto;
- 5/2 a Bolzano in mattinata per il cambio del comandante delle TT.AA – al Gen. Armando Novelli è subentrato il Gen. Bruno Petti;
- 7/2 a Montorio Veronese (caserma Duca) per il cambio del comandante del COMFO-TER – al Gen. Bruno Iob subentra il Gen. Armando Novelli;
- 26/3 a Bolzano per incontro con il C.te TT.AA Gen. D. Bruno Petti con il Comitato di Presidenza e Direttore de "L'Alpino";
- 24/4 a Roma presso il Quirinale per incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con le Associazioni D'Arma e combattentistiche.

Vediamo ora di esaminare quanto, nell'anno associativo trascorso è stato prodotto o si sta realizzando.

FORZA DELL'ASSOCIAZIONE

La forza dei Soci alpini alla chiusura del Tesseramento anno 2007 è stata la seguente:

• Sezioni Italia	312.370
• Sezioni all'Estero	2.765
• Totale	315.135

Soci aggregati

• Sezioni Italia	67.754
• Sezioni all'Estero	1.434
• Totale	69.188
• TOTALE GENERALE	384.323

Analizzando le singole voci si riscontra:

- I Soci alpini sono calati di 1.442 unità (-0,45%)
- I Soci Aggregati sono cresciuti di 1.992 unità (+3% circa)
- I Gruppi nuovi anno 2007 sono stati 21 così suddivisi:
 - 9: 1° Raggruppamento
 - 8: 2° Raggruppamento
 - 1: 3° Raggruppamento
 - 3: 4° Raggruppamento



Come potete constatare le perdite dei Soci Alpini sono state contenute e quasi dimezzate rispetto alla scorso anno, ma si tratta sempre di perdita. La solerzia di Sezioni e Gruppi è ammirevole. Senza una sensibilità così forte quanto determinata, sicuramente il calo sarebbe stato più evidente.

Il numero dei Gruppi costituiti ex novo ammonta a 21 come dianzi già detto e formano un totale di 70 dal 2004 al 2007.

Come ho rimarcato nella relazione morale dello scorso anno, preparare e costruire il domani associativo è indispensabile e non procrastinabile su tempi troppo lunghi, anche se sarà assolutamente necessario ponderare bene questioni che rivestono grande importanza. Chiedo solo non si alteri come purtroppo è già successo, il contenuto della proposta formulata dal C.D.N. all'unanimità approvata.

Diceva Winston Churchill "una bugia ha già fatto il giro del mondo quando la verità deve ancora calzare gli stivali".

Non facciamoci del male da soli.

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE E SEDE NAZIONALE

Il C.D.N. si è riunito undici volte nell'arco dell'anno, altrettanto il Comitato di Presidenza.

Le riunioni, che sviluppano i rispettivi Ordini del Giorno, sono state partecipate al punto che non terminano mai prima dei tempi previsti. Desidero portare a conoscenza dell'Assemblea il proficuo lavoro delle Commissioni istituite che studiano e sviluppano problemi oggettivi, trattano argomenti di interesse specifico, operano scelte o propongono alternative. Altrettanto è capace e attivo il Collegio dei Revisori dei Conti, attento nel controllare le spese, i preventivi di bilancio, e le operazioni amministrative necessarie al buon funzionamento economico dell'Associazione.

Sento il dovere, che è anche un piacere, di ringraziare indistintamente tutti, invitandoli a mantenere elevata la loro dedizione alla causa comune. Terminano per scadenza di mandato il loro periodo di incarico presso il C.D.N., il Vice Presidente Nazionale Vicario Ivano Gentili, il Segretario del Consiglio Silvio Botter e i Consiglieri Nazionali Giancarlo Antonelli e Adriano Rocci, con i quali ho e abbiamo condiviso anni di lavoro e di confronto costruttivo. Con Gentili, Vice Vicario, ho operato intensamente, amico fornito di capacità e precise qualifiche professionali mi è stato utile quanto vicino.

Rinnovo la mia gratitudine e rivolgo un invito: mettete a disposizione dell'Associazione le esperienze maturate in Sede Nazionale!

L'incontro odierno mi consente inoltre di esprimere riconoscenza al Segretario Nazionale Silverio Vecchio, capace di incarichi e incombenze di rilievo e a tutto il personale della Sede Nazionale che svolge con serietà e dedizione il proprio lavoro.

RAPPORTI CON LE TRUPPE ALPINE

Nella relazione morale 2007, facendo riferimento alla Adunata Nazionale di Cuneo, evidenziavo l'interesse dimostrato dai 15.000 visitatori della "Cittadella degli Alpini" augurando che Bassano concedesse il bis.

Con soddisfazione abbiamo appreso che i visitatori della "Cittadella" allestita nella città del Ponte degli Alpini sono stati ben 33.000! Un successo che a mio parere va letto al di là dei numeri, a conferma dell'attenzione, dell'attaccamento della nostra gente verso gli Alpini in servizio, i quali, ne sono certo, avranno apprezzato questa presenza affettiva, sensibile prima che curiosa.

Ho cominciato dall'ultimo grandioso incontro per introdurre i temi di una collaborazione che esprime continuità legata alla storia patria, che recita pagine inserite in un libro comune, poiché identico è il cammino percorso pericolosamente quanto gloriosamente.

Ringrazio il Gen. di C.A. Armando Novelli non solo per il comune lavoro intercorso durante il suo comando a Bolzano ma soprattutto per la qualità dei rapporti e di una sua presenza utile, tendente a creare nuove possibilità di contatti, vicinanza che ha garantito continuità.

Grazie caro Comandante per la fiducia e l'amicizia concessa all'Associazione che ne ha tratto lo spunto per operare, specialmente attraverso la disponibilità di Sezioni e Gruppi per l'interesse dal bene comune.

Buon lavoro per l'alto incarico che ricopri e che rappresenta una continuità alpina visto che hai rilevato nell'incarico il Gen. di C.A. Bruno Iob, amico di sempre, che cordialmente saluto.

Carissimo Generale Bruno Petti, sono lieto che tu possa avere goduto, con noi, l'entusiasmo di





Bassano dove unitamente ai Tuoi Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali, graduati di truppa e Alpini siete stati coinvolti in quell'abbraccio emozionante quanto spontaneo a ricompensa dell'impegno dedicato alla Nazione.

Di grande spessore emotivo l'appuntamento via satellite con i Comandanti dei Reparti impegnati all'estero in zone cruciali e di difficile gestione.

Un momento esaltante che ha costituito un valore aggiunto per l'81ª Adunata.

È purtroppo recente la notizia di un attentato avvenuto nel distretto di Farah che ha coinvolto tre Alpini del 2° Reggimento.

Siamo a Voi vicini e desideriamo esprimere in questa sede a tutti loro e in modo particolare ad Andrea Tomasello il nostro dispiacere e il nostro affetto.

Per quanto concerne la nostra disponibilità a comporre con le Truppe Alpine e col suo comandante una unica cordata che possa salire in alto, sai di potere bussare ad un uscio aperto perché la nostra famiglia è anche la Vostra famiglia.

SEZIONI ALL'ESTERO

Cesare Battisti in un suo testo atto ad evidenziare la figura dell'Alpino ebbe a scrivere: "perché quella sicura coscienza di sé, quel coraggio che si è creato attraverso lo spasimo, il dolore di intere generazioni di emigranti, si integrano nelle virtù proprie della razza montanina: la serietà, la persistenza e la bontà squisita del cuore".

Generazioni di emigranti!

Chi ha avuto la fortuna di recarsi all'estero e incontrarli questi Italiani, presso Sezioni o Gruppi, sa quanto sono veri i concetti, quanto sia palpabile la loro bontà e il persistente richiamo alla Patria quasi con ostinazione ma che ostinazione non è perché è amore.

Li ho rivisti a Bassano, abbiamo applaudito la loro sfilata, quest'anno particolarmente numerosa, con calore pari all'emozione che non è stato possibile reprimere.

Durante la riunione di queste nostre Sezioni il Presidente di Hamilton, Canada, Fausto Chiocchio, mi ha posto la seguente domanda "Ci stiamo un poco alla volta esaurendo. Non ritenete di porre con dei provvedimenti, una deroga rispetto alle regole, una norma che ci consenta di tramandare il nostro modo di pensare ed essere Alpini e il patrimonio della nostra storia?" Domanda forte, che colpisce nel segno, domanda alla quale non si può rispondere evasivamente.

Alle concessioni già in atto, in linea con le regole, bisognerà contemplare per le Sezioni all'Estero la possibilità di accesso ai quadri responsabili anche da parte dei soci aggregati.

O si opererà in tal senso, e a mio avviso non sarà uno scandalo se sapremo gestire moralmente gli ingressi, o saremo destinati a chiudere entro un lasso di tempo non remoto. È vero che abbiamo recentemente costituito i Gruppi della Romania e della Colombia e su questa strada continueremo ad impegnarci, ma è evidente che non basta.

Doloroso a dirsi ma è la verità, perché le per-

dite dovute all'anagrafe si accrescono in forma sempre più geometrica anno dopo anno.

Le scelte dipendono da noi che siamo responsabilmente chiamati a decidere e quanto più stretto sarà il nostro rapporto tanto più proficua sarà la scelta.

Le visite effettuate presso le Sezioni e Gruppi costituiti all'estero sono state le seguenti:

- 24 agosto – 4 settembre 2007 Sezione di Montreal, Ottawa, Toronto, Windsor (convention) Hamilton, New York. Presenti il Vice Presidente Vicario Ivano Gentili e il delegato alle sezioni all'estero Ornello Capannolo.
- 6 ottobre 2007 – Bari – Congresso delle Sezioni Europee.
- 24-30 ottobre 2007 Australia - Gruppo di Springvale (Sezione Melbourne) Convention. Presente Ornello Capannolo.
- 16 febbraio 2008 Assemblea Sezione Francia.
- 2 marzo 2008 – Assemblea Sezione Svizzera. Presente Ornello Capannolo.
- 28-31 marzo – Bucarest – inaugurazione Gruppo Romania. Presenti Ornello Capannolo e Vittorio Brunello direttore de *L'Alpino*.
- 10 maggio 08 – Bassano del Grappa – Inaugurazione e consegna del gagliardetto al Gruppo Colombia.

GRANDI OPERE

SEDE NAZIONALE

I lavori di ristrutturazione e dell'adeguamento degli impianti a norma di legge sono ultimati e la struttura è funzionante, completa nella parte uffici, archivi, magazzini, servizi.

È stato un impegno economico di rilievo ma assolutamente necessario.

RIFUGIO CONTRIN



Fervono i lavori di completamento, rifinitura e sistemazione dei locali in vista della inaugurazione fissata per i giorni 28 e 29 giugno.

Confido possa salire al rifugio un numero elevato di partecipanti perché Vi assicuro che varrà la pena prendere atto dello sforzo materiale ed economico profuso in due anni di lavoro.

Il Rifugio Contrin è un vanto per l'Associazione, inserito in un contesto meraviglioso della montagna, attorniato da boschi e prati sotto l'imponente Marmolada è simbolo straordinario che non mancherà di impressionare il visitatore e sono certo offrirà allo stesso la tradizionale ospitalità.

Desidero ringraziare indistintamente quanti,

ciascuno per la parte di competenza, si sono adoperati con professionalità ed entusiasmo alla realizzazione dell'opera.

Ora la struttura è completa, bisognerà farla vivere creando attorno ad essa iniziative nuove e stimolanti.

Desidero rendere noto che in occasione della inaugurazione del rifugio verrà posta una targa a cura degli Allievi della Scuola Militare Alpina di Aosta recante la seguente dicitura:

ALLIEVI

*DELLA SCUOLA MILITARE ALPINA DI AOSTA
GIÀ SCUOLA CENTRALE MILITARE
DI ALPINISMO*

NEL LIBRO "DNA ALPINO"

RIVISSERO I MALEDETTI

BELLISSIMI MESI DEL LORO CORSO

E PER ONORARE LA SCUOLA

ORA STORIA DIVENTATA LEGGENDA

OFFRIRONO I PROVENTI DEL LIBRO

AL RIFUGIO CONTRIN

Grazie amici per la sensibilità del vostro sapere offrire ricordando un passaggio importante della vita che non si esaurisce ma esalta sulla montagna il senso di appartenenza, il sacrificio, l'amicizia, lo spirito dei tempi che non tramontano.

Vi aspetto al Contrin rammentandovi che è tappa del Pellegrinaggio "Con gli Alpini sui sentieri della Storia".

COSTALOVARA DEL RENON

Continuano i lavori di sistemazione della struttura situata sull'altopiano del Renon in una zona di media montagna assolutamente splendida.

A dare man forte per la realizzazione del progetto di ristrutturazione si sono avvicendati un buon numero di volontari provenienti da diverse sezioni.

Il loro essenziale contributo favorisce non solo lo stato di avanzamento dei lavori, fattore importante, bensì la diminuzione dei costi, altrettanto rilevante.

Mi rivolgo a voi tutti, amici delegati, affinché con una maggiore disponibilità e interessamento Costalovara possa raggiungere, nelle strutture, quanto l'Associazione si propone, rammentandovi che la vecchia, cara colonia fin dal lontano 1949 fa parte del nostro patrimonio ricco di tradizioni, accoglienza, storia. Alla commissione incaricata, alla Sezione Alto Adige, a quanti si dedicano con passione a Costalovara va il grazie di tutti noi.

Ricordiamoci, il futuro dell'A.N.A. passerà anche dal Renon, punto di riferimento importante per appuntamenti, convegni, congressi, tavole rotonde, studi e svago, a disposizione di tutte le componenti associative.

RIPABOTTONI

Casa protetta per Anziani "Il Sogno".

Intoppi burocratici e progettuali hanno creato, nostro malgrado, ritardi pesanti che hanno protratto l'inizio dei lavori.

In questi ultimi mesi grazie anche al contributo dei volontari la ristrutturazione è partita nella speranza che non si inceppi.

Ricordo che la casa protetta "Il sogno" (ristrut-

turazione dell'ex albergo preesistente) è stata da noi voluta anni addietro all'epoca del terremoto in Molise e finanziata, in parte, grazie alla raccolta denominata:

- "1 euro per ricordare".
- "1 euro per " aiutare.

Anche in questo caso il contributo dei volontari, atto ad integrare l'impresa appaltatrice, sarà determinante, pertanto vi invito a ponderare la possibilità di intervenire prendendo in esame l'eventualità di unire le forze di più sezioni per formare le squadre.

PROTEZIONE CIVILE

L'attività della Protezione Civile è contenuta nella relazione già a Vostre mani, mi preme però confermarvi gli ottimi rapporti che intercorrono con le Regioni con le quali abbiamo sottoscritto convenzioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo e Provincia autonoma di Trento.

Stiamo per firmare una versione aggiornata della convenzione con la Regione Piemonte e sono iniziate le riunioni per rivedere o aggiornare entro l'anno, anche quella con la Regione Lombardia.

Due unità di Protezione Civile sono state costituite presso le sezioni di Acqui Terme e Napoli mentre continua il rafforzamento dell'Unità della Sezione di Bari che quanto prima diventerà operativa. Faccio notare che i Volontari della Sezione di Bari e Napoli sono quasi tutti giovani che hanno recentemente svolto il servizio militare in qualità di volontari.

Per il secondo anno consecutivo il Dipartimento ha scelto l'A.N.A., tra le organizzazioni nazionali di Protezione Civile, per sfilare con automezzo proprio alla parata del 2 giugno in occasione della festa della Repubblica.

Inoltre, vista l'efficienza dimostrata dalle nostre Squadre AIB durante l'emergenza incendi della scorsa estate in Abruzzo e Marche, il Dipartimento ha fatto partecipare la nostra AIB, unica rappresentante del volontariato, alla esercitazione internazionale "Sardinia 2008" tenutasi in Sardegna in aprile e che ha visto la partecipazione di professionisti italiani, francesi, spagnoli e portoghesi. In quella occasione la Sezione Sardegna, precettata per fornire sostegno logistico durante l'esercitazione, ha ricevuto il plauso del Dipartimento per l'efficienza dimostrata.

Per queste estate il Dipartimento di Protezione Civile ha chiesto la disponibilità di 4 nostre squadre AIB di pronto impiego da usare, in caso di emergenza, in supporto ai VV.FF. ed al Corpo Forestale dello Stato.



Ricordo che i Presidenti di Sezione sono i soli responsabili dei relativi Nuclei costituiti in seno alle Sezioni esterne, pertanto il loro ruolo va rispettato.

Evidenzio infine quanto sia necessario vigilare sulla attività dei Nuclei e dei volontari affinché vengano applicate le regole comuni e rispettata la dipendenza che non può debordare al di fuori dei ruoli prestabiliti.

Durante l'81ª Adunata hanno prestato servizio, su precettazione 1.150 volontari di Protezione Civile.

OSPEDALE DA CAMPO

È nato negli anni 80 dalle esperienze vissute da medici e infermieri, alpini e non, nei terremoti del Friuli 1976 e dell'Irpinia 1980.

Il suo motto è "hoc opus hic labor" (questo è l'impegno, qui la fatica) ed è articolato nelle seguenti componenti:

- Colonna sanitaria per il primissimo e pronto impiego facente parte della Colonna Mobile della Regione Lombardia.
- Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 1° livello.
- Unità mobile per macroemergenze provinciali.
- Presidio a geometria variabile (M.A.PI.-H).
- Posto Medico Avanzato di 2° e 3° Livello.

- Ospedale Campale completo con settori multispecialistici per interventi di ampia portata e degenze prolungate per impieghi sostitutivi su territori colpiti da grandi calamità con presidi ospedalieri non più agibili.

Durante il mese di giugno 2007 è stato inaugurato ad Orio al Serio il nuovo posto medico avanzato di 3° livello.

L'esperienza delle missioni all'estero ha fatto emergere l'opportunità di un adeguamento dei presidi mobili per il primissimo impiego da attuarsi con un potenziamento strutturale e del team ai fini rianimatori e chirurgico traumatologici, adottando inoltre nuove modalità di pronto impiego per l'aviotrasporto.

Oltre a una risposta sanitaria rapida, il P.M.A. di 3° livello deve mirare alla sopravvivenza a medio termine dei lesi, per le difficoltà alla evacuazione post stabilizzazione in carenza di trasporto sanitario protetto e di strutture sanitarie ricettive. Da qui la necessità di strutture campali e strumenti diagnostico curativi idonei, al fine di garantire efficacia ed efficienza nei compiti assegnati.

Il P.M.A. di 3° livello è una assoluzione innovativa impostata per il primo impiego nelle emergenze maggiori all'esterno.

Nelle grandi emergenze e per impieghi prolungati nel tempo il PMA viene successivamente implementato con le strutture del Grande Ospedale da Campo con funzioni di ospedale polispecialistico per il territorio.

Unità mobile di telemedicina satellitare.

Spesso il nostro Ospedale da Campo, si trova a dover affrontare richieste di salute di complessità sempre maggiore anche in aree remote.

In quest'ultimo caso si deve far fronte ad un'ampia richiesta di assistenza e non sempre vi è la disponibilità di specialisti di alcune discipline.

La Telemedicina via satellite, con il video consulto, può risolvere molti problemi.

Pertanto l'Ospedale da Campo ha acquisito un sistema di monitoraggio, trasmissioni dati e immagini, compatto e versatile, impiegabile all'interno delle strutture campali, all'estero per lo scouting logistico e in unità mobile di telemedicina.

La realizzazione è stata possibile tramite la disponibilità del Gruppo Alpini di Cinisello Balsamo della sezione di Milano e della sezione di Monza.

L'unità mobile di telemedicina satellitare è stata inaugurata in occasione della 81ª Adunata Nazionale di Bassano e dedicata alla memoria di Luciano Gandini e Angelo Greppi, figure indimenticabili di Alpini.

Di proposito ho voluto dilungarmi sull'argomento proprio per informare adeguatamente l'Assemblea su di una struttura unica in Europa capace di esprimersi al meglio in caso di calamità al di là del grado di difficoltà della stessa. Approfittando del momento per esprimere a Prof. Lucio Pantaleo Losapio, convalescente a seguito di un intervento chirurgico, tutta la nostra simpatia e amicizia con l'augurio di vederlo presto in mezzo a noi.

GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Durante l'11ª edizione, svoltasi il 24 novembre 2007 che ha visto la partecipazione di migliaia dei nostri associati, prodigarsi negli 8600 punti di raccolta, i dati parlano di oltre 8.850 tonnellate prodotti alimentari più 400 tonnellate rispetto allo scorso anno pari al 5% di incremento.

Il Banco Alimentare, attraverso il suo Presidente Mons. Inzoli, ci ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento evidenziando che, anche nei momenti difficili e di sacrifici come quelli attuati, le persone sono sempre capaci di guardare ed ascoltare chi propone, esempi di speranza, rendendosi così vivaci protagonisti nella condivisione gratuita della vita delle persone e delle famiglie più bisognose.

Da parte del C.D.N. e mio personale ringrazio i nostri volontari per il cospicuo contributo offerto.

ATTIVITÀ SPORTIVA NAZIONALE

Possiamo ritenerci soddisfatti per il concorso degli atleti +74 e delle sezioni +6 che hanno onorato i campionati nazionali 2006.

Il numero dei concorrenti ha raggiunto quota 1.875, record di presenze assoluto.

Grazie alle capacità della Commissione coadiuvata dal supporto delle Sezioni il tasso tecnico/organizzativo ha posto in evidenza qualità più che soddisfacenti comunque tali da appagare concorrenti e accompagnatori.

Un successo che potrebbe essere più evidente se alcune sezioni con un numero di associati anche corposo e dislocate principalmente nel Nord, prendessero maggiormente a cuore la componente sportiva dell'Associazione. Leggendo alcuni giornali sezionali si apprende che in ambito alla stessa sezione lo sport non è tabù bensì realtà. Dove sta la difficoltà a tra-



sferire l'attività anche in campo nazionale? Per quanto concerne invece il Trofeo quadrangolare di calcio anche la seconda edizione non ha avuto successo di partecipazione nonostante la disponibilità e l'impulso fornito dalla sezione di Verona. Bisognerà esaminare l'opportunità o meno di proseguire con eventuali future edizioni.

PROGETTO RELATIVO ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA ALPINA E DELLA SOLIDARIETÀ NELLA SCUOLA

Si è sviluppato nel Veneto in collaborazione tra l'A.N.A., la Regione Veneto e la Direzione Regionale dell'Istruzione aventi le seguenti finalità:

- valorizzazione della storia e della cultura delle genti di montagna;
- frequentazione dei siti storici della prima guerra mondiale;
- trasmissione dei valori legati alla cultura e alle tradizioni;
- conoscenza dell'ambiente montano
- Protezione civile;
- Sport legati alla montagna.

Attività encomiabile da perseguire in futuro, atta a fare conoscere gli alpini, la loro cultura, la loro storia e la loro esperienza alle giovani generazioni per evitare il rischio del distacco tra società civile e la nostra entità dopo la sospensione della leva obbligatoria.

Questo sarà uno dei nostri compiti futuri: coinvolgere il mondo della scuola quindi i giovani, e parlare loro di Patria, solidarietà, doveri e valori.

Il "Progetto Veneto" è passato, intanto, alla seconda fase e nuove iniziative sono già programmate.

Vi invito a leggere quanto Luciano Cherobin, coordinatore del Progetto, ha valorizzato nella parte della relazione già a vostre mani.

Anche in Lombardia è in gestazione un progetto di cooperazione internazionale con l'adesione delle scuole lombarde, dell'Esercito, dell'Associazione Nazionale Alpini e altre Associazioni di volontariato.

Verificheremo attentamente se ci saranno i presupposti per intervenire.

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

È stato assegnato all'Alpino Felice Invernizzi di Pasturo, socio della Sezione di Lecco.

La commissione ha operato una scelta assolutamente in linea con le regole del premio che tra l'altro recita "da assegnare a quanti con il loro lavoro concorrono a mantenere vive le tradizioni, a salvaguardare l'ambiente e a rilanciare l'economia".



"Siamo rimasti solo noi a lavorare sulle pendici del Grignone", mi ha confidato Felice con un velo di rassegnazione, deluso nel prendere atto che quanto il suo mondo vada restringendosi.

I problemi della montagna che non è stata sorretta da una politica adeguata si riscontrano nella loro negativa realtà.

Solamente gli uomini e le donne che sono rimasti lassù meritano rispetto, attenzione e gratitudine.

Per questi motivi crediamo nel nostro Premio Fedeltà alla Montagna, che pare rappresentare la classica goccia nel mare ma verosimilmente ci tiene legati ad un ambiente che ci vede presenti attraverso la pulizia il ripristino dei sentieri, sensibili verso importanti componenti quali i boschi e i corsi d'acqua.

Dobbiamo stare vicini alla montagna, dedichiamo ad essa le nostre risorse come previsto dallo Statuto che all'articolo 2 punto d. recita: "promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni".

Alla Sezione di Lecco, al Gruppo di Pasturo i complimenti per l'ottima organizzazione dell'evento.

Il Premio Fedeltà alla Montagna edizione 2008 rivestirà carattere particolare in quanto verranno riconosciuti tutti gli interventi effettuati dagli Alpini per il recupero di quanto resta a proposito dei numerosi manufatti militari realizzati sulle nostre montagne, manufatti risalenti alle vicende belliche legate al primo conflitto mondiale.

Appuntamento per tutti, ma proprio tutti, al passo Falzarego i giorni 5 e 6 luglio prossimi.

I.F.M.S.

L'Attività è stata particolarmente significativa in occasione di:

- Cuneo: 80ª Adunata Nazionale A.N.A. con la presenza del Segretario Generale Jaime Coll Benejam
- Mittenwald e Gruenter: commemorazione di tutti i Caduti
- Memorial de Las Avellanes
- Pamplona per la celebrazione ufficiale delle

Truppe Alpine da Montagna spagnole – Pokljuka (Slovenia) per la XXI giornata I.F.M.S. – Zakopane congresso.

Per quanto ci concerne, va evidenziato che la seconda domenica di Settembre il 1º Raggruppamento converrà a Briançons (Hautes Alpes-Savoia) per celebrare il proprio raduno annuale, in un clima di grande apertura internazionale mentre a Torino tra il 5 ed il 7 di giugno verrà realizzata la giornata IFMS 2008.

LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ

Hanno risposto all'appello il 53% dei nostri Gruppi ma tra somme erogate e ore lavorate esce un totale impressionante quanto inimmaginabile.

Gli artefici della stesura del Libro Verde, che vanno elogiati per l'accurata quanto precisa analisi, hanno estratto percentuali relative alle ore lavorate ed alle somme erogate tali da presentare il quadro completo della solidarietà capitolo per capitolo.

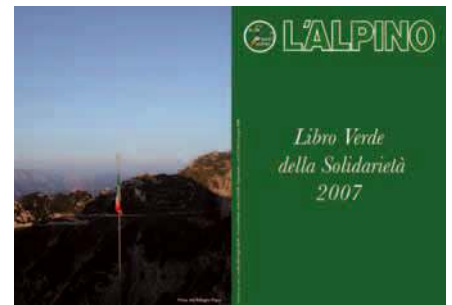
Pertanto il risultato permette a chiunque di toccare con mano la realtà di un fenomeno, permettetemi di chiamarlo così, unico quanto fantastico. Per passare dalle parole ai numeri:

- ore lavorate 1.568.225
- somme erogate euro 6.069.153,28

Ora spetta a noi distribuire il libro alle Autorità costituite affinché possano toccare con mano una delle realtà associative tra le più belle

A tutti coloro che hanno contribuito a "riempire" con il proprio lavoro le pagine del Libro Verde della Solidarietà va il mio commosso, fraterno abbraccio.

Grazie Alpini!



COORDINAMENTO GIOVANI

Durante il 2007 l'attività della Commissione si è concentrata più sul consolidamento della struttura interna piuttosto che nell'azzardate stravaganti imprese, consolidamento che dovrà proseguire seguendo la politica dei piccoli passi ma con la determinazione, tipicamente alpina, che non sarà soddisfatta sino a che ogni sezione non sarà dotata di una propria struttura interna dedicata alla sollecitazione dei giovani associati.

Perché, è bene precisarlo, non tutte le sezioni sono convinte dell'iniziativa. Alcune, adoperandosi, hanno ottenuto risultati anche importanti, altre invece, hanno ritenuto lasciare un poco languire il programma giovani in attesa, forse, di verificarne le possibilità o i risultati che arrivavano da sezioni certamente più convinte.

Ad ogni modo, pur con qualche incertezza di troppo, il 50% del panorama associativo ha operato non senza ottenere notevoli benefici anche in termini di recupero di nuovi associati e di sensibilizzazione della componente giovani in fase di operatività.

Va da sé che la mia convinzione è quella che tutti conoscete e sono certo che i giovani sapranno essere presenti non solo fisicamente a percorrere con noi tutti, il "Sentiero della Storia" onorando gli appuntamenti dedicati alla celebrazione del 90° del termine del primo conflitto mondiale, così come hanno dimostrato di sapere fare molto bene, sul Monte Grappa.

CENTRO STUDI A.N.A.

L'attività del Centro Studi ANA è proseguita sulla strada tracciata negli anni scorsi raggiungendo alcuni degli obiettivi prefissati, ma non solo, il lavoro si è ampliato e ha visto la realizzazione di nuovi, importanti progetti.

Come stabilito lo scorso anno, è iniziata la raccolta dei dati delle biblioteche sezionali: questo progetto ha come fine ultimo quello di riunire tutte le segnalazioni bibliografiche nazionali, sezionali e di gruppo in un unico grande catalogo. È stato creato uno schema per rendere la catalogazione il più uniforme possibile; per il futuro si aprono così interessanti prospettive: una volta completato tutto il lavoro, sarà possibile per le sezioni inserire direttamente i libri sul portale in modo che siano subito visibili e a disposizione di quanti avranno necessità di consultarli.

L'attività del settore museale ha visto anche quest'anno la fattiva e preziosa collaborazione dell'Alpino Mauro Depetroni, della sezione di Trieste e componente esterno della Commissione Centro Studi.

Le attività che sono state svolte durante il 2007 e nella primavera del 2008 sono molteplici, tra tutte menziono la collaborazione in occasione dell'81esima Adunata nazionale a Bassano del Grappa, con la Brigata Alpina Julia per la realizzazione della "Cittadella degli Alpini". È proseguita e si è intensificata notevolmente l'attività ordinaria e quotidiana del Centro Studi con l'assistenza a Gruppi, Sezioni o singoli associati per i più svariati quesiti; inoltre numerose sono state le richieste per la realizzazione degli spettacoli che il Centro Studi mette a disposizione di Gruppi e Sezioni, spettacoli che hanno avuto sempre molto successo di pubblico.

Un'altra novità è rappresentata dalla nuova presentazione del Libro Verde, giunto ormai alla settima edizione e che è stato presentato durante la Conferenza Stampa dell'Adunata, per dare al Libro maggiore visibilità.

Il Centro Studi, infine, unitamente alla Commissione Premio Fedeltà alla Montagna ha curato, per celebrare il 90° della Vittoria, la realizzazione del libro "Con gli Alpini sui sentieri della storia", raccogliendo in modo organico tutti gli interventi effettuati per il recupero di numerosi, quanto preziosi manufatti.

Vista l'importanza strategica del Centro Studi per la conservazione e diffusione del nostro

patrimonio culturale, invito le Sezioni a non lasciare soli i propri referenti e, pur conoscendo le difficoltà che questo comporta, a costituire vere e proprie commissioni di lavoro per far fronte a tutte le necessità che, di anno in anno, diventano più importanti e onerose.

TORINO – ALPI 365 EXPO Biennale delle Montagne

Dal 4 al 7 ottobre 2007 Torino ha ospitato la 1ª edizione del salone biennale "Alpi 365 Expo", un progetto sostenuto dalla Regione Piemonte per contribuire ad un rinnovato sviluppo sostenibile dei territori montani.

Invitati a partecipare alla rassegna tramite l'assessorato allo "Sviluppo della Montagna e delle Foreste", che ci ha messo a disposizione uno spazio valido situato nell'area dedicata alla cultura della montagna, abbiamo preparato lo stand, grazie anche alla solerte collaborazione della sezione di Torino e del Presidente Chiosso, dove, per richiamare i visitatori, è stata posta al centro della struttura una grande penna alla quale erano appesi i cappelli storici degli Alpini.

Gigantografie, momenti storici associativi, attività associative quali il "Premio Fedeltà alla Montagna" e la Protezione Civile, il portale A.N.A., il Progetto "Cultura alpina nelle scuole" sono stati posti in evidenza e hanno destato interesse presso i visitatori che sono stati numerosi quanto interessati; nota positiva è stato l'incontro con gli alunni della scuola media "Vivaldi" di Torino, ai quali è stato distribuito un volantino con la storia a fumetti degli Alpini. Molto interesse, quindi, presso questo "punto" associativo Alpi 365 Expo specialmente da parte dei giovani e degli Alpini iscritti e no all'A.N.A.

Veicolo pubblicitario di interesse per la diffusione non solo dell'immagine ma anche della realtà dei contenuti associativi, varrà certamente la pena di partecipare alla edizione 2009 ricchi della esperienza già maturata.

Poiché alla rassegna era presente il Comando Truppe Alpine con il servizio Meteomont, sarebbe bello e opportuno unire le forze per presentarci in una unica struttura.

Al Vice Presidente Marco Valditarà, alla sezione di Torino, al personale della Sede Nazionale presente all'Expo va la nostra gratitudine.

C.I.S.A - Il Convegno della stampa alpina

Questo di Rodengo Saiano, sezione di Brescia, che va ringraziata per la fattiva disponibilità, ha registrato un record di presenze, di testate - ben 68 quelle sezionali e 8 di gruppo - e di partecipanti, 180 presenze.

Positiva l'esperienza della partecipazione, assieme ai responsabili delle nostre testate alpine, sabato pomeriggio e in gran parte anche domenica, dei referenti del portale informatico e del centro studi.

Sono risaltati alcuni punti fondamentali. Il primo è lo stretto legame con le Truppe alpine, con i reggimenti e con i singoli alpini, lo spirito che li animano, la positiva influenza degli ufficiali che li trasformano da cittadini in alpini.



Ma è emersa, soprattutto, una comune volontà di stare alle regole, alle regole associative e alla tradizione che ci viene dai nostri Padri. Regole che valgono anche per chi scrive sui giornali alpini, non certo imposte ma liberamente accettate, da uomini liberi che condividono gli stessi ideali.

Quasi che in un momento in cui, nella società, c'è la tendenza di farsi le regole per proprio conto, gli alpini sentano la necessità di avere indirizzi comuni, e di non uscire dal sentiero della nostra storia.

Se dovessimo fare un passo per migliorare ulteriormente questi nostri incontri, direi che varrebbe la pena di riflettere sulle modalità del convegno, ricercando uno spazio anche per poter parlare a tu per tu, e confrontarci, raccogliere le idee al di fuori dell'ufficialità.

È una proposta che lascio alla vostra attenzione. E un bravo a tutti coloro che hanno partecipato al CISA di Rodengo Saiano e a quanti vorranno essere presenti a quello dell'anno prossimo, a Verona.

GIORNALE "L'ALPINO"

Nel corso dell'anno passato è uscito 11 volte, una a 64, una a 56, nove a 48 pagine.

Che dire di una realtà cara a tutti noi che dal lontano 1919, fatti salvo due anni causa eventi bellici, entra nelle nostre case.

Se ritarda, ce la prendiamo con il postino, se non giunge affatto la colpa è di... Milano!

Sta di fatto che è letto con attenzione a conferma di un reale interesse.

Il Direttore responsabile, il Capo Redattore, il Comitato di Direzione, l'intera équipe, si adoperano per migliorarne l'immagine, i contenuti che non devono perdere l'attualità, le espressioni della linea associativa, le attività, le manifestazioni e quant'altro arricchisce il giornale.

Ritengo, sentiti i pareri correnti, che *L'Alpino* sa tenere il passo dei tempi, il passo che piace a noi: non rapido ma sicuro.

Se devo esprimere il mio parere personale, ritengo che lo spazio riservato alle "lettere al Direttore" venga gestito in modo encomiabile da Vittorio Brunello nei contenuti delle sue risposte ricche di buon senso quanto determinate, mentre la "verve" di Giangaspere Basile, in possesso di alta professionalità, attraverso le immagini, l'impaginatura, la stesura e la sostanza, veste a festa il nostro Alpino.

IL PORTALE ASSOCIATIVO

Il nostro portale rappresenta la prima e più immediata finestra sul mondo alpino e non solo alpino. Quello di internet è un mondo



che mi è difficile comprendere sino in fondo, ma non mi sfuggono le sue incredibili potenzialità che sono, del resto, confortate da numeri che continuano ad apparirmi stupefacenti: oltre 15 milioni di pagine visitate, oltre 460.000 nuovi visitatori (gente mai entrata prima nel nostro portale), il tutto con un incremento, rispetto all'anno precedente superiore al 160%.

Ogni giorno, in buona sostanza, più di 2.500 tra vecchi e nuovi frequentatori fanno visita al nostro portale che, di conseguenza, assume un'importanza evidente nel panorama dell'informazione sia interna che esterna.

Sono tanti, infatti, i soci che abitualmente frequentano e addirittura si tengono in contatto con questo strumento: è appena il caso di ricordare, ad esempio, "La penna del najone" iniziativa editoriale, edita da Mursia, nata proprio sul nostro portale.

Ma sono tantissimi anche i soggetti estranei al nostro mondo e al nostro modo di pensare: ad esempio quando sul portale è apparsa la posizione che l'Associazione ha preso con riferimento alla moratoria sull'obiezione di coscienza, molti hanno scritto e partecipato alle discussioni che si sono sviluppate sul nostro forum. Questo ci gratifica e ci convince nella bontà della strada intrapresa.

Ogni giorno il portale si arricchisce di nuovi contributi, di nuove sezioni di interesse, di nuovi strumenti multimediali e con il tempo diventerà una sorta di gigantesco archivio di documenti scritti e filmati relativi alle nostre tante attività.

Continueremo, però, ad avere bisogno della vostra collaborazione che mi auguro diventi ogni giorno più attiva per quel che concerne l'aggiornamento dei calendari delle varie manifestazioni, dei referenti, degli indirizzi associativi, di ogni notizia, insomma, che possa essere messa a disposizione dell'intera associazione.

È uno strumento che avvicina le distanze e mi auguro, pertanto, che sia sempre più oggetto di quotidiano utilizzo anche da parte delle Sezioni all'estero che, in questo modo, potranno ricevere le notizie associative e il nostro giornale in tempo reale senza passare per le forche caudine delle poste di mezzo mondo.

Sono, infine, particolarmente lieto che sia stata aperta una Sezione appositamente dedicata alla quotidianità dei Reparti in Armi. Sono certo che il Comando Truppe Alpine e tutti i nostri Reparti comprenderanno l'importanza di questo strumento che ci fa sentire ancora più vicini ai nostri ragazzi, siano essi in caserma o all'estero.

COMUNICAZIONE ESTERNA

Se per quanto riguarda la comunicazione interna l'imponente lavoro svolto, con particolare dedizione e professionalità, da L'Alpino e dalle oltre 160 testate associative, pone la nostra Associazione a livelli davvero avanzati, altrettanto non può dirsi per quanto concerne l'informazione verso l'esterno. Da anni, infatti, dobbiamo constatare di essere sostanzialmente ignorati dalla grande stampa, dalle radio e

dalle televisioni. Eppure costituiamo un vero e proprio fenomeno sociologico: siamo la più grande associazione d'arma del mondo; abbiamo una incredibile capacità di aggregazione; siamo particolarmente amati dalla gente; sviluppiamo una mole di attività davvero impressionante; siamo capaci di opere di solidarietà che, solo nel 2007, sono state valutate per circa 50 milioni di euro; abbiamo e gestiamo una struttura praticamente unica in Europa come l'Ospedale da Campo; costituiamo una delle colonne portanti del sistema di Protezione Civile nazionale con i nostri circa 13.000 volontari addestrati, disciplinati e particolarmente operativi; siamo i custodi dei valori più sacri di questa Nazione. E potremmo continuare con le varie attività culturali, con l'educazione dei giovani, con i recuperi dei luoghi della memoria. Ma l'elenco sarebbe davvero troppo lungo. Non si può certo dire, dunque, che non facciamo notizia quanto, piuttosto, che non siamo capaci di veicolarla efficacemente sulla grande stampa e sui media in generale.

Potremmo anche disinteressarcene con la consapevolezza, però, che saremmo costretti a restare relegati nel nostro ambito ristretto a scapito della diffusione dei nostri valori e del nostro modo di essere che, in fondo, è il nostro principale scopo associativo.

Abbiamo provato a gestire con le sole nostre forze la comunicazione esterna senza tuttavia ottenere risultati apprezzabili per ragioni addirittura ovvie.

Oggi non si può più improvvisare nulla, specie in un settore come questo.

L'unico soggetto che potrebbe professionalmente operare in questo senso è Giangaspere Basile che, tuttavia, regge il peso davvero enorme della nostra rivista che deve continuare ad avere l'assoluta priorità e che, per questo, non gli lascia molto tempo per seguire la comunicazione esterna.

Abbiamo, dunque, ritenuto necessario dotarci di una professionalità esterna, cercando l'assoluta qualità unita al contenimento dei costi.

L'occasione si è presentata quasi per caso grazie ai contatti mantenuti dal Consigliere Cesare Lavizzari con la Casa Editrice Mursia che, come tutti sapete, ha un catalogo piuttosto nutrito di titoli di nostro interesse e che, pertanto, può essere ben considerata la nostra Casa Editrice di riferimento.

Tra noi e Mursia, infatti, vi è una parziale convergenza di interessi che può essere sintetizzata nel senso che più si parla di alpini più si creano occasioni di vendita dell'imponente letteratura alpina.

Oltre a ciò, proprio in ragione della sua specializzazione, Mursia conosce abbastanza bene il nostro mondo, il nostro modo di essere e di pensare.

Sulla base di questa constatazione e per il fatto che Mursia è dotata di un ufficio addetto alla comunicazione esterna particolarmente efficiente e "introdotta", in via sperimentale, abbiamo stretto un accordo strategico grazie al quale Mursia ci ha messo a disposizione la sua struttura di comunicazione guidata da Lorenza Sala.

Grazie alla sua consulenza lo scorso anno siamo apparsi sulla grande stampa in importanti occasioni: la lettera al Presidente Napolitano a seguito degli atti di vilipendio dell'immagine dei nostri soldati, la lettera all'On. Fassino relativa ai prigionieri dell'ARMIR, la protesta contro la moratoria dell'obiezione di coscienza e in relazione alla nostra partecipazione ad Alpi 365 a Torino.

Certo il lavoro da fare per la comunicazione esterna è ancora molto, ma se il buon giorno si vede dal mattino, sono certo che potremo in breve raggiungere risultati più che soddisfacenti. Lorenza Sala è stata invitata a Bassano del Grappa sin dal giovedì in modo che potesse rendersi conto di quale fenomeno sia una nostra Adunata Nazionale.

EDITORIA

L'intesa sviluppata con Mursia ha un secondo aspetto non meno importante di quello testè ricordato. Siamo, infatti, ormai ritenuti un partner assolutamente credibile, tanto da aver assunto un ruolo che potrebbe essere definito come di consulenti editoriali.

La Casa Editrice, infatti, sempre più spesso chiede la nostra opinione prima di pubblicare un'opera di nostro interesse, ci ascolta ed asseconda nelle nostre richieste di nuova pubblicazione e diffusione di opere divenute introvabili e si mostra sempre attenta alle nostre esigenze e disponibile a prendere in considerazione tutte le nostre proposte editoriali. Solo quest'anno, ad esempio, ha pubblicato "La penna del najone" (iniziativa editoriale nata sul portale associativo e sposata dalla Sede Nazionale); pubblicherà "Con gli alpini sui sentieri della storia" in occasione dell'edizione straordinaria del Premio Fedeltà alla Montagna; si è dichiarata interessata e disponibile alla ripubblicazione del "Faldella" e della Storia dell'Associazione Nazionale Alpini" con i relativi aggiornamenti.

Allo stesso modo, con la nostra mediazione, si è dichiarata interessata anche ad iniziative editoriali sollecitate dagli alpini in armi.

È anche questo un risultato davvero straordinario che ci consente di dare la massima diffusione possibile alla storia, alla gloria, ai sacrifici e ai valori che i nostri Padri ci hanno chiesto di tramandare.

Quest'importante obiettivo, raggiunto grazie al lavoro paziente e intelligente degli alpini di Milano, ci pone come soggetto di rilievo anche in questo campo con i benefici che si possono ben immaginare.

Visti i rapporti di stretta collaborazione la Casa Editrice è in procinto di offrire a tutte le nostre Sezioni e i nostri Gruppi uno sconto del 35% sull'acquisto di pubblicazioni di interesse storico, militare e alpino i dettagli del quale vi saranno resi noti nelle prossime settimane.

RAPPORTI CON LE TELEVISIONI

Oltre al risultato raggiunto nel campo dell'editoria, quest'anno sarà ricordato anche per la particolare copertura mediatico/televisiva della quale ha goduto l'Adunata Nazionale e le manifestazioni collaterali.



Da anni godiamo di una buona presenza (un'ora e mezza di diretta) su Rai 3 e questa non è cosa da poco. Ma non ci bastava.

Già dell'Adunata di Cuneo la Commissione Informatica Nazionale ha iniziato a lavorare per ottenere i migliori risultati possibili in questo settore, garantendo la diretta internet dell'evento.

Sulla scorta dell'esperienza dello scorso anno, la Commissione Informatica ha raggiunto un accordo strategico con alcuni operatori televisivi diretto ad ottenere la copertura totale dell'evento o meglio di tutti gli eventi connessi all'Adunata.

In buona sostanza Tele Boario e Teletutto hanno messo a disposizione della nostra Associazione mezzi tecnici e professionalità in modo da costituire un vero e proprio "service" per riprese altamente professionali.

Dalla cerimonia a Cima Grappa, all'arrivo della Bandiera di Guerra, dalla S. Messa, alla città della militare sino alle 12 ore di sfilata tutto è stato ripreso e l'Associazione ha potuto incamerare i relativi filmati che, mano a mano, sono stati caricati sul portale associativo a disposizione di tutti (filmati che, ad oggi, sono stati scaricati da oltre 30.000 utenti).

La domenica, poi, oltre alla diretta internet (che è stata vista in tutto il mondo con oltre 8.000 accessi) vi è stata la diretta integrale dell'evento sulla piattaforma SKY (resa possibile dalla collaborazione gratuita di TVA Vicenza) che ha consentito la diffusione in tutta Europa dell'intera giornata. Anche alcune televisioni locali hanno, grazie a questo servizio, potuto dare la diretta dello sfilamento delle Sezioni del loro territorio.

Con questo sistema l'ANA, a costo zero, ha potuto ottenere la proprietà di meravigliose immagini che saranno riversate su DVD che i soci potranno acquistare. Quello di quest'anno sarà un prodotto altamente professionale che sono certo incontrerà il favore dei nostri associati. Nonostante qualche difficoltà organizzativa, l'accordo con gli operatori televisivi ha dato risultati davvero esaltanti e sarà certamente replicato nei prossimi anni.

Ciò consentirà a tutte le televisioni locali interessate di dare la diretta televisiva dello sfilamento delle Sezioni del loro territorio a costi davvero contenuti e senza alcuno sforzo industriale.

Sta a Voi, ora, cari Presidenti, prendere gli opportuni contatti con gli operatori televisivi del vostro territorio per consentire ai vostri soci che, per un motivo o per l'altro non potranno essere a Latina, di godersi ugualmente la sfilata del 2009.

COLPO DI SPUGNA SULL'OBBIEZIONE DI COSCIENZA

È noto che, per ragioni addirittura ovvie, l'Associazione Nazionale Alpini ha sempre contrastato l'obiezione di coscienza, soprattutto in ragione della morale fasulla che per anni l'ha sorretta e che dipingeva l'obietto come angelo della pace portatore di valori positivi, contro chi, assolvendo ad un dovere costituzionale, veniva invece dipinto come essere

inutile, guerrafondaio e portatore di valori obsoleti e negativi.

Per anni, inascoltati, abbiamo messo in guardia le Istituzioni dalla pericolosità di una simile interpretazione della realtà, osservando – e i numeri ci davano ampiamente ragione – che il fenomeno dell'obiezione di coscienza premiava soprattutto i furbi, quelli, cioè, disposti a mentire sulle proprie convinzioni morali, pur di evitarsi il "fastidio" di un anno di naja.

Ora che la leva è stata sospesa, ora che non si corre più il rischio di finire in caserma per un anno, gli obiettori sono, come d'incanto, scomparsi. Non ci sono più.

Nessuno pare più avere problemi di coscienza riguardo all'ipotetico uso delle armi da fuoco. Davvero singolare!

E allora quei "poveretti" che sono stati costretti ad una falsa dichiarazione, per evitare il servizio, hanno cominciato a dolersi delle "ingiustificate discriminazioni" cui erano soggetti a causa del loro status. Hanno iniziato ad affermare che non era per nulla giustificato il divieto, loro imposto, di ottenere il porto d'armi o di partecipare ai concorsi per i Corpi Armati dello Stato. Se non fosse tragicamente vero, potrebbe sembrare una barzelletta!

In effetti, a fronte della solenne dichiarazione di essere impediti all'uso delle armi da fuoco per motivi di coscienza, gli obiettori, consapevolmente, rinunziavano anche alla possibilità di lavorare laddove fosse necessario l'uso delle armi da fuoco ma è evidente che non si trattava di una iniqua preclusione o discriminazione, ma solo della logica conseguenza della dichiarazione di obiezione. Oggi, tuttavia, gli obiettori hanno iniziato a protestare affermando che si può anche cambiare idea.

Naturalmente lo fanno solo ora che il rischio "leva" è scongiurato!

Tutto ciò, da un lato, ci potrebbe anche far piacere perché è la prova di quello che abbiamo sempre sostenuto: che l'obiezione era, in massima parte, una gigantesca truffa e che i principi sbandierati di quel pacifismo di maniera e da salotto altro non erano che vuota demagogia diretta a coprire il mezzuccio utilizzato per evitare l'assolvimento di un dovere. Nel segreto delle stanze parlamentari, è stata approvata la Legge 130/2007 (entrata silenziosamente in vigore il 16 settembre del 2007 e votata, pare, all'unanimità in Commissione) che consente agli obiettori di coscienza di ottenere la revoca del loro status rendendo possibili le richieste di porto d'armi e la partecipazione ai concorsi per i Corpi Armati dello Stato senza alcuna contropartita.

Una legge che restituisce una sorta di verginità soprattutto a quelli che hanno maliziosamente sfruttato una possibilità, mentendo in una dichiarazione solenne (e dunque commettendo un reato!).

Una legge, dunque, che si sostanzia in una sorta di indulto e che, come effetto secondario, ingiuria quanti si sono comportati correttamente, quanti non hanno cercato scorciatoie più o meno lecite.

Un vero e proprio colpo di spugna.

Dopo che la Legge era stata silenziosamente

approvata dal Senato, l'Associazione aveva pubblicamente manifestato il suo profondo dissenso e il suo disagio (cui sono seguite centinaia di lettera/mail di nostri associati a vari giornali che, naturalmente si sono guardati bene dal pubblicarle), ma è rimasta, ancora una volta, inascoltata tant'è che la Camera dei Deputati, praticamente senza discussione e pubblicità, ha definitivamente approvato il provvedimento. Ed oggi, sbalorditi, assistiamo al fatto che sono state già presentate quasi 5.000 domande (prevalentemente – oltre il 70% – da giovani fino a 35 anni) e che l'Amministrazione, addirittura, cerca di agevolare in ogni modo l'obietto pentito: lo ha avvisato della possibilità di revocare la dichiarazione di obiezione, lo aiuta a reperire la documentazione necessaria (al contrario di ciò che avviene quando uno di noi cerca di fare la copia del congedo o del foglio matricolare!).

Assistiamo attoniti, a quello che avevamo giustamente indicato come un colpo di spugna, come una sorta di indulto per bugiardi e furbetti o, comunque, per soggetti dalla coscienza ballerina.

Senza dire, poi, che il fatto che in prevalenza siano giovani under 35, quelli cioè la cui dichiarazione d'obiezione era più "fresca" porta a concludere che motivi di coscienza non siano mai sussistiti ma che si sia trattato, nella grande maggioranza dei casi, di un semplice mezzuccio per evitare la naja.

A noi, sia chiaro, non interessa nulla di quelli che hanno mentito e che oggi ottengono una nuova verginità.

Prendiamo atto con soddisfazione che oggi anche i pacifisti di maniera e da salotto hanno mutato opinione sui militari e sulle armi da fuoco venendo su posizioni che sono sempre state le nostre. Ma ci secca da morire essere paragonati a loro. Allo stesso modo ci secca che il principio di responsabilità sia stato ancora una volta cancellato da una legge profondamente ingiusta che parifica chi ha compiuto il suo dovere con chi ha mentito. E ci secca, persino, che sia stata umiliata e derisa anche l'esperienza di quanti hanno obiettato davvero per ragioni di coscienza. Per questi motivi, pur nella consapevolezza che servirà a poco dal punto di vista pratico, continueremo a protestare per questa aberrazione giuridica e lo faremo perché riteniamo sia nostro compito anche difendere la cultura dei doveri che i nostri Padri ci hanno trasmesso e con essa quella del senso di responsabilità.

81ª ADUNATA NAZIONALE BASSANO DEL GRAPPA

Abbiamo vissuto una formidabile Adunata Nazionale come non avremmo osato sperare anche se l'ottimismo, ci spingeva, come è normale, a credere.

Ancora oggi mi chiedo come la città ospitante abbia potuto accogliere, in particolare modo nella giornata domenicale, l'invasione pacifica di una fiumana di persone in entrata, di gestirla al proprio interno, per poi rimetterla in condizioni di trovare spazio per l'uscita senza consistenti disagi.



Eppure è accaduto – Grazie Bassano! Adunata indimenticabile vissuta lassù nel silenzio e nella commozione.

“Gloria a Voi soldati del Grappa”!

Nell’entusiastico arrivo della Bandiera di Guerra del 7° Reggimento Alpini, nella raccolta celebrazione della S. Messa presso il Tempio Ossario, nel ricevimento delle sezioni all’Estero e delle Autorità, nell’amicizia, nei canti e nei suoni, negli abbracci e nei ricordi, nei rimpianti e nella nostalgia, nella gioia spensierata, nella fiducia e nella speranza, nella compostezza e nel fragore, nell’orgoglio dell’appartenenza, nell’amor patrio...

Perché la nostra Adunata è fatta di queste cose e va vissuta nella ricchezza delle sue espressioni, forti quanto diverse, ma dai nobili contenuti. Pensate, a forza di insistere siamo riusciti a ridimensionare di parecchio la fastidiosa presenza dei trabiccoli, grazie ad una seria collaborazione con i vigili urbani e le forze dell’ordine. Il risultato positivo non ci autorizza a cantare vittoria, bensì a mantenere alto il livello di guardia, però è pur sempre un buon risultato.

Dunque, tutto bene a Bassano?

Quasi tutto, ma non tutto. Abbiamo doverosamente annotato i disguidi, le manchevolezze e gli inconvenienti verificatisi e che sono stati oggetto di verifica da parte del C.D.N. nella seduta di ieri poiché nulla va lasciato al caso.

Prima di esaurire l’argomento permettetemi uno sfogo. In data 18 ottobre 2006 a firma di una trentina di soci mi era stata indirizzata una lettera dai toni feroci che mi accusava unitamente al C.D.N. di avere adottato, circa la scelta di Bassano, una decisione “VOLGARMENTE CHIAMATA POLITICA A SENSO UNICO”. La lettera proseguiva con accuse folli e pronostici disastrosi sull’esito della 81ª Adunata. Naturalmente il tutto è stato dato in pasto alla stampa locale che ha usato titoli a otto colonne per gridare allo scandalo.

Perché una caduta di stile così infima?

La risposta è venuta da Bassano e ha detto che l’Associazione è unita e moralmente sana e che sta a noi, principalmente a noi, mantenerla tale.

Ha parlato di ricchezze non di bassezze.

Sul Monte Grappa abbiamo onorato i Caduti. Sul Ponte di Bassano ci siamo stretti la mano. Quanti hanno creduto e si sono adoperati e dedicati per rendere bella quanto esaltante la nostra 81ª Adunata questa Assemblea ringrazia con il calore del suo applauso e abbraccia la consorella Sezione di Bassano del Grappa.

CON GLI ALPINI SUI SENTIERI DELLA STORIA

L’anno corrente coincide con il 90° dal termine del primo conflitto mondiale che è costato alla nostra Italia 680.000 Caduti.

Un contributo umano elevatissimo al quale va aggiunto il sacrificio dei mutilati, feriti, dispersi, di tutti i combattenti, dei civili che hanno patito lutti e sofferenze.

Poiché il verbo “dimenticare” non trova riscontro sulle pagine del nostro dizionario, abbiamo stilato un programma che vuole ribadire la riconoscenza e la sensibilità che l’Associazione nutre nei confronti della storia patria, programma che è iniziato sul Monte Grappa in occasione della 81ª Adunata Nazionale, un avvio splendido per partecipazione e commozione. Ora ci attendono il Pal Piccolo e il Pal Grande, il Contrin, Arabba-Falzarego per l’edizione particolare del Premio Fedeltà alla Montagna, l’Ortigara, l’Adamello, il Bosco delle Penne Mozze e il Pasubio.

A Trento si concluderà, la sera di lunedì 3 novembre, il cammino “con gli Alpini sui sentieri della Storia”.

Dovrà essere una cerimonia semplice quanto partecipata da Sezioni e Gruppi che costituiscono in Italia e nel mondo l’Associazione Nazionale Alpini.

Un momento semplice quanto forte: recita della preghiera dell’Alpino di fronte a monumenti, parchi della rimembranza e in ogni luogo caro alla memoria.

I partecipanti dovranno reggere una fiaccola, un segno di luce che ne esalti il ricordo, e dia maggiore visibilità a questa nostra Italia che nel ricordo dei figli Caduti dovrebbe trarre motivo di ripresa, di ritorno ad una immagine, che oggi non è confacente alla dignità di un Popolo che merita migliore sorte.

Sarà il contributo degli Alpini nella ricorrenza del 90° anniversario dell’Unità d’Italia:

– ricordare, operare per un futuro degno del sacrificio dei Padri.

Questi nostri Padri, ben sapendo che gli Statuti possono essere modificati, hanno deciso di imprimere nel marmo la regola fondamentale del nostro sodalizio. E lo hanno fatto addirittura in Ortigara, sulla Colonna Mozza, in modo da aggiungere alla regola la forza delle cose sacre.

“Per non dimenticare”: questo è il nostro imperativo categorico, la nostra missione.

Certo nel tempo si è evoluta la modalità di attuazione di questa norma, sono cambiate le forme esteriori, ma la sostanza è restata la stessa: ricordare i Caduti, il loro spirito, il loro sacrificio, il senso del dovere, lo stile di vita.

Quella scritta lasciataci in eredità, del resto, non è solo un imperativo categorico, ma anche un gigantesco simbolo di speranza, di fiducia, di fede associativa.

Giulio Bedeschi, parlando dei motivi che lo avevano spinto a scrivere le Gavette di Ghiaccio afferma, a ragione, che l’unico modo per mantenere in vita quei ragazzi che si sono sacrificati per noi indicandoci il cammino corretto è fare in modo che continuino ad essere presenti non solo nella memoria dei singo-

li, ma nella coscienza collettiva.

Ricordare i nostri Caduti e la lezione di vita che ci hanno lasciato è, e resterà sempre, l’attività principale della nostra Associazione, quella che giustifica ogni sforzo e nobilita ogni nostra azione.

CONCLUSIONE

Lo scorso anno, concludendo l’esposizione della relazione morale, avevo rimarcato la compattezza associativa vissuta a Cuneo, nel contesto di una adunata ricca di momenti felici, densa di calore e fiducia.

“Tutto ciò”, dicevo, “ci consente di pensare al domani con la serenità che ogni scelta importante richiede”.

Siamo andati alla ricerca delle risorse interne, le abbiamo sollecitate, impiegate anche con successo: continueremo a perseguire questa strada. Ora dobbiamo stabilire, regolamentandolo, l’ingresso e le funzioni del socio aggregato”.

Il trend negativo, circa il lento ma costante stillicidio dei soci alpini nonostante lo sforzo effettuato per sostenerne i numeri e il costante aumento dei soci aggregati non può fare che riflettere.

Le differenze si accorciano e solo uno sprovveduto può ignorarne l’evidenza.

D’altronde, già il C.D.N. del 6 marzo 2004 presieduto da Giuseppe Parazzini aveva deliberato all’unanimità quanto segue:

– di individuare tutti i provvedimenti che consentano ai nostri valori, al nostro stile di vita associativo, di continuare a vivere e tramandarsi.

– di affrontare, pur con tutte le cautele del caso, le problematiche relative alle attuali regole che disciplinano l’ingresso degli associati e la vita associativa.

Riferendomi a quanto dianzi precisato, lo scorso anno, il C.D.N., dopo alcune sedute, ricche di dibattiti anche dai toni animati, ha redatto una proposta approvata all’unanimità che si è premurato di consegnare ai Presidenti di sezione riuniti a Milano il giorno 28 ottobre affinché la esaminassero con attenzione apportandovi variazioni o aggiunte senza limitazione alcuna e se, giudicato errato il criterio, cambiarlo.

Mi auguro che le legittime diversità di vedute non blocchino il processo di ricerca di un obiettivo che considero importante, per inseguire magari particolarità che non ci aiuterebbero a crescere.

Ce la faremo se ci adopereremo per costruire, alzare il tasso della polemica non ci porterebbe lontano, basterà un confronto sereno.

Diogene, filosofo greco, era considerato un tipo un po’ bislacco. Quando si aggirava per le strade con la lanterna a chi gliene chiedeva la ragione, rispondeva: cerco l’uomo!

Ne sono passati di secoli, eppure anche noi, protagonisti del ventesimo secolo dovremmo prendere lezione dal vecchio filosofo e cercare l’uomo o meglio gli uomini che albergano nella nostra Italia, sono cittadini che, come noi, non si perdono in chiacchiere ma fanno “parlare” le loro azioni a testimo-



nianza di una partecipazione condotta senza clamore, pura espressione del dovere compiuto senza chiedere alcun benservito.

Poiché l'oggi scaturisce da ieri e prepara il domani, è in quella direzione, come peraltro stiamo facendo, che dovremo rivolgerci per tramandare il nostro modo di vivere e ricordare la storia della civiltà alpina che travalica i confini della montagna per ribadire i contenuti contemplati dal nostro statuto: tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta.

La pianta che ha radici solide non teme il gelo, noi, modestamente abbiamo radici solide. I nostri valori non sono negoziabili, costituiscono linfa che alimenta l'albero.

Facciamo in modo che l'albero non muoia e ricordiamoci che la politica del non fare non paga.

Negato come sono per la dietrologia, ho cercato di spiegarmi in modo chiaro affinché il delicato quanto importante argomento possa avere una risoluzione senza l'ombra di zone grigie.

Viviamo in tempi in cui, mentre il bene comune è agonizzante, l'Associazione Nazionale Alpini costituisce, oggi come ieri, una risorsa. E punta al domani.

Prepariamolo, il domani, con la lungimiranza e la determinazione che ci sono caratteristiche.

Dall'anno della costituzione del Corpo, gli Alpini hanno onorato il loro giuramento di fedeltà alla Patria. È una filosofia di vita che unisce quanti hanno prestato servizio in guerra e in pace. Questo modo di servire la "civiltà alpina" si è manifestato in più riprese anche attraverso momenti a volte incredibili, alla base dei quali i denominatori comuni sono stati la solidarietà, l'onestà, la generosità, il sacrificio, lo spirito di servizio verso il prossimo e verso la Patria.

In un momento difficile economicamente quanto moralmente, noi uomini col cappello alpino, indistintamente con o senza le stellette, chiediamo di essere capiti per quel tan-

to di buono che esiste in noi e negli italiani che difendono, con il loro comportamento, quanto rimane di serio e onesto. Desideriamo partecipare alle vicende della nostra Italia senza clamore, semplicemente come espressione del nostro dovere. Vogliamo essere non solo conosciuti, ma compresi senza superficialità.

Oggi i più sorridono al pensiero di una società incentrata su regole e principi da rispettare, sono gli aspetti moderni di un mutamento del contesto sociale, delle aspirazioni, del modo di tendere al domani. Tra i modelli di vita di un tempo e di oggi, sembra non esistano più identità comuni e punti di contatto. Tante differenze potrebbero far pensare che associazioni come la nostra siano ormai obsolete, fuori dal tempo, salvo quando ad esse si ricorre in caso di necessità o, peggio, per fare passerella.

Questo è l'anno in cui celebriamo il 90° anniversario della fine della Grande Guerra, nell'auspicio che il desiderio di pace abbia sempre il sopravvento sulle controversie.

C'è però un altro anniversario: i 60 anni della nostra Costituzione. Una Carta di cui, sulla seconda parte, relativa all'ordinamento della Repubblica, è in corso da tempo una discussione sulla necessità d'una revisione. Ma la prima parte, che codifica diritti e doveri dei cittadini, è perfettamente attuale e determinante. E va compiutamente realizzata.

Del resto, sono diritti e, soprattutto, doveri, che sono alla base del nostro essere alpini.

Usciamo da una tornata elettorale, tra le tante già vissute, frastornati dalle promesse avanzate da tutti gli schieramenti. La carta stampata con l'elenco degli "improrogabili impegni" è ormai al macero e le parole disperse nel vento: se non cambierà nulla rispetto a ieri o all'altro ieri, ci ritroveremo con i problemi di sempre.

Lungi dal pensare di voler entrare nel palazzo e dintorni, crediamo di avere il diritto ad esprimere con forza il dissenso se malauguratamente dovessimo prendere atto di continuare a stagnare senza speranza di crescita.

Tacere per educazione o, peggio, per timore reverenziale, non rientra nelle nostre abitudini. Dovremo fare rumore, con tutti i crismi del vivere civile, ma reagire, altrimenti anche noi, fatalmente, andremmo a confluire in quella maggioranza silenziosa che rischia di trasformarsi in gregge.

E le aquile non belano.

VIVA GLI ALPINI!

VIVA L'ITALIA!

* * * * *

Subito dopo la conclusione dell'applauditissimo intervento di Perona e l'esposizione del bilancio consuntivo da parte del tesoriere Michele Casini iniziano le repliche con Ronutti (Palmanova) che auspica l'approvazione da parte del CDN di un regolamento sezionale eguale per tutti, elezione del presidente compresa. Greco (Saluzzo) si sofferma sull'adunata di Bassano: splendida gente e belle cerimonie, ma pochi treni e difficoltà a spostarsi da una parte all'altra della città. Raucci (Ivrea) dopo gli apprezzamenti per la relazione del presidente, spiega cosa intende quando sostiene che l'ANA dev'essere un movimento di opinione: fermezza nel sostenere le nostre idee e volontà di prendere decisioni forti.

Chiosso (Torino) concorda con il presidente su tutto e sottolinea l'importanza delle pubbliche relazioni. Gaia (Biella) lamenta che a Bassano c'erano troppe bancarelle nella zona dello scioglimento e che i cronisti, più che dare un'immagine reale della manifestazione, vanno alla ricerca di personaggi pittoreschi. Fracassi (Cremona) applaude a Bassano, anche per il contenimento della presenza dei trabiccoli. Qualche neo negli accampamenti relativamente a servizi igienici e fornitura di energia elettrica. Pittoni (Sardegna) trova parole di elogio per l'organizzazione dell'adunata, ma suggerisce di evitare aspetti coreografici come le majorettes e di curare l'abbigliamento in modo da renderlo consono ad una manifestazione come la nostra. Fabbri (Cuneo), bene a Bassano, ma sulla presenza dei muli auspica una regolamentazione. Birone (Genova) osserva che ci sono troppe presenze nelle sfilate di persone che non appartengono all'associazione e auspica un maggior rispetto delle indicazioni della libretta. Ravera (Casale) definisce "brillante e intensa la relazione" del presidente e auspica che nelle manifestazioni alpine si riservi una corsia preferenziale ai vessilli sezionali.

Per Corradetti (Latina) le difficoltà organizzative sono fisiologiche in tutte le adunate. Bordignon (Bassano del Grappa) ringrazia per le espressioni di apprezzamento per l'adunata organizzata dalla sua sezione.

Il gen. D. Bruno Petti esprime il suo compiacimento di partecipare all'assemblea che sintetizza l'operatività dell'ANA e ribadisce la sua



La consegna del Trofeo "Presidente nazionale" a Edoardo Gaja Genessa, presidente della sezione di Biella, vincitrice del Trofeo. Da sinistra: il presidente nazionale Corrado Perona, i vice presidenti nazionali Alessandro Rossi e Marco Valditara. Il trofeo "Scaramuzza" è stato vinto dalla Sezione di Bergamo.

soddisfazione per le giornate "indimenticabili" trascorse a Bassano. "Obiettivi centrati – dice – elevata maturità dei partecipanti, spirito di corpo, organizzazione alpina". Lo stato di salute delle Truppe Alpine è buono per la tenuta delle unità, l'apprezzata operatività in teatri difficili e il riconoscimento delle qualità professionali dei nostri ufficiali, con incarichi prestigiosi ricoperti in Italia e all'estero. E cita alcuni nomi: Novelli, Abrate, Battisti, Cornacchione, Graziano e Primicerj. Conclude il presidente Perona rispondendo a tutti gli intervenuti e tracciando un quadro delle iniziative in corso, in primis le manifestazioni per il 90° di Vittorio Veneto. Si dichiara sicuro che l'ANA darà un segno forte di attaccamento alla memoria di chi ha pagato un conto salato per la grandezza dell'Italia. L'assemblea, in piedi, gli tributa un'autentica ovazione. ●

(Le foto sono di Mariolina Cattaneo e Aldo Merlo).

I NUOVI CONSIGLIERI NAZIONALI



ADRIANO CRUGNOLA

È nato a Cagno (Como) il 7 novembre 1950. Coniugato, con due figli, è dirigente in un'azienda industriale multinazionale.

Ha frequentato nel 1971 il 62° corso AUC alla SMALP e prestato servizio al 5° rgt alpini. È iscritto all'ANA dal 1972 e ricopre gli incarichi di consigliere nella Sezione di Como e di capogruppo di Bizzarone (Como), dove risiede.



MAURO GATTI

È nato a Torino il 28 giugno 1954 e risiede a Moncalieri (Torino). Diploma di maturità classica e studi in giurisprudenza non ultimati. Sposato ha 2 figli e ha lavorato presso diverse compagnie di assicurazione. Dal 1991 è responsabile dell'ufficio tecnico di una società di brokeraggio assicurativo, con sede in Cuneo, controllata da una multinazionale statunitense. Ha svolto servizio militare nel 1977/'78: CAR a San Rocco Castagnaret-

ta (Cuneo), compagnia controcarro della brigata Taurinense. Aggregato al Reparto Comando e Trasmissioni è stato congedato con il grado di caporal maggiore. È iscritto al C.A.I. dal 1974 e dal 1994 al gruppo di Testona (Sezione di Torino).

È stato consigliere del gruppo, vice capogruppo, capogruppo, consigliere della Sezione ANA di Torino e vice presidente dal 2003 al 2005. È anche stato responsabile, poi componente della Commissione I.F.M.S. della sezione di Torino e delegato dei gruppi della 2ª Zona della Sezione di Torino dal 2007.



NINO GERONAZZO

È nato a Belluno il 27 agosto 1945. Dopo essersi diplomato perito industriale nel 1964, ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena nel biennio 1964-1966 (21° corso). Nominato sottotenente di artiglieria, ha frequentato le Scuole di Applicazione d'Arma a Torino (1966-1968). Promosso tenente, è stato assegnato al 6° reggimento artiglieria da montagna, brigata alpina Cadore. Sottocomandante della 41ª batteria del gruppo Agordo a Feltre, ne assume il comando dal marzo 1971 all'a-

gosto 1975, data di chiusura del reparto. Viene promosso capitano nel 1973. Trasferito a Belluno, assume il comando della 16ª batteria del gruppo Lanzo. Lascia il servizio, a domanda, nel 1977.

Promosso maggiore nel 1986, viene richiamato in servizio, nel 1990, presso la brigata alpina Orobica – gruppo Bergamo, in Silandro. Già iscritto alla sezione ANA di Feltre, passa a quella di Conegliano nel 1982. Consigliere sezionale per vari mandati, vicepresidente sezionale con gli ultimi 4 presidenti. Socio fondatore del gruppo "M.O. Cap. Pietro Maset". Dirigente d'azienda, in pensione dal 2005. È laureato in Scienze Strategiche. È sposato e ha 2 figli.



ETTORE SUPERINA

È nato a Domodossola il 6 marzo 1952 da padre fiumano e da madre veneta. Residente in Domodossola, bancario in fondo esuberi. Il figlio, dopo aver prestato servizio di leva nella "Taurinense" è diventato maresciallo dei Carabinieri. Dal 2000 fino al 29 gennaio 2008 è stato presidente

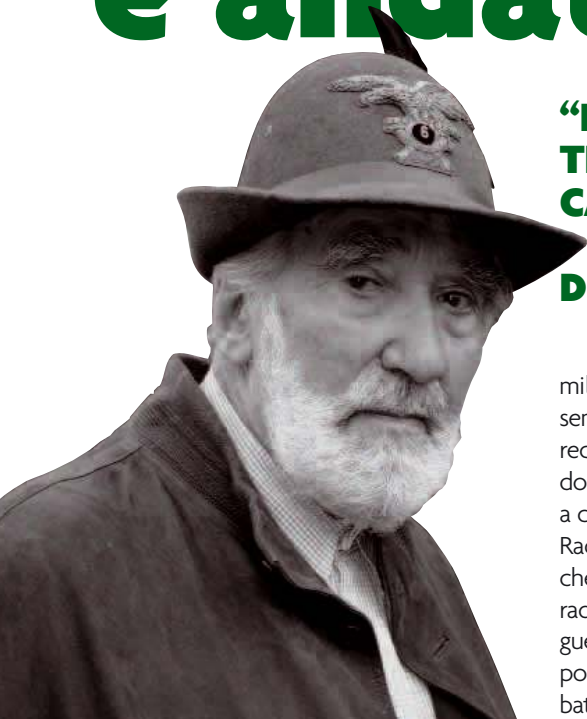
della Sezione di Domodossola, cui è iscritto dal 1973. Dal 1980 è membro del Servizio d'Ordine Nazionale ANA.

Ha prestato servizio militare nel 65° corso A.U.C. alla S.M.Alp. di Aosta. Servizio di prima nomina al 2° rgt. alpini di Cuneo, richiamato nel 1984 al btg. Susa come tenente, nel 1990 al btg. Susa come capitano, nel 2002 alla Scuola di Fanteria a Cesano con il grado di maggiore, nel 2003 al 3° rgt. alpini e nel 2004 ancora al 3° rgt alpini.



**SCOMPARE UN TESTIMONE DEL NOVECENTO,
UNA VOCE CHE HA RACCONTATO GLI ALPINI E LA NATURA**

Mario Rigoni Stern è andato avanti



**“IL SERGENTE NELLA NEVE” RESTA UNA
TESTIMONIANZA FONDAMENTALE DELLA
CAMPAGNA DI RUSSIA - LE OPERE SUCCESSIVE
LO HANNO CONSACRATO FRA I PROTAGONISTI
DELLA LETTERATURA MODERNA**

di Giangaspere Basile

“Per i lavori aiutavo in casa o nel negozio di generi alimentari che avevamo sulla piazza centrale del paese. Ma c’era anche da preparare la legna per l’inverno, tagliare il fieno...”.

Sono i ricordi di ragazzo di Mario Rigoni Stern, ricordi che caratterizzeranno tutta la sua vita, ne plasmeranno l’esistenza conclusa la sera del 16 giugno scorso nella quiete della sua casa di Asiago, a ridosso d’un bosco.

È l’autore de *Il sergente nella neve*, la tragica anabasi degli alpini in Russia, scritto in parte durante la prigionia nei Lager tedeschi in Lituania, Slesia e Stiria. Era nato l’1 novembre 1921.

*

Dopo aver frequentato la scuola di avviamento al lavoro, aveva fatto il garzone nel negozio dei genitori che vendevano prodotti delle malghe. A 17 anni si era arruolato volontario negli Alpini ed era stato assegnato alla scuola

militare di Aosta. Era il 1938 e la guerra sembrava lontana per la giovanissima recluta. Verrà presto il disincanto: l’anno dopo, mentre trascorre una breve licenza a casa, deve rientrare in tutta fretta. Racconterà che in quel momento capì che la sua vita sarebbe cambiata radicalmente. E infatti, allo scoppio della guerra, viene mandato prima in Francia, poi in Albania e infine in Russia, con il battaglione Vestone. Il rientro in patria, dopo la tragica ritirata, non gli risparmierà l’internamento in Germania, da dove tornerà, a piedi, nel maggio del 1945.

Il sergente nella neve viene pubblicato da Einaudi nel 1953, in anni in cui non era politicamente corretto parlare della tragedia dei nostri soldati al fronte, delle immense responsabilità di chi li aveva mandati - mal equipaggiati e peggio armati - nell’inferno d’una guerra disperata.

Il sergente nella neve svelerà tutto questo, con l’efficacia d’un neorealismo che esce dagli schemi della letteratura pretenziosa, con uno stile spoglio ed essenziale.

Il libro ha un immediato successo. Il vantaggio di Rigoni, rispetto ad altri scrittori, è di essere ancora uno sconosciuto, fuori dal giro degli intellettuali borghesi. È un semplice montanaro, cresciuto sull’Altipiano, tornato dalla guerra, come tanti ... Invece Rigoni ha tanto da raccontare, per se stesso e per i suoi compagni che ha visto morire. La sua scrittura è immediata e colpisce la gente, fa capire cos’è la

guerra, nella quale, nonostante tutto, la differenza la fa ancora l’uomo. Mai, in quest’opera, la tragedia di tanti si trasforma in racconto di massa, statistico: il dramma collettivo che diventa storia è sempre meno dirompente del grido del singolo. Ed è appunto nelle vicende di singoli uomini - di sacrificio, dolore e riscatto - delle quali il lettore diventa compassionato partecipe la chiave di lettura del libro. Ecco - fra tanto morire - un episodio che ancor oggi suggerisce, nonostante tutto, una speranza nell’uomo: quello del *sergent maggiùr* che durante la ritirata, mentre imperversa una bufera di neve entra in un’isba dove, seduti a un tavolo, ci sono dei soldati russi che lo guardano stupiti, in silenzio. Mangiavano la minestra ciascuno affondando il cucchiaino in un’unica zuppiera in mezzo a loro. Rigoni ha il fucile spianato, se lo mette in spalla e dice in russo: ho fame. Una delle donne dell’isba gli allunga una ciotola di minestra fra le mani e lui mangia, sotto gli occhi dei soldati russi che lo guardano sbigottiti e immobili. *Spaziva!* (grazie!), dice alla fine; *pasausta!* (prego!), risponde la donna che lo accompagna fuori. E prima di lasciarlo gli dà un favo di miele, per i suoi alpini. Scriverà nel “Sergente nella neve” che, a pensarci, non trovava affatto strano quell’episodio, “ma naturale, di quella naturalezza che una volta dev’esserci stata tra gli uomini”, e di non aver provato alcun desiderio di difendersi o di offendere, alla vista dei nemici. “In quell’isba, si era creata

fra me i soldati russi e le donne e i bambini un'armonia che non era un armistizio. Era qualcosa di più... una volta tanto le circostanze avevano portato gli uomini a restare uomini".

Un tassello di quel grande mosaico di dolore e di morte, di eclissi dell'umano che è stata la guerra, ma anche di sublime eroismo e di profonda *pietas* degli alpini – che hanno riscattato con grande eroismo e profonda umanità la follia di chi li aveva mandati in quella terra lontana. Alpini che torneranno tanti anni dopo, a costruire un bellissimo asilo, il migliore monumento dedicato alla pace e a tutti i Caduti, senza distinzione: perché la morte non ha bandiere e perché l'unica cosa che non si cancella è l'onore di chi ha dato la vita per compiere il proprio dovere.

*

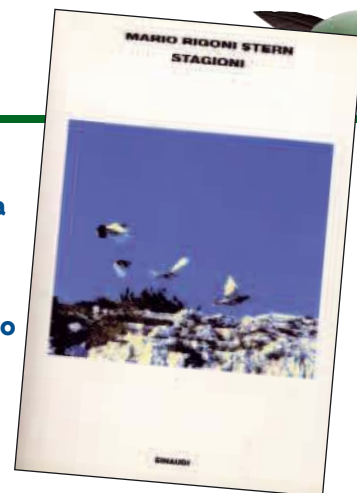
Ci vorranno nove anni, dopo la pubblicazione del "Sergente", per avere un altro libro di Rigoni Stern, seguito da tanti e poi tanti ancora, opere che sanciscono il profondo legame tra memoria e natura, dal *Bosco degli urogalli* a *Storia di Tönle* a *I sentieri sotto la neve* a *Stagioni*.

In tutti l'amore della montagna, l'incanto del bosco con i suoi fruscii e i suoi misteri, la vita semplice dell'Altipiano – la sua anima – nello scorrere del tempo, il senso delle piccole cose. E, insieme, la memoria del vissuto, gli alpini, un turbinio di sentimenti così lontano dal frastuono di chi prende la vita correndo, come purtroppo impone questa nostra affannosa quotidianità.

Rigoni se ne stava nella sua casa sull'Altipiano in compagnia di qualche raro amico e il resto lo teneva lontano. Le sue ultime apparizioni in pubblico sono state sull'Ortigara, nei giorni dell'adunata ad Asiago, alpino fra gli alpini. È stato una coscienza critica del proprio tempo, indicando con i suoi bellissimi libri, così vicini ai sentimenti e alle emozioni della gente comune, un modello di vita fatto di rispetto per la natura e del passato. Una voce del Novecento, di quel "secolo breve" che va dalla prima alla seconda guerra mondiale, un secolo di grandi speranze e di grandi illusioni.

Le sue pagine appartengono alla storia della letteratura moderna, esempio d'un lessico estraneo al formalismo lezioso e saccente, e per questo efficace e diretto. Ma, prima ancora, sono una lezione d'amore. ●

Riportiamo - per gentile concessione della Casa Editrice Einaudi, che pubblica tutte le opere di Mario Rigoni Stern - l'ultima pagina di "Stagioni". È un brano che suona come un commiato e un ringraziamento alla vita.



di Mario Rigoni Stern

Lassù, dove ora ci sono spazio e silenzio e non turisti, non sciatori, non greggi; solo qualche cacciatore armato di cannocchiale e binocolo, arrivato camminando ancora prima dell'alba, che sta immobile a osservare i camosci per studiarli, capire, considerare prima di decidere a chi deve indirizzare la sua mira. Con le prime neviccate di fine anno i camosci lasciano i campi

dell'amore per discendere verso i boschi sottostanti dove sarà più facile superare l'inverno.

Al mattino gli stagni degli abbeveratoi sono velati dal ghiaccio e nelle zone in ombra la brina giorno dopo giorno aumenta la sua consistenza. Uno sparo lontano ti farà ricordare che il tempo della caccia sta per finire. Forse era in un capanno dove si erano posate le cesene; su quel lepre che poco prima hai seguito con la voce dei segugi: andavano per boschi e dossi e sentivi i cani ora vicini ora lontani; spegnersi, poi riprendere.

Allora con questo «suonar di bracchetti» ti accorgi anche di altri suoni: un sommesso e flautato zuffolare di ciuffolotti confidenti sugli apici del bosco, la voce di un pettirosso dentro un cespuglio di rosa canina, un corvo



imperiale solitario che vola alto e richiama la compagna che era rimasta indietro, la corsa di un capriolo e un suono di campane che il bel tempo ti porta da ponente. Così una dolce malinconia ti prende, la melanconia dell'autunno, e sotto un larice, all'asciutto, cerchi anche tu un luogo dove accucciarti per meditare sulle stagioni della tua vita e sull'esistenza che corre via con i ricordi che diventano preghiera di ringraziamento per la vita che hai avuto e per i doni che la natura ti elargisce.

Una mattina di dicembre vedrai il cielo uniformemente grigio, le montagne dentro le nuvole, i boschi più scuri e, da una catasta di legna, schizzar via lo scricciolo. Il suo campanellino d'argento ti dirà prossima la prima neve.



Due targhe del Capo dello Stato alla nostra Associazione per le celebrazioni del 90° della fine della Grande Guerra

Il presidente della Repubblica, tramite il direttore generale della sua segreteria, ha fatto pervenire al nostro presidente nazionale Corrado Perona ed alla Commissione per il Premio Fedeltà una targa d'argento di benemerita con lo stemma del logo presidenziale per le attività associative legate alla celebrazione del 90° della fine della Grande Guerra.

I riconoscimenti, accompagnati da una lettera del consigliere del presidente Elio Berarducci, sono pervenute in risposta alla nostra richiesta di patrocinio per le manifestazioni che abbiamo organizzato sotto lo slogan "Con gli alpini sui sentieri della storia". Il patrocinio non ci è stato concesso - date le numerose analoghe iniziative - ma le targhe vogliono esprimere il compiacimento del Presidente della Repubblica.

Questo il testo della lettera pervenuta al nostro presidente nazionale:

Egregio presidente, ho il piacere d'informarLa che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare una targa in argento

all'edizione 2008 del premio "Fedeltà alla montagna" e un'altra in argento all'iniziativa "Con gli alpini sui sentieri di guerra", entrambe promosse dall'Associazione Nazionale Alpini.

Con l'occasione le comunico che il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale sarà celebrato dal Capo dello Stato il 4 novembre, con tre atti particolarmente significativi: l'invio di un messaggio ufficiale alle Forze Armate, la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, l'intervento ad una cerimonia nazionale di commemorazione. Attraverso essi e con la medesima intensità ideale, il presidente Napolitano si propone di estendere il proprio apprezzamento alle tante iniziative promosse sul territorio in memoria di quell'evento.

Nell'inviarLe i riconoscimenti, mi è gradito farLe giungere l'augurio sentito



per il successo delle manifestazioni, insieme con un cordiale saluto.

Elio Berarducci

Consigliere del Presidente della Repubblica direttore dell'Ufficio della Segreteria generale

Il gagliardetto al Gruppo Autonomo Colombia

Da sinistra: gen. Silverio Vecchio (segretario nazionale ANA), Guido Gozzi, Guido Siboldi, Luigi Paccazocco e, con il gagliardetto, Gianfranco Chiappo del Gruppo Autonomo Colombia "Sierra Nevada di Santa Marta". Accanto il presidente nazionale Perona e il consigliere nazionale Ornello Capannolo.



Nel corso dell'incontro del presidente nazionale Corrado Perona e del Consiglio direttivo Nazionale con i rappresentanti delle Sezioni all'estero, nei giorni dell'Adunata nazionale a Bassano del Grappa, è stato consegnato il gagliardetto del Gruppo Autonomo della Colombia "Sierra Nevada di Santa Marta" agli alpini che vivono in quel Paese dell'America Latina. Nella foto, il presidente Perona con il delegato per i rapporti con le sezioni all'estero Ornello Capannolo e il gen. Silverio Vecchio, segretario generale ANA, con quattro alpini del neonato gruppo autonomo. ●



ALL'UNIVERSITÀ DELLA CITTÀ RUSSA DELEGAZIONI DEI CINQUE PAESI ALLORA BELLIGERANTI

La guerra sul Don: una conferenza a Voronezh

Fra il 14 e il 17 aprile 2008 ha avuto luogo all'Università di Voronezh (Russia) una Conferenza storico scientifica internazionale sul tema "La guerra sul Don 1942-43", promossa dalla Università statale di quella città con il patrocinio del ministero della Difesa della Federazione Russa e del Governatorato regionale. Vi hanno partecipato storici di tutte le nazionalità all'epoca presenti sul fronte del Don: Russia, Germania, Italia, Ungheria, Romania. Per l'Italia hanno partecipato in rappresentanza dell'Università di Trento il prof. Scaglia, dell'Università di Pescara la prof.ssa Giusti, per l'Archivio storico dello Stato Maggiore Esercito italiano il col. Zarcone e per la Sezione ANA di Trento il presidente Giuseppe Demattè assieme al sottoscritto, testimone diretto quale reduce dell'ARMIR in Russia con la Divisione alpina Julia. Animatore del convegno per l'Italia è stato Giorgio Scotoni, dell'Associazione culturale l'ISKRA di Trento, che da tempo studia le vicende storiche della spedizione italiana CSIR-ARMIR, avendo anche promosso analogo incontro italo-russo nel 2003 a Trento e perfezionato nel 2005, una precedente conferenza a Voronezh.

I relatori hanno via via presentato i loro saggi o testimonianze su temi precedentemente concordati, mentre l'ultimo giorno è stato dedicato alla visita di vicini luoghi di guerra sul Don, quali Gremja, dove c'è il Memoriale al soldato sovietico, il cimitero ungherese di Rudkino e Rossosch, dove si trova l'asilo "Sorriso", costruito dai volontari ANA fra il '92 e il '93, e offerto a quella popolazione nel 50° di quei fatti in segno di fratellanza, solidarietà e memoria di tutti i Caduti. Poiché vi è ospitato anche il Museo etnografico degli alpini creato dal prof. Alim Morozov (nostro amico dal 1990 e premio "Agordino d'oro" 1991) l'asilo è stato la meta conclusiva della nostra



Il tavolo della conferenza nel palazzo del governatore della Regione. Secondo da sinistra, il presidente della Sezione di Trento Giuseppe Demattè.



Guido Vettorazzo alla deposizione di corone da parte delle delegazioni straniere ai Caduti russi. Siamo in una località tragicamente nota: Novo Postojalovka. Poco distante c'era una fossa comune nella quale sono stati recuperati i resti di circa settemila soldati italiani, quasi tutti alpini.

partecipazione alla Conferenza storica internazionale, meta felicemente emblematica per il profondo significato che racchiude. A me e a Demattè nel ritorno a Voronezh da Rossosch, è stata riservata una sosta fuori programma a Novo Postojalovka, luogo particolare di sacrificio, dolore e memoria. Qui infatti, fra il 19 e 20 gennaio 1943, le due Divisioni alpine Julia e Cuneense si sacrificarono in una vana quanto sanguinosa battaglia per più di 20 ore nel tentativo di sfondare i primi



Cadetti dell'Accademia Aeronautica russa con la Bandiera. Alle loro spalle una carta geografica del fronte del Don.

sbarramenti motocorazzati russi, per convergere sulla rotta comune con la Divisione Tridentina. Restano, in quel luogo, solo un monumento ai Caduti russi presso le casette dei paese in fondo al vasto pendio, nevoso allora, ora verde di tenero grano, che vide i nostri reiterati attacchi, ed una zona incolta usata come fossa comune dalla quale Onorcaduti ha ricuperato i resti di centinaia di nostri Caduti, ignoti.

Guido Vettorazzo



IL PELLEGRINAGGIO AL PAL PICCOLO E AL PAL GRANDE, NELL'85° DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE CARNICA E SULLE ORME DEL BTG. TOLMEZZO

In cammino sui luoghi della memoria

di Vittorio Brunello



La S. Messa alla chiesetta del Pal Piccolo.

Il percorso tracciato dal CDN sui sentieri della storia, a novant'anni dalla fine della Prima Guerra mondiale, non poteva trovare migliore scenario di quello offertoci dalla Sezione Carnica guidata dal presidente Umberto Taboga, nell'ambito delle celebrazioni per l'85° di fondazione, svoltesi dal 13 al 15 giugno a Paularo. Di solito il turista frettoloso percorre la strada del Tagliamento e si perde la bellezza delle numerose vallate che si aprono trasversalmente, come rami di un albero e che racchiudono l'anima di quella terra. L'ospitalità dei carnici è nota, i prodotti della terra e gli effetti benefici delle terme pure, ma quello che sfugge, se non si ha la pazienza di percorrere i sentieri immersi nel verde, di sostare nelle pievi, di scoprire cascate e sorgenti, è il fascino di un ambiente dove storia, tradizione, lingua si fondono in un'identità sorprendente e per certi versi commovente. Se a tutto questo aggiungiamo le testimonianze del primo

conflitto mondiale sulle cime del Freikofel, del Pal Piccolo e del Pal Grande, dei cimiteri di guerra, del centenario della costituzione del battaglione Tolmezzo, il quadro si allarga e fa comprendere perché il Labaro, il presidente Corrado Perona con il Consiglio Direttivo al completo, il presidente sezionale Umberto Taboga, il comandante della Julia gen. Paolo Serra con fanfara e una compagnia dell'8° in armi, si sono incontrati per solennizzare memorie di uomini e di sacrifici, in una regione in cui tutto parla di alpini e del battaglione Tolmezzo, uno dei pochi reparti arrivato a 100 anni di vita.

La cronaca comincia la sera di venerdì 13 con una cena a base di specialità locali presso la prestigiosa sede del gruppo di Villa Santina, accolti dal capogruppo Gianpietro Donada, presenti il sindaco, lo staff redazionale di *Carnia alpina* e tanti alpini.

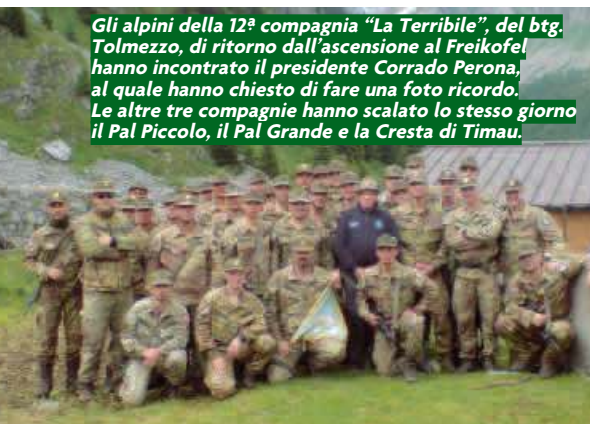
Sabato 14, a Paularo, base logistica per i convenuti alle manifestazioni, alle ore 9 precise alzabandiera e onore ai Caduti. A seguire, inizio dei lavori del Consiglio Direttivo Nazionale. Ci accoglie il sindaco Maurizio Vuerli nella sala consigliare con calorose parole di benvenuto e scambio di doni. L'ambiente è dominato da cinque grandi tele raffiguranti momenti della storia della comunità. Particolarmente significativa per la sua drammaticità quella relativa ad un rastrellamento subito ad opera dei tedeschi dopo l'8 settembre, che raffigura una lunga fila di uomini guardati da soldati con i fucili puntati ad altezza d'uomo e cani ringhianti, mentre madri,

spose e figli assistono disperati all'esodo.

Nel pomeriggio trasferimento a Timau per rendere omaggio ai Caduti del Tempio Ossario. La località è bella, immersa nel verde del fondovalle e vivacizzata da un'imponente sorgente che nasce poche centinaia di metri sopra, all'innesto di una parete rocciosa che svetta altissima. La costruzione in stile classicheggiante, bianca, non segue i moduli piuttosto cupi di tanti ossari sparsi nell'area



pedemontana e si integra nell'ambiente grazie anche alle sue modeste dimensioni. Ad accogliere i convenuti è il comandante della Julia gen. Paolo Serra, il comandante del battaglione Tolmezzo ten. col. Salvatore Paolo Radizza, parecchi ufficiali, la fanfara e una compagnia dell'8° con il comandante del rgt. col. Luca Covelli. Si schierano il Labaro con il CDN, il Gonfalone di Paluzza con il sindaco Aulo Maieron, vessilli, gagliardetti e numerosi alpini. L'alzabandiera e gli onori ai Caduti, nel silenzio di una valle dove solo lo scorrere dell'acqua è vita, toccano i sentimenti profondi che ci legano alla memoria di tanti ragazzi che su quelle montagne hanno patito freddo, fame, paura e non tutti sono tornati. In quel Tempio, dietro una lapide dimessa, riposa anche Maria Plozner Mentil, eroica portatrice carnica. Fu una delle tante donne che, allenate alle fatiche dei campi, in tempo di guerra e di pace abituate a "tira' su famèe" da sole, si caricavano sulle spalle pane e generi di conforto per gli uomini in trincea. Fatica e rischi, più di una è caduta sul campo e tra queste anche una ragazza di 16 anni colpita da un cecchino, non fermavano queste straordinarie portatrici. A Maria fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Unica dell'universo rosa ad avere inoltre l'onore di una caserma, neanche a dirlo del battaglione Tolmezzo, intitolata al suo nome. Ed è proprio in onore di questo reparto che verso le ore 17 in municipio a Paluzza il sindaco, il presidente Corrado



Gli alpini della 12ª compagnia "La Terribile", del btg. Tolmezzo, di ritorno dall'ascensione al Freikofel hanno incontrato il presidente Corrado Perona, al quale hanno chiesto di fare una foto ricordo. Le altre tre compagnie hanno scalato lo stesso giorno il Pal Piccolo, il Pal Grande e la Cresta di Timau.

Perona, il CDN e il gen. Paolo Serra, alpini e autorità nazionali e locali si sono incontrati per celebrare il centenario. Subito dopo nell'ampia piazza antistante la sede del governo cittadino la fanfara della Julia si è esibita in un apprezzato carosello.

Sono seguiti gli interventi, a cominciare dal primo cittadino che ha ricordato i fatti d'arme svoltisi sulla cresta di quei monti ancor oggi lì a segnare il confine con l'Austria e la presenza di tanti giovani nella

caserma Plozner Mentil fino a qualche decennio fa. "Gente semplice anche nell'eroismo, in un'Italia che oggi difficilmente trova generosità e altruismo". Perona ha esordito con una confidenza dell'on. Manuela Di Centa, campionessa di fondo di straordinario talento, presente alla cerimonia: mi allenavo sui sentieri dov'era passata mia nonna con la gerla di viveri da portare ai soldati e lì ho tratto la forza che mi ha consentito di ottenere i successi più importanti. E ricordando il programma dell'ANA per il 90° della fine della Grande Guerra che vuole ripercorrere i "sentieri della storia" il presidente ha ribadito che "c'è da parte degli alpini la volontà di recuperare per l'Italia i valori trasmessi da quegli uomini e da quelle donne".

Il gen. Serra ha ribadito che la memoria di chi ci ha preceduto è importante per tracciare il cammino da percorrere e che, quando con i suoi uomini l'autunno prossimo prenderà il comando ad Herat, in Afghanistan, l'esempio dei padri sarà per tutti un riferimento fondamentale. Nel rientro a Paularo, dove il capogruppo Ennio Blanzan aveva preparato una generosa cena per tutti i convenuti a base di prodotti tipici, breve sosta ad Arta Terme, accolti dal sindaco e dal Corpo Bandistico di Sutrio. A Paluzza nel frattempo era stata organizzata una serata scarpona dal battaglione Tolmezzo con il coro "Soreghina".

La mattina del 15 giugno il gen. Serra con un picchetto armato, numerosi suoi ufficiali, il presidente Perona, e il presidente sezionale Umberto Tagoba, i consiglieri nazionali e tanti alpini



La casera con alle spalle il Pal Grande.

attaccano la mulattiera che dai Laghetti di Timau porta alla Cappella del Pal Piccolo: poco meno di 400 metri di dislivello senza momenti di respiro. Si sale agevolmente finché, finalmente, si intravede il profilo della bella facciata della chiesetta del Pal Piccolo. È abbastanza defilata allo sguardo, ai tiri dell'artiglieria e circondata da un'ampia radura verde che esalta il bianco della facciata in pietra, opera di abili scalpellini. Breve tragitto del Labaro che fa il suo ingresso all'interno di un emiciclo formato dalla folla, posizionandosi poco lontano dall'altare. Picchetto schierato, vessilli (una ventina) e gagliardetti (una quarantina) al vento si procede all'alzabandiera. Messa al campo e onori ai Caduti nel piccolo cimitero nascosto tra gli alti pini ad una cinquantina di metri dalla cappella. Quattro stele e un piccolo obelisco riportano lunghe liste di nomi e un po' in disparte, di dimensioni più contenute, una croce nera austriaca ricorda che lassù sono morti anche tanti giovani del fronte opposto. Prende la parola il presidente Umberto Taboga, per ricordare come 41 mesi di guerra siano costati all'Italia



Un momento degli onori ai Caduti al cimitero militare del Pal Piccolo



Il Labaro scortato da Perona, dal gen. Serra e dal CDN.

680.000 morti e oggi, in un'Europa unita, abbiamo solo il dovere di rendere loro testimonianza impegnandoci affinché non ci siano più guerre. Anche il sindaco di Paluzza, Aulo Maieron, ribadisce che i luoghi della memoria sono oggi messaggio di pace. Il gen. Paolo Serra ringrazia per la partecipazione così qualificata alla celebrazione dei 100 anni del Tolmezzo e si dice sicuro che i giovani presenti alla cerimonia, assieme ai loro commilitoni impegnati fra pochi mesi in Afghanistan, si faranno onore nel ricordo delle grandi tradizioni delle penne nere. Corrado Perona ha esordito con le prime strofe di Stelutis alpinis per dire che la memoria ha profonde radici e che se perdessimo il legame con le nostre origini non saremmo più alpini. "Con il 90° dalla fine di una guerra sconvolgente - ha aggiunto - ci troviamo spesso assieme ai rappresentanti delle associazioni d'arma austriache: è giusto così, perché i nostri padri non hanno mai odiato i loro avversari. Questi pellegrinaggi sui luoghi della storia fanno capire il bisogno che abbiamo di unità." E dopo aver augurato buon compleanno alla Sezione Carnica e al Tolmezzo ha concluso: "In montagna non c'è fango". In rappresentanza dell'ÖKB l'Obmann Engelbert Sommerbauer ha portato il saluto e i ringraziamenti delle associazioni d'arma austriache, ribadendo la fraternità che oggi caratterizza i rapporti tra i nostri popoli. La cerimonia, dopo il trasferimento alla cappella del Pal Grande, si conclude con la deposizione di una corona e la consegna di una bella immagine della Madonna della Neve da custodire in quel luogo sacro. Intanto da tre sommità che contornano Pal Grande e Pal Piccolo gli alpini in armi fanno salire in alto delle fumate tricolori. ●

(Le foto sono di Mariolina Cattaneo e Fausto Coradduzza)



IL PELLEGRINAGGIO AL RIFUGIO DI PROPRIETÀ DELL'ANA, IN VAL DI FASSA, DOPO I GRANDI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO

Il Contrin: un gioiello fra boschi e rocce



Uno scorcio dell'interno del Bertagnolli.
A destra la stele che ricorda Arturo Andreoletti.



Il 6 settembre 1915 un colpo di mortaio distrusse il Contrinhaus, il rifugio che l'Alpenverein di Norimberga aveva inaugurato il 28 luglio 1897 in alta val di Fassa, ai piedi del vallone che sale a Passo Ombretta, davanti al pilastro sud della Marmolada di Penia, nel cuore del Trentino. Era destinato agli escursionisti, ma durante il conflitto, essendo sulla linea del fronte, era stato occupato dal comando austriaco della guarnigione a difesa della valle. L'ufficiale italiano che diresse così magistralmente quel tiro si chiamava Arturo Andreoletti: era un esperto alpinista e perfetto conoscitore di quelle montagne. Dopo la guerra il Contrin passò dalla SAT, la Società degli alpinisti trentini, all'Associazione Nazionale Alpinisti. Fu lo stesso Andreoletti, divenuto presidente dell'ANA da lui stesso

fondata, a volere la ricostruzione del rifugio, che venne inaugurato con un'Adunata nazionale nei giorni a cavallo fra l'agosto e il settembre del 1926. Tre anni dopo fu costruito il rifugio attiguo, che sarà intitolato alla Medaglia d'Oro Efreim Reatto, caduto in Abissinia. È del 1930, una cappella dedicata ai Caduti della montagna. E arriviamo ai giorni nostri, con il rifugio che mostrava i segni del tempo, inadeguato – benché composto da due edifici, il Reatto e il corpo centrale “Bertagnolli” – alle centinaia di turisti che lo frequentano nei mesi estivi o agli escursionisti che lo raggiungono per avere una base di partenza per avventurarsi per le alte vie del gruppo dolomitico, lungo il Sentiero internazionale alpino. I lavori di ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione durati

un anno hanno fatto del Contrin il più bel rifugio di tutto il Trentino. L'inaugurazione, sabato 28 e domenica 29 giugno non poteva avere migliore cornice: una riunione straordinaria del Consiglio direttivo nazionale (il quarto, nella storia del 'Bertagnolli') e un pellegrinaggio solenne di migliaia di alpinisti, con il Labaro, oltre cinquanta vessilli e centinaia di gagliardetti. Domenica mattina, nell'ampia conca erbosa a ridosso del rifugio, dopo gli onori al Gonfalone della Provincia autonoma di Trento scortato dall'assessore Tiziano Mellarini, (alpino) ed al Labaro con il presidente nazionale Corrado Perona, il col. Donato Lunardon del Comando Truppe alpine e il Consiglio Nazionale, alzabandiera seguita dalla deposizione di una corona al cippo dedicato ad Andreoletti. Quindi mons. Augusto Covi, cappellano della Sezione di Trento ha celebrato una S. Messa, accompagnata dal Coro Monte Grappa di Bassano, conclusa con la Preghiera dell'Alpino. All'omelia, commuovendosi, ha parlato dei bambini di una missione in Romania ai quali manca tutto. Un messaggio percepito dagli alpinisti che lo hanno rincorato con un lungo applauso e al termine della cerimonia dato un segno tangibile di solidarietà al cappellano raccogliendo 2.700 euro.



L'ampia conca alle spalle del Contrin, durante la S. Messa.



Poi i discorsi ufficiali. Ammirazione per il buon esito dei lavori di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento a norma del rifugio è stata espressa dal vice sindaco di Pozza di Fassa Quirino Zulian. Il saluto del Comune di Canazei è stato portato dall'assessore Remigio Iori.

Molto applaudito l'intervento dell'assessore provinciale Mellarini, che ha seguito passo passo i lavori del Contrin non solo come rappresentante dell'amministrazione provinciale trentina retta dal presidente Lorenzo Dellai, ma anche come alpino. Ha ricordato che le Dolomiti sono state riconosciute dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, riconoscimento che non sorprende visto lo scenario che regala questa valle. "Per un territorio che vive di turismo l'inaugurazione del rinnovato rifugio costituisce un fatto importante, rivolto soprattutto ai giovani che devono imparare a conoscere e amare la montagna.

"La Provincia autonoma di Trento - ha continuato Mellarini - ha dato il proprio sostegno alla richiesta presentata nel 2006 dalla Sede nazionale dell'ANA, tramite l'amico Attilio Martini, finanziando al 70 per cento la spesa di due milioni e 680 mila euro, anche a testimoniare che sappiamo utilizzare per



Il taglio del nastro al rifugio Bertagnoli, da parte di Perona e dell'assessore Mellarini.

fini sempre più alti quelle risorse che le altre Province ci invidiano. L'Associazione Nazionale Alpini costituisce uno degli esempi più autentici dell'impegno verso il prossimo, soprattutto in una società in cui si è propensi a pensare solo a se stessi, con un consumismo sempre più sfrenato. Per contro, all'interno dei nostri gruppi, delle nostre sezioni e dell'Associazione nazionale vige soprattutto la forza dei valori, valori che noi abbiamo il dovere di trasmettere ai nostri giovani".

Il presidente nazionale Corrado Perona



Il gonfalone della Provincia Autonoma di Trento, scortato dall'assessore Mellarini.



Giorgio Debertol, gestore del rifugio, riceve un dono da Perona.

ha iniziato ringraziando i rappresentanti dei Comuni di Pozza e Canazei, i colonnelli Lunardon, Ruffo e Maggi, comandante del 7° Alpini, il presidente del Comprensorio Bernard, le altre autorità fassane e le forze dell'ordine. Ringraziamenti particolari per i componenti della Commissione ANA preposta ai lavori del Contrin presieduta da Sebastiano Favero e per il gestore del rifugio Giorgio Debertol.

Perona ha quindi evidenziato la doppia motivazione di questo appuntamento solenne: percorrere una tappa del sentiero della Grande Guerra per onorare i nostri Padri e l'inaugurazione del rifugio splendidamente rinnovato. "Oggi veramente onoriamo tutti i Caduti, con la nostra presenza in questo luogo, come abbiamo fatto sul Grappa e sul Pal Piccolo e come faremo ancora, sul Pasubio e sull'Ortigara dove sulla Colonna Mozza c'è scritto 'per non dimenticare'". E parlando del



Il Labaro scortato dal presidente Perona, dal colonnello Lunardon e dal CDN.



Un momento del discorso di Perona.



pellegrinaggio al Contrin ha aggiunto: "Ho appena ringraziato l'assessore Mellarini, perché senza la Provincia di Trento, con le nostre sole forze non ce l'avremmo fatta a sostenere l'onere dei lavori. Noi sappiamo che neanche un euro di quanto ha dato la Provincia e di quanto abbiamo messo noi come Associazione è stato sprecato. Ma ho visto qualcosa di più: un grande impegno da parte dell'impresa Rossaro di Tione, dei tecnici, degli operai, della nostra Commissione che hanno lavorato con grande passione e generosità. Questo Rifugio ci parla, ci racconta la sua lunga storia in cornice splendida di montagne". E avviandosi alla conclusione ha lanciato un appello: "Portiamo quassù gli studenti e anche qualche compagnia di alpini in armi, perché questa è una sede dell'Associazione alpini aperta a tutti, agli appassionati della montagna ma soprattutto ai giovani. Noi dobbiamo preservare questo patrimonio e conservare la memoria del nostro passato e tramandare i valori della montagna affinché, in tempi come questi, di disperazione morale, venendo in questi luoghi ci si possa rinfrescare gli occhi, la mente e il cuore". ●

Le foto sono di Mariolina Cattaneo e Rosanna Viapiana

Dal libro DNA Alpino 50 mila euro per il Contrin



Il 18 giugno, presso la Sede nazionale ANA, i coordinatori del progetto "DNA Alpino" hanno incontrato il presidente nazionale Corrado Perona per ringraziarlo del consenso ad affiggere sul muro del rifugio una targa che ricorda la Scuola Militare Alpina di Aosta. Nel corso dell'incontro, al presidente nazionale è stato consegnato un assegno di 11 mila euro a favore della ristrutturazione del rifugio. È il frutto dell'ultima parte della vendita del volume "DNA Alpino" che con l'aiuto di tutti i gruppi

e le sezioni complessivamente ha contribuito con oltre 50 mila euro ai lavori del Contrin (una targa all'entrata del Rifugio ricorda questo contributo). Siamo così riusciti, con l'aiuto di tutti i gruppi e le sezioni che ci hanno accolto a braccia aperte a superare, prima dell'inaugurazione, la cifra di 50.000 euro.

Nella foto, con il presidente Perona, Marco Di Pietro (115° AUC), Sandro Balliano (95°), Aldo Maero (49°), Peter Disertori (75°) e Filippo Pavan Bernacchi (140°). ●

Relazione tecnica sui lavori eseguiti

Lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Bertagnolli nonché la manutenzione straordinaria dell'annesso Efreem Reatto, i due edifici che compongono il rifugio Contrin, sono stati voluti nel 2003 dal Consiglio Direttivo Nazionale e seguiti dalla speciale Commissione per il Contrin. Nel "Bertagnolli" sono stati realizzati i nuovi locali per il bar, la ristorazione, la cucina, quattro camere per il personale, i servizi igienici, i depositi e la centrale termica ai piani interrato e terra, mentre ai piani primo e secondo sono state ricavate sette camere per piano di cui 8 con bagno in camera e 6 con bagno comune per un totale di 46 posti letto. Il tutto completo delle attrezzature della cucina e degli arredi di zona bar, pranzo, camere e bagni. Nel "Reatto" si è previsto il consolidamento dell'angolo Sud-Est,

la sostituzione dei serramenti esterni, opere che saranno completate a settembre, il rifacimento di gran parte della pavimentazione e del controsoffitto al piano terra, una nuova ringhiera per le scale, due bagni al piano primo, la sostituzione delle porte interne ai piani primo e secondo e la sistemazione di quelle al piano terra. Oltre ai lavori sopracitati, entro ottobre sarà realizzata la nuova centralina idroelettrica della potenza di 45KW. Con questi interventi, che comprendono pure la sistemazione degli esterni, il complesso del rifugio Contrin sarà portato al livello dei migliori rifugi dell'area alpina in grado di soddisfare le esigenze dei numerosi fruitori. La spesa preventivata per l'intero intervento è di 3.250.000 euro, dei quali il 70% con contributo a fondo perduto della Provincia Autonoma di Trento ed il 30% a carico dell'A.N.A. I lavori sono

stati assegnati ed eseguiti dall'Impresa Costruzioni Rossaro di Tione (Trento), mentre le attrezzature della cucina sono state fornite dalla ditta Focus di Sedico (Belluno) e gli arredi dalla ditta Frigoarredo di Rovereto (Trento). La progettazione e la direzione lavori architettonica è stata svolta dal geom. Sergio Nemela di Canazei, mentre l'ing. Manuel Ghetta ha provveduto ai calcoli delle strutture in cemento armato, alla progettazione della centralina ed alla redazione del piano di Sicurezza. Per gli impianti, le progettazioni sono state affidate ai periti Massimo Cerquettini per il termoidraulico e Valentino Dall'Antonia per l'elettrico. Un grazie particolare va a tutti i membri della Commissione Contrin che si sono succeduti dal 2003 ad oggi ed al gestore del rifugio, Giorgio Debertol, per la dedizione dimostrata.

Sebastiano Favero



Viaggio a Budapest per commemorare i Caduti della Grande Guerra

Nell'ambito delle celebrazioni per il 90° anniversario della Grande Guerra e della festa delle Forze Armate, la sezione ANA di Verona, in collaborazione con l'addetto militare italiano in Ungheria, organizza una trasferta a Budapest (Ungheria) dal 2 al 5 novembre.

Questo il programma:

2 novembre

• Partenza in pullman da Verona;

3 novembre

- Visita alla città e nel pomeriggio cerimonia in piazza degli Eroi con la deposizione di corone al monumento ai Caduti ungheresi;
- In serata concerto, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, della

fanfara sezionale e del coro sezionale Coste Bianche.

4 novembre

- In mattinata cerimonia presso il cimitero monumentale di Budapest e deposizione di corone ai Caduti italiani;
- In serata ricevimento di gala presso l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest.

5 novembre

• Rientro a Verona.

Sono disponibili 200 posti. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 30 settembre. Per informazioni contattare la Sezione ANA di Verona: via del Pontiere, 1 – 37122 Verona, tel. 045/8002546, fax 045/8011141, verona@ana.it. ●

In Gran Bretagna la riunione dei presidenti delle sezioni europee

Dal 24 al 26 ottobre, organizzata dalla sezione Gran Bretagna, si svolgerà la riunione dei presidenti delle sezioni europee. Per l'occasione la sede nazionale ha previsto un viaggio di 8 giorni affidando l'organizzazione all'agenzia Augustus Viaggi di L'Aquila, piazza 9 Martiri 3/A - tel. 0862/410058 - fax 0862419394 - e-mail: augustusviaggi@yahoo.com. La spesa per otto giorni, con partenza il 24 ottobre e rientro il 31 ottobre è di euro 1.150 circa, per mezza pensione in albergo a 4 stelle. La cifra potrebbe subire delle variazioni in caso di aumenti delle tariffe aeroportuali e alberghiere. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia. ●

Campionato nazionale ANA di Tiro a segno Cagliari 8-9 novembre 2008

La sezione di Sardegna, comunica il programma del Campionato nazionale ANA di Tiro a segno, con le possibilità concordate con due agenzie locali per raggiungere Cagliari.

Sabato 8, check-in e pranzo in hotel; dalle ore 14,30 alle 16,30 turni di tiro al poligono di Cagliari- Elmas; dalle ore 17,30 cerimonie ufficiali e S. Messa al cimitero di San Michele; ore 19,30 cena caratteristica sarda, con spettacolo, al padiglione Fiera.

Domenica 9, dalle ore 9 alle 12 completamento dei turni di tiro; ore 12,30 rancio alpino e a seguire cerimonia di premiazioni al Padiglione Fiera.

IN NAVE

Compagnia Tirrenia, prenotazioni ed informazioni per viaggio in nave: Agenzia Flysardinia di Cagliari; tel.070-4818124 - fax.070-4560598 - cell. Olivia Boerio 392-2459903.

1) da Genova: partenza venerdì 7 ore 20,30 e arrivo a Porto Torres sabato 8 alle ore 6,30, trasferimento per Cagliari con mezzo proprio, rientro domenica 9 dopo le premiazioni, trasferimento a Porto Torres e imbarco ore 20,30 per Genova, arrivo lunedì ore 6,30. Solo a titolo di esempio: spesa A/R

per 4 persone in cabina quadrupla, automezzo lungo da 4 a 5 m. alto fino a m. 1,80, sistemazione alberghiera a mezza pensione a Cagliari + cena sarda sabato (il rancio domenica è offerto dalla sezione) totale euro 826 : 4 = euro 225 per persona.

2) da Civitavecchia: partenza venerdì 7 alle ore 18,30 e arrivo a Cagliari sabato alle ore 11,15 – domenica 9 ore 18 partenza per Civitavecchia e arrivo lunedì ore 10,30 – sistemazione navale e alberghiera, cena sabato e rancio domenica come al punto 1), A/R totale di euro 800 : 4 = euro 200 per persona. Le armi potranno essere consegnate al "Commissario della Nave" al momento dell'imbarco, per essere restituite al momento dello sbarco.

IN AEREO

Prenotazioni e informazioni per il viaggio in aereo: Agenzia Asatur di Cagliari – tel. 070.402182 – fax 070.402184 – cell. Paolo Marras 338-7301353

1) Volo Air-One da Milano-Linate: Partenza sabato ore 7 da Linate e rientro domenica ore 21,20 da Cagliari A/R aereo + sistemazione albergo camera doppia e 1/2 pensione + cena sarda sabato (trasferimenti interni

aeroporto-hotel-poligono + rancio domenica sono offerti dalla sezione Sardegna): totale euro 223 per persona. Le armi dovranno essere denunciate al comandante e andranno sistemate come bagaglio a parte nella stiva dell'aereo, peso fino a Kg. 20 cad. (stiamo però contrattando per la spesa di trasporto delle armi).
2) Volo Meridiana da Milano-Linate: partenza sabato ore 9,05 da Linate e rientro domenica ore 18 da Cagliari.
3) Volo Meridiana da Bologna: partenza sabato da Bologna ore 9,20 e rientro da Cagliari ore 18,55. Per entrambi i voli della Meridiana, sia partendo da Linate che da Bologna, la spesa per il viaggio, comprensiva di tutte le opportunità indicate al n. 1) e salvo possibili varianti delle spese aeroportuali, si quantifica in Euro 240 a persona.

È da tenere presente che rimane in sospeso il possibile onere del trasporto delle armi. La sezione Sardegna si impegna a comunicare tempestivamente ogni futura ulteriore informazione, utile alle sezioni partecipanti (orari, condizioni economiche o altro). ●



**NOVANT'ANNI FA UN EPISODIO DA LEGGENDA
CHE SARÀ RIEVOCATO IN AGOSTO IN VALFURVA**

Guerra d'aquile: la conquista del San Matteo



Il capitano Guido Bertarelli sul San Matteo appena conquistato.

Nella foto in alto a destra: il capitano Berni sulla vetta del San Matteo.

In ginocchio, in osservazione con il cannocchiale, il maggiore Ettore Caffaratti. (Le foto sono tratte dal libro "Il capitano sepolto nei ghiacci", edito da Alpinia).

La storia e la tradizione degli alpini come soldati di montagna si potrebbero condensare in alcuni fatti che sono emblematici del valore e dello spirito di adattamento e di sacrificio dimostrato nei più duri frangenti bellici. Se gli alpini si adattarono a vivere, sopravvivere e combattere in montagna, ciò non fu dovuto se non in minima parte ad iniziative dei comandi o degli Stati Maggiori. Nella prima guerra mondiale si trattava di vigilare sul fronte più elevato ed impervio della guerra europea, parliamo in particolare della estremità occidentale di una frontiera che si stendeva per 640 chilometri tra lo Stelvio e il mare Adriatico. Le alte montagne dei gruppi dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello erano diventate non più solo teatro di imprese di rari avventurosi alpinisti, bensì anche parte non secondaria di quella frontiera. Occorreva che i soldati in armi dell'una e dell'altra parte, si adattassero con sforzi indicibili a quel difficile terreno di rocce, nevi e ghiacci eterni, e ciò avvenne per parte italiana, specialmente per iniziative dei singoli: ufficiali esperti di alpinismo e di sci, guide alpine locali, uomini intraprendenti e coraggiosi, anonime penne alpine che s'ingegnarono a superare anche le condizioni operative più estreme. Un

fatto d'arme che dimostra il valore e lo spirito di adattamento degli alpini si svolse nei mesi di agosto e settembre 1918. Gli austriaci avevano conquistato fin dal luglio 1916 il monte San Matteo (3.684 metri) con le retrostanti cime Giumella e Cadini, e avevano attrezzato queste cime con artiglierie con le quali battevano le postazioni italiane del Dosegli, della Pedranzini, del Tresero, di Vallumbrina e del Gavia. Le posizioni austriache del monte Mantello (3.537 metri) e del monte San Matteo dominavano tra l'altro la Valle del Noce e la Vallumbrina, permettendo ampi punti d'osservazione sulle posizioni italiane. Conquistare le due vette era dunque fondamentale. L'azione che si svolse in modo repentino tra il 12 e il 13 agosto 1918 sorprese il nemico. Dal ghiacciaio del Dosegù, a quota 3.452 metri, gli alpini del "battaglione skiatori Monte Ortler", il cui comando aveva sede in Vallumbrina (a 3.122 metri), avanzarono da nord a sud lungo il crinale che dal Pizzo Tresero prosegue, biforcandosi, verso il Mantello e il San

Matteo. In poco più di 3 ore gli alpini erano a ridosso delle posizioni nemiche. Dopo un'efficace azione di artiglieria si lanciarono all'attacco, divisi in cinque colonne, tre delle quali erano comandate dai valtelinesi: il tenente Giovanni Battista Compagnoni di Valfurva, il sergente Pietro Caimi di Sondrio e il caporal maggiore Venturini di Villa di Tirano. Questo fatto d'arme ebbe un'enorme ripercussione in Tirolo, dove lo scacco subito dal prestigio alpinistico militare fu molto sentito. Nei fatti del San Matteo si distinse particolarmente per valore, tenacia e strenuo spirito di sacrificio, il giovanissimo capitano Arnaldo Berni di Mantova. Nei primi giorni del settembre 1918 i soldati austriaci attendevano in massa il miglioramento del tempo per un contrattacco. Nel pomeriggio del 3 settembre, tre ore di pesante bombardamento flagellarono cima San Matteo. Il capitano Berni, al comando di un drappello di alpini riuscì a salvare dalle macerie di un ricovero bombardato 10 dei 14 uomini rimasti

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI IN VALFURVA E VALLUMBRINA

Sabato 16 agosto

Ore 15 ritrovo presso la piazza Frodaglio di S. Nicolò Valfurva e sfilata al monumento dei Caduti con deposizione di una corona; ore 16 inaugurazione piazza Capitano Berni con la presenza del picchetto armato degli alpini; ore 17 inaugurazione nuovo settore con i cimeli del capitano Berni presso il Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"; a seguire rinfresco con degustazione di prodotti tipici; ore 21 presentazione del libro Battaglie per il San Matteo a cura di Giuseppe Magrin e Giovanni Peretti, ed. Alpinia di Bormio, presso l'Auditorium di S. Antonio Valfurva. Saranno presenti il coro "La Bajona" di Bormio e il corpo musicale di Valfurva. Presso la biblioteca civica comunale di Valfurva mostra fotografica sulla guerra 1915-1918 sul fronte dallo Stelvio al Gavia.

Domenica 17 agosto

Ore 4 ritrovo presso il rifugio A. Berni per ascensione alpinistica alla Punta San Matteo (3.684 m) con deposizione corona alla croce; ore 6 ritrovo presso il rifugio A. Berni e partenza per la baracca battaglione skiatori "Monte Ortler" in Vallumbrina (3.122 m); ore 9 S. Messa presso il Sacario San Matteo in Vallumbrina a ricordo dei Caduti; ore 12 S. Messa al tempio presso il rifugio A. Berni (2.541 m), officiata da sua eccellenza mons. Diego Coletti, vescovo di Como e Sondrio e cerimonia commemorativa; ore 13 rancio alpino.



sepolti. Inviò quindi una missiva alle proprie retrovie: *"Il nemico bombarda intensamente Cima e Retrovie. Le baracche sono sfondate. Ritengo imminente attacco. Inviare rincalzi"*. Poco dopo decise di raggiungere le trincee per cercare di contrastare l'avanzata nemica. Fu sorpreso nella galleria della trincea occidentale da un colpo d'artiglieria di grosso calibro che la demolì. Con il capitano Berni rimase sepolto per sempre anche il sergente Damiani.

Il gruppo alpini Valfurva che da 34 anni organizza il pellegrinaggio al Sacrario San Matteo, in Vallumbriana, presso la baracca dove risiedeva il comando dei battaglione skiatori "Monte Ortler", vuole anche per quest'anno in cui ricorre il 90° della Grande guerra incontrarsi al Passo Gavia, laddove Archinto Berni, padre del capitano, fece erigere un monumento a ricordo dei Caduti del San Matteo. L'incontro è in programma il prossimo 17 agosto, data scelta come anniversario dei fatti del San Matteo, presso il monumento e la chiesetta che ricordano e onorano gli alpini e il loro eroico comandante, il capitano Berni, a cui venne concessa la Croce di Guerra al V.M. e una medaglia d'Argento alla memoria e a cui è intitolato il vicino rifugio, in vista della cima e dei suoi magnifici ghiacciai. Analoga cerimonia avrà luogo a Pejo (in Val di Sole, Trento) domenica 31 agosto. ●

PASUBIO: pellegrinaggio solenne il 6-7 settembre 2008

■ SABATO 6 SETTEMBRE

Ore 10 - Cerimonia con deposizione di una corona d'alloro presso l'Ossario del Pasubio a Colle Bellavista; ore 11 salita per la "Strada degli Eroi" fino alla Galleria D'Havet e proseguimento a piedi al Rifugio Papa. In alternativa si può proseguire in auto fino a Bocchetta Campiglia, per proseguire a piedi lungo la "Strada delle 52 gallerie" fino al Rifugio Papa.

Ore 16 - Deposizione delle corone di alloro ai Denti Italiano e Austriaco alla presenza dei sindaci della Comunità del Pasubio e di una rappresentanza austriaca. Cena e pernottamento al Rifugio Papa. A Bocchetta Campiglia c'è la possibilità di piantare qualche tenda per il pernottamento del sabato.

■ DOMENICA 7 SETTEMBRE

Partenza dei vari gruppi verso la chiesetta di Santa Maria del Pasubio per la celebrazione della Santa Messa.

Ore 8 - Partenza dalla galleria D'Havet per Cima Palon ed arrivo alla Chiesetta, tempo di percorrenza circa 2 ore.

Ore 7 - Partenza da Bocchetta Campiglia per le Strada delle gallerie - Porte Pasubio e arrivo alla Chiesetta - tempo di percorrenza circa 3 ore.

In alternativa sentiero della Val Canale che presenta difficoltà alpinistiche - da Ponte Verde alla Chiesetta - tempo di percorrenza circa 3 ore.

Per ogni itinerario sarà presente una "guida" che, durante il percorso, illustrerà i luoghi teatro della Grande Guerra.

Ore 11 - Inizio celebrazione con ingresso Gonfaloni, Vessilli e Labaro dell'ANA, alzabandiera, onore ai Caduti. Brevi allocuzioni delle autorità.

Ore 11.30 - Santa Messa celebrata dal Vescovo di Vicenza mons. Cesare Nosiglia.

Ore 12.30 - Rancio alpino.

Parcheggi: per la Strada delle gallerie a Bocchetta Campiglia e Passo Xomo, per la Strada degli Eroi al Pian delle Fugazze. Per coloro che sono impossibilitati a salire a piedi sono disponibili alcuni permessi presso la Sezione di Vicenza per salire fino a Porte del Pasubio. In questo caso il transito è permesso solo ai mezzi fuoristrada. ●

Il 45° pellegrinaggio in Adamello

Dal 25 al 27 luglio prossimo si svolgerà il 45° pellegrinaggio in Adamello, dedicato a don Primo Discacciati, cappellano militare dell'ospedale da campo n° 25 di Storo e a tutti gli operatori dei servizi ausiliari, quali medici, cappellani militari, infermieri, che operarono durante il conflitto del 1915-18. Sabato 26 l'appuntamento è in località Casera delle Levade, in Val di Fumo, dove, durante la guerra c'era la linea di separazione dei due fronti e dove avvennero aspri scontri ma anche gesti di grande umanità tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico. Domenica 27 celebrazione conclusiva a Storo (TN). Il programma completo è inserito nel sito www.ana.it.

Questi i punti principali. Sono previste tre colonne dal **versante camuno** (partenza dal parcheggio di Storo giovedì 24 alle ore 16 e venerdì 25 alle ore 8 per il rifugio Mandrone e alla stessa ora per il rifugio Lissone). Altre tre colonne partiranno dal **versante trentino**. Venerdì 25, alle 15 partenza dal parcheggio diga Bissina per il rifugio Val di Fumo; alle 6,30 partenza (con pullmini) per il rifugio Mandrone e proseguimento per il rifugio Ai Caduti dell'Adamello e quindi raggiungimento dell'Altare del Papa; sabato 26 (3ª colonna): venerdì 25 partenza da Storo per il rifugio Carè Alto e quindi, sabato 26, dal Carè Alto per Casera delle Levade.

Il programma comune prevede una serata di cori a Storo il giovedì, la partenza per i vari rifugi, alle 7 di venerdì con ritorno a Storo e domenica, a Storo, alle 9 la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, la sfilata, una S. Messa e quindi il rancio alpino e concerti a seguire.

Per informazioni:

- Sezione ANA Vallecamonica, tel. 0364/321783, 0364/200037; fax 0364/321783; vallecamonica@ana.it.
- Sezione ANA Trento, tel. 0461/85246, fax 0461/230235, www.ana.tn.it; trento@ana.it; www.anastoro.it; gruppoalpini@anastoro.it o Domenico Ferrari, tel. 339/7600547 oppure Fulvio Zontini, tel. 329/0125845, fulvio.zontini@cedisnet.it. ●



**TANTI PROGETTI LEGATI ALLE NOSTRE CITTÀ E ALLE NOSTRE SEZIONI
REALIZZATI DAGLI ALPINI IN MISSIONE**

Afghanistan: sicurezza ma anche aiuti concreti



*Studenti afgani nell'aula informatica.
Nella foto a sinistra: la visita di un medico
a un piccolo afgano.*



Protezione, sicurezza ma anche, potremmo dire soprattutto, assistenza alla popolazione nel campo sanitario, sociale e della ricostruzione delle infrastrutture: le missioni all'estero, soprattutto in Afghanistan dei nostri reparti alpini si distinguono – oltre che per la professionalità dei nostri volontari – anche per l'aiuto che danno alle popolazioni dei territori loro assegnati. L'inaugurazione di un'aula informatizzata in una scuola al centro di Kabul, perfettamente attrezzata, è stata una delle ultime realizzazioni nel settore dell'assistenza scolastica. Rientra in un progetto più grande, denominato **"Bolzano-Kabul"**, che prevedeva, grazie a un contributo globale di 145.000 euro stanziato nel 2007 dalla Provincia autonoma di Bolzano e da donatori, sotto il patrocinio del Comando Truppe Alpine, la costruzione di un edificio

scolastico (costato 113.000 euro), e nel 2008, l'allestimento degli interni con 500 banchi e attrezzature didattiche moderne (20 computer e dieci stampanti). L'aula di informatica, risulta quindi, in ordine di tempo, l'ultimo intervento degli Alpini in favore del complesso scolastico Mohammad Faizad, importante istituto della capitale, attualmente frequentato da complessivamente 12.000 studenti in tre turni giornalieri, due maschili e uno femminile. Erano presenti alla cerimonia il comandante del Regional Command Capital, generale Federico Bonato comandante della Taurinense, il comandante del 2° e di Italfor, colonnello Michele Risi, e numerosi rappresentanti del ministero dell'Istruzione afgano. Il direttore didattico del liceo, prima del taglio del nastro, ha elogiato l'impegno della comunità internazionale e in

particolare modo dell'Italia nel sostenere il processo di scolarizzazione in corso in Afghanistan. Al termine dell'inaugurazione, gli alpini di Italfor hanno distribuito 1000 cartelle, agli scolari afgani più piccoli, accompagnati dai loro maestri. Secondo una prassi ormai consolidata i reparti alpini che si avvicinano nelle missioni prendono in carico fino al loro compimento i vari progetti, come quello in atto della **"Granda-Kabul"**, iniziativa di Cuneo e dei comuni della "Granda". Saranno ora gli alpini del 9° de L'Aquila, che hanno dato il cambio ai volontari del 2°, a portare a compimento la costruzione di una scuola nella valle di Musay, vicino alla base avanzata del contingente italiano, a 40 km a sud della capitale. Altri progetti sono **"Piemonte-Kabul"**, per la realizzazione di una clinica nel distretto di Pagman; **"Pinerolo-Kabul"**, per la costruzione di una clinica e di una scuola femminile vicino al luogo dove nel 2006 caddero vittima di un attentato il capitano Manuel Fiorito e il maresciallo capo Luca Polsinelli e **"Belluno-Kabul"**, che preveda la costruzione di una clinica nel centro della capitale. È questo il modo più nobile per ricordare i nostri Caduti di pace e per sostenere l'opera altamente meritoria dei nostri alpini nel loro difficile impegno quotidiano.

cap. Mario Renna
Addetto stampa brigata Taurinense



Gli alpini del 2° tornati da Kabul



Gli alpini del 2° reggimento comandato dal colonnello Michele Risi hanno ricevuto il pomeriggio di venerdì 20 giugno l'abbraccio dei cuneesi al rientro dalla missione in Afghanistan, durata cinque mesi. Il nostro Labaro, portato dal vicepresidente della Sezione di Cuneo Aldo Mainero, era scortato dal vicepresidente nazionale Carlo Bionaz e dai consiglieri Luigi Bertino, Bruno Gazzola, Alfredo Nebiolo ed Ettore Superina. Il reggimento era schierato nella maestosa piazza Galimberti, ed è qui che ha ricevuto "il bentornato a casa". Non sono stati mesi facili: tradotta in aridi numeri la missione ha comportato 2.017 servizi di pattuglia, 300 posti di osservazione, 400 servizi di scorta, lo scoprimento di arsenali, 700 attività con le forze di sicurezza afgane, e garantito assistenza medica e veterinaria. Sul piano della ricostruzione del Paese, gli alpini hanno contribuito a costruire pozzi, scuole, biblioteche, hanno distribuito viveri di prima necessità, medicinali, vestiario, materiale didattico e giocattoli, instaurando un rapporto di amicizia e fiducia con la popolazione. "Bravi alpini del Secondo! Bravo Risi! Grazie a Cuneo



Il sottosegretario alla Difesa, on. Guido Corsetto, accompagnato dal gen. Bruno Petti, passa in rassegna il reggimento schierato in piazza Galimberti a Cuneo.

e al Piemonte per il contributo dato agli aspetti umanitari di questa missione in Afghanistan", ha detto il comandante delle Truppe alpine gen. D. Bruno Petti nel suo indirizzo di saluto. Ed ha sottolineato l'importanza delle missioni svolte e i brillanti risultati ottenuti "sia in termini militari che per i rapporti instaurati con la popolazione". Il vice presidente Bionaz ha ricordato la gloriosa eredità del 2° reggimento, di quella divisione martire che è stata la Cuneense e alla quale gli alpini del reggimento hanno reso onore compiendo con professionalità e umanità il loro difficile compito in terra afgana. "Gli alpini non dimenticano mai di essere uomini – ha detto il sindaco Alberto Valmaggia – La solidarietà è una caratteristica che è propria degli italiani e degli alpini in particolare. Siamo contenti di accogliervi di nuovo a casa". E un caldo bentornati a casa, lo ha pronunciato anche il sottosegretario alla Difesa, on. Guido Corsetto, alpino. "È un onore



Il nostro Labaro, scortato dal vicepresidente nazionale Carlo Bionaz

trasmettervi la riconoscenza del Governo e di tutto il Paese". Ha parlato dell'importanza delle missioni svolte dagli alpini. "Purtroppo, come tante volte nel corso della storia, gli alpini hanno pagato un prezzo altissimo", e ha ricordato i "Caduti di pace" del 2° reggimento. Il col. Risi ha ringraziato l'ANA e tutti gli enti e i privati che, attraverso l'operazione "La Granda-Kabul" hanno inviato aiuti. Ha aggiunto che "molto resta ancora da fare, ma credo che ne sia valsa la pena ed è in questa direzione che bisogna concentrare gli sforzi se si vuole rendere l'Afghanistan autonomo". Al termine, Risi – destinato allo Stato Maggiore a Roma – ha ceduto il comando del reggimento al ten. colonnello Giovanni Pezzo. Infine gli alpini hanno sfilato per le vie di Cuneo, calorosamente salutati dalla numerosa folla. ●

Foto brigata Taurinense

Le iniziative ANA per il 90° della fine della Grande Guerra

Una conferenza stampa sulle iniziative della nostra Associazione per celebrare il 90° della fine della Grande guerra si è svolta lunedì 30 giugno alla libreria Mursia, a Milano. Erano presenti il nostro presidente nazionale Corrado Perona, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sen. Carlo Giovanardi, l'assessore regionale Pier Gianni Prosperini e la signora Fiorenza Mursia, che ha confermato la vocazione storica della casa editrice della quale è presidente, vocazione confermata anche con la recente pubblicazione del libro *Con gli alpini sui sentieri della storia*, curato dal Centro Studi ANA. Perona si è soffermato sull'opera delle nostre sezioni impegnate nel recupero delle testimonianze del fronte, con il ripristino dei luoghi trasformati in musei all'aperto e sul calendario delle manifestazioni che si concluderanno l'8 novembre a Milano. Il senatore Giovanardi ha parlato di grandi e piccole storie della guerra, dietro le quali ci sono storie di uomini ai quali ci si può accostare



Il sottosegretario Giovanardi con Fiorenza Mursia e il presidente Perona, alla conferenza stampa.

proprio attraverso le testimonianze che ci ha lasciato anche la letteratura. (Sul sito www.ana.it la documentazione completa rilasciata alla conferenza stampa). ●

UN ALPINO MISSIONARIO IN UGANDA

Antonio Pizzi, socio della sezione di Verona, è da 25 anni missionario laico in Uganda dove, in alcune missioni, ha creato delle bande musicali.

Chi può aiutarlo inviando strumenti e divise dismessi lo chiami ai n. 02/96320084 – cell. 328/6931593 – e-mail tony.pi@tin.it
L'indirizzo africano è Kitanga Parish, PO box 03 – Imparo Kabale – Uganda.

VOLONTARI A COSTALOVARA

La squadra della sezione di Pordenone, composta da esperti muratori e manovali posa davanti al soggiorno alpino di Costalovara dopo una settimana di lavoro. È il primo intervento del 2008, dopo i quattro compiuti lo scorso anno.

A LAGLIO GIORNATA DEL TRICOLORE

Nella foto vediamo il gruppo di Laglio, sezione di Como, che si è reso protagonista di una bella giornata alle scuole elementari del paese. È stata chiamata la Giornata del Tricolore ed è servita a spiegare ai bambini il significato della nostra Bandiera ed i valori di cui gli alpini sono portatori.

LA GIUNTA VALDOSTANA OSPITE DEGLI ALPINI

In febbraio la riunione della Giunta regionale della Valle d'Aosta si è svolta presso la sede della Sezione ANA di Aosta, a Villa Brezzi. Il presidente sezionale Remo Gobetto ha consegnato al presidente della Giunta, Luciano Caveri, una targa ricordo quale riconoscimento per la disponibilità dell'esecutivo nei confronti della Sezione, che si è trasferita nella nuova sede concessa in comodato gratuito dalla Regione, e ha chiesto il patrocinio della Giunta per la ristampa anastatica del volume *I decorati valdostani di tutte le guerre*, edito nel 1968 dall'ANC, che verrà distribuito in tutte le scuole della valle.

ATLETI TARENTINI PRIMI AL MILITARY CROSS

La squadra UNUCI ASSOARMA di Trento si è classificata al 1° posto al 10° Military Cross di Bellinzona (Svizzera), competizione che consiste in gare di staffetta biathlon e duathlon. Gli atleti trentini hanno ricevuto un ulteriore premio come migliore squadra estera dalle mani dell'addetto militare italiano in Svizzera gen. B. Luigi Epifanio. Nella foto: sopra da sinistra il cap. di Corvetta Martini, il 1° caporal maggiore Cappelletti, l'alpino Valentini e l'alpino Pedranz, sotto il brigadiere Stefano Mossi e il gen. B. Luigi Epifanio.

VIAGGIO IN TERRA RUSSA

I livignaschi Valentino Galli, Leonardo Bormolini e Marco Compagnoni, sono due alpini e un paracadutista che, viaggiando in treno dalla Svizzera alla Russia e poi camminando fino a Nikolajewka sono andati alla ricerca dei luoghi in cui aveva combattuto l'esercito italiano. In tutto quasi dieci giorni di viaggio, e altrettanti di cammino, visitando le steli in memoria delle migliaia di alpini morti durante la ritirata e dedicando loro una preghiera.



A ZIRACCO TORNEO DI CALCIO BENEFICO

I giovani del gruppo di Ziracco, della sezione diIVIDALE, hanno organizzato a scopo benefico un torneo di calcio a cinque, che ha visto primeggiare gli alpini del gruppo di Salt, seguiti dal gruppo di Faedis e, al terzo posto, dagli alpini dell'8° reggimento. Gli incassi sono stati devoluti alla Fondazione don Gnocchi.

MOMENTI DI FESTA PER IL GRUPPO DI BEZZECA

In aprile, all'albergo "Alla Costa", si è svolto il pranzo sociale del gruppo di Bezzecca, sezione di Trento. Dopo un minuto di silenzio per ricordare chi è andato avanti, il capogruppo Walter Mora, il sindaco di Bezzecca e il consigliere di zona Emilio Visconti hanno rivolto i saluti di rito. Era presente il "vecchio" Aldo Luraschi, classe 1923, reduce e internato militare, uno dei primi fondatori del gruppo. L'8 giugno si è tenuta a Malga Vies la cerimonia ufficiale per il 40° assieme al Gruppo di Vestone (Brescia).

SPEDIZIONE IN PERÙ

Tre alpini del gruppo di Ésino (Sezione di Lecco), il capogruppo Giovanni Viglienghi, Roberto Dell'Era e Guido Barindelli hanno preso parte a una spedizione del CAI in Perù, nella Cordillera Blanca. Tanto per allenarsi hanno scalato il Pisco (quota 5.752), poi hanno raggiunto una cima ancora inviolata, segnata semplicemente come "quota 5.650", si sono fatti una bella foto e prima di rimpatriare hanno fatto registrare la cima al centro geografico dell'Esercito come Cerro Ésino, dal nome del loro paese.



Sfogliando i nostri giornali

L'ALPINO SECONDO KIPLING

"Sono uomini abituati a portare carichi lungo sentieri non più larghi di 50 o 60 centimetri; uomini che girano intorno a precipizi di mille piedi di profondità. Loro linguaggio è il gergo delle montagne, che ha una parola adatta per significare ogni aspetto e ogni capriccio della neve, del ghiaccio e della roccia; essi vi parlano con tanta esattezza di ogni più minuto particolare, da sembrare gli stessi Zulu, allorché vi descrivono la qualità del loro bestiame. Portano un cappello "alla lobbia", ornato di una penna logora talvolta fino a rassomigliare a un moncone; i chiodi ritorti delle loro scarpe paiono le zanne di un lupo e sono altrettanto aguzzi; gli occhi, acutissimi, rassomigliano a quelli dei nostri aviatori; l'incedere sul proprio terreno fa pensare al mare; e in verità non avevo mai avuto l'onore di incontrarmi con un'accolta di così buoni diavolacci, né di ragazzi più briosi e dallo sguardo più fermo di costoro".

(da *Sote le crode* – sez. Cadore)

GIORNATA DEL TRICOLORE

Venerdì 18 aprile il nostro gruppo, seguendo le disposizioni della Sede nazionale, ha consegnato alle scuole elementari il Tricolore, l'Inno di Mameli, la Preghiera dell'Alpino e il libro che narra la storia del battaglione Valle d'Intelvi. ... Dopo varie domande degli alunni abbiamo voluto terminare l'incontro ricordando, visto la vicinanza del 25 aprile, la figura del nostro concittadino Giancarlo Puecher, prima medaglia d'Oro della Resistenza, leggendo una sua poesia scritta quando aveva all'incirca dodici anni.

(da *Notiziario Alpini Lambrugo* – sez. Como)

IL CENTRO STUDI ANA

Preoccupazioni per il domani della nostra Associazione e del Corpo degli Alpini, strettamente legate alla eliminazione del servizio di leva, mi hanno spinto già nel lontano C.D.N. del 20.6.1998 a proporre, alla Sede Nazionale, la creazione di un Centro Studi che potesse testimoniare nel tempo, al di là della vita dell'Associazione e del Corpo degli Alpini, una realtà unica e forse già irripetibile che ha lasciato un segno profondo nella vita nazionale ...

(Alfredo Costa in *Genova Alpina* – sez. Genova)

BULLISMO

Il bullismo è una delle grandi piaghe della nostra società, sempre più diffusa tra i giovanissimi e anche tra i bambini delle scuole elementari... È forse arrivato il momento di farsi carico dei disagi giovanili che, considerati parte dell'adolescenza e dei processi di crescita, possono essere incanalati, contenuti e trasformati con l'aiuto degli adulti, della scuola, della collettività.

(da *MolisAlpino* – sez. Molise)

DIRITTI E DOVERI

Ideali, valori, senso del dovere sono diventate parole fuori moda. Ora tutti, fin dalla giovane età, accampano diritti. Il dovere non si sa più cos'è. Il dovere, anziché una missione della vita, è considerato un onere da evitare non appena possibile. Siamo arrivati al punto che si dice "nessuno tocchi Caino", ma nessuno dice "nessuno tocchi Abele". Ma noi Alpini no, non siamo d'accordo con questo andazzo. Portiamo i nostri insegnamenti nelle scuole, insegniamo ai ragazzi che non esistono solo diritti, ma che la vita in comune impone anche dei doveri, e che questi doveri sono sacri...

(da *L'Alpin de Trieste* – sez. Trieste)

CIAO KURT

Queste poche righe sono destinate a salutare un membro "speciale" della nostra unità di Protezione civile che ora non c'è più. È forse un gesto insolito, dato che si tratta di un cane, Kurt, un pastore tedesco con anni di servizio sulle zampe grazie ai suoi brevetti di ricerca persone in macerie e superficie... In questi anni il Nucleo Cinofilo Grifone è cresciuto in numero ed esperienza e Kurt, come "membro anziano" ha dato l'esempio...

(da *Il Portaordini* – sez. Alessandria)

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

ALPINI. PAROLE E IMMAGINI DI UN MITO GUERRESCO

Per la prima volta nella sconfinata storiografia alpina ci troviamo di fronte ad un libro scritto da uno storico di professione che va alla ricerca delle ragioni della nascita dell'immagine pubblica degli alpini, "di un radicamento nell'immaginario nazionale e di una popolarità che non ha riscontri nella storia degli altri corpi armati". "Si tratta di una ricerca – dice il prof. Franco Mondini – basata su fonti letterarie e sull'esame di una vasta raccolta iconografica, ma anche il risultato di un incontro tra le più recenti metodologie della storiografia internazionale". Il libro che ne esce è singolare e allo stesso tempo straordinario perché percorre i quasi novant'anni di vita dell'Associazione con il puntiglio e il rigore del ricercatore, senza lasciarsi suggestionare dagli stereotipi più diffusi e trova, tra una massa imponente di testimonianze, saggi e materiale iconografico, la chiave di lettura per capire le ragioni di un mito unico nell'universo delle associazioni d'arma in Italia e nel mondo. "Gli alpini, esseri umani unici ed inimitabili, compiono certe gesta perché, *sono e saranno sempre* fatti in un certo modo. Il loro valore guerresco, le loro imprese, la capacità di resistenza al di là del comune mortale, non sono il frutto di una superiore formazione militare, conquistata attraverso l'addestramento. L'alpino diventa un soldato eccezionale perché è in partenza un uomo eccezionale". Un libro da leggere, meditare, recepire con lo stesso spirito dell'autore, che ha voluto tracciare un percorso veritiero, senza indulgenze, veli o enfattizzazioni della presenza alpina nella società del Novecento. Finora nessuno aveva fatto un'analisi così puntuale, documentata e metodologicamente corretta della nostra storia. Da studioso Mondini non lascia trasparire in un sola riga la sua "matrice" alpina, ma la qualità e l'onestà culturale del suo lavoro la evidenziano nell'impegno profuso in una ricerca di grande respiro per la mole di documentazione consultata e per l'indiscussa abilità ad indagare l'essenza dell'alpinità.

MARCO MONDINI

ALPINI. PAROLE E IMMAGINI DI UN MITO GUERRESCO

Pag. 255 – euro 16,00 – Edizioni Laterza, Roma, Tel. 06.45465311



mati, smembrati, distrutti, letteralmente accatastati, ma si può penetrare anche nell'anima di quella gente (alpini di razza!) che odiava la guerra che faceva con un senso del dovere ed uno spirito di sacrificio talmente puro da non apparire nemmeno". Le situazioni belliche e umane sono tanto intense e di profonda drammaticità che si arriva a "pregare bestemmiando" con uno stravolgimento psicologico difficile da accettare, ma che ha trovato nell'autore un veicolo efficace e persuasivo. Un libro che non può mancare in una biblioteca, anche non alpina!

Alessandro Rossi

MARIO TOGNATO

LA JULIA MUORE SUL POSTO

Realizzato dalla legatoria e confezioni grafiche "Gruppo Padovana" Euro 10,00 – Il volume deve essere richiesto al capogruppo di Padova Sud Diego Giraladin, cell. 348/7019284, diego@gruppopadovana.it

LA PENNA DEL NAJONE

Un anno con i ragazzi che hanno fatto la naia tra gli alpini, dalla visita di leva al congedo, attraverso decine di episodi di vita di caserma, divertenti, commoventi, talvolta tragici. Sono storie di amicizia e di crescita, raccontate come si farebbe intorno al fuoco, la sera. C'è chi aveva sempre desiderato di scalare le montagne fra gli alpini e viene assegnato alla Marina Militare, ma grazie agli strani casi del destino finirà per realizzare il suo sogno. C'è chi si ritrova suo malgrado, dopo la laurea, a far la balia ai muli, ma tra le difficoltà della vita militare scoprirà sulla sua pelle che cos'è lo spirito degli alpini. C'è chi ha la naia l'ha fatta in guerra, sul Don, chi è partito in missione per l'Africa nei primi anni Novanta, chi ha prestato servizio in occasione dell'alluvione del 1966 o del terremoto in Friuli del 1976. E ciascuno si è lasciato guidare dalla sua penna come ne era capace, come ricordava quei vent'anni passati da poco o da tantissimo tempo, raccontando cinquant'anni di naja italiana, voci di un mondo che non c'è più, ma che ha segnato generazioni di uomini. Un libro da leggere perché raccoglie testimonianze di tanti alpini di età e cultura diverse, tutti animati dalla voglia di raccontare esperienze irripetibili con il solo obiettivo di arricchire la "mitologia" alpina.



A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

LA PENNA DEL NAJONE

Pag. 550 – euro 15,00 – Ugo Mursia Editore, Milano. In tutte le librerie

LA JULIA MUORE SUL POSTO

“La Julia muore sul posto” è uno dei testi più veri e completi che io rammenti di aver letto.

In questo libro, edito a cura del gruppo alpini di Padova sud in accordo con la famiglia Tognato, si ritrovano le colonne portanti del mito leggendario degli Alpini. "Sopravvissuto probabilmente perché ferito", è scritto nel retrocopertina, nella presentazione del giovane comandante di un Plotone della 265ª Compagnia del battaglione Val Cison, in Russia con la leggendaria Divisione alpina "Julia". Io credo invece che il "signor tenente Mario Tognato" sia morto con loro, anche perché proprio e soltanto lui predestinato a tornare. Pur non avendolo conosciuto, ho vissuto con lui, pagina dopo pagina, l'odissea sua e degli uomini del plotone affidatogli, nonché le vicende che li hanno visti protagonisti sul Don a quota 205,6 fra Iwanowka e Deresowka, là intorno al più famoso quadrivio di Selenyj-Jar. In uno dei più incisivi memoriali di quella tragedia, ho conosciuto e apprezzato l'impavido ufficiale, ne sono diventato l'alter ego durante i momenti più significativi di quella triste avventura e, attraverso le sue parole semplici ma incalzanti, con immagini forti e reali, sono entrato nel suo intimo e con lui ho sofferto, ho gioito con amarezza, ho trepidato per i suoi, ho sparato. Il fraseggio è efficace, coinvolgente, immediato: sembra di vederli, in una sequenza cinematografica, con fotogrammi di rara intensità, quegli uomini che, al comando del loro Tenente, soffrono, gridano, combattono. "No, la Julia non moriva, non voleva morire, anche se perfino l'alleato era tentato di abbandonarla a quello che sembrava essere il suo destino". Così si avverte la struggente repulsione per la guerra nel "racapriccio alla vista di tutte quelle centinaia di corpi (di soldati russi) inani-



LE SCARPE AL SOLE

Il libro di Paolo Monelli non ha bisogno di recensione. È un classico della narrativa sulla Prima Guerra Mondiale, ormai introvabile da decenni e riproposto dalle Edizioni Libreria Militare su insistente richiesta da parte di giovani interessati alle vicende narrate da un alpino speciale. Studente di giurisprudenza affronta l'esperienza militare "con un bagaglio compiaciuto di pedanterie liceali ed universitarie, con confuse idee politiche ... un oscuro e torbido amor di Patria ... nessuna conoscenza degli uomini". Diventerà in fretta uomo e soldato, anzi più uomo che soldato, perché, se seppe battersi con valore nei teatri più sanguinosi, Ortigara compresa, non perse mai occasione per valorizzare la dimensione umana dell'esperienza che stava vivendo. Apprezzò e ammirò la tenacia, il coraggio, la concretezza dei suoi soldati, come seppe comprenderne e perfino dividerne alcune debolezze. La scrittura brillante e la capacità di sdrammatizzare anche i momenti di maggiore tensione emotiva fanno di questo libro un capolavoro della letteratura alpina.



PAOLO MONELLI

LE SCARPE AL SOLE

Cronaca di gaie e tristi avventure di alpini di muli e di vino

Pag. 237 - euro 21,00 (Per gli iscritti all'ANA senza spese di spedizione) Edizioni Libreria Militare, tel. 02/89010725, www.libreriamilitare.com



Di nuovo insieme gli alpini della cp. Pionieri dell'Orobica, che erano a Merano. Per il prossimo raduno, domenica 19 ottobre, contattare Ignazio Pedretti, 338-4646991; oppure 030-302863.



Alcuni allievi dell'89° corso AUC della SMALP di Aosta si sono ritrovati a Verona, in occasione della festa dei 30 anni dalla fine del corso. Il prossimo appuntamento è fissato ad Alba, per il giorno 7 dicembre 2008. Contattare Pierluigi Rossato, 045-577090; e-mail: p.rossato@alice.it



Si abbracciano felici dopo 54 anni gli alpini Antonio Cavion e Giovanni Cecchinell, della 78ª cp., btg. Belluno.



Luigi Baratta e Carlo Martinelli, artiglieri del gruppo Aosta, 4ª batteria, si sono ritrovati a Saluzzo dove si erano lasciati nel 1957, oltre 50 anni fa.



RADUNO DEL BTG. CIVIDALE

Si è svolto a Cividale del Friuli il 12° raduno del btg. Cividale. Erano presenti il vice presidente nazionale vicario Ivano Gentili, 80 alpini della sezione Treviso con il consigliere sezionale Remo Cervi con il vessillo e sei tagliardetti di gruppo, alpini delle sezioni di Bassano e Conegliano. Dopo l'alzabandiera in piazza Duomo, è seguita la S. Messa, l'ammassamento in piazza della Resistenza e lo sfilamento divisi per compagnie.



Artiglieri del 6° rgt., 1°/66 del Cadore che si sono ritrovati a Pian Formosa.



Non si vedevano da 48 anni. Sono i commilitoni del 19° btg. Alpini da posizione che erano a S. Stefano di Cadore, negli anni 1957/58.



Alcuni alpini del gruppo di Campese (sezione Bassano del Grappa) si sono incontrati con il loro capitano (ora generale) Rapaci.



Franco Coero di Borga di Barge (Cuneo) ha ritrovato dopo 50 anni il suo comandante, allora maggiore Giovanni Chiotasso di Busca (Cuneo). Il maggiore Chiotasso era comandante del quartier generale della "Montegrappa" di Torino; ora è generale, in pensione, alla bella età di 92 anni!



Ritrovo a 51 anni dalla naia per gli alpini del btg. L'Aquila di Tarvisio. Sono: Modesto Marchetti, Idolo Di Giuseppe e Giovanni Rotunno.

Francesco Bertolasi, presidente della sezione di Varese e Tarcisio Azzoni si erano lasciati 51 anni fa quando erano a Merano, nel 5° Alpini, 5ª mortai reggimentale. Si sono trovati in occasione del raduno del 2° rgt., a Mandello Lario.





Si sono ritrovati a Vipiteno dopo 35 anni gli artiglieri del gruppo Sondrio che negli anni 1971/72 erano alla caserma De Caroli. Con loro i generali Corsaro e Todaro, comandanti rispettivamente della 51ª e 52ª batteria. Il prossimo incontro è fissato per il 3° week end di settembre del prossimo anno, sempre a Vipiteno. Per informazioni scrivere a: battista.averone@tin.it



Gli alpini della cp. Trasmissioni, brg Cadore si ritroveranno a Belluno nei giorni 6 e 7 settembre 2008. Per informazioni contattare Nevio Stefanutti, 339-2622486; e-mail: neviost@tin.it oppure Domenico Barbonetti, 349-2619594.



Foto di gruppo scattata a Cima Grappa, dei coristi della brigata Julia, anni 2003-2004. Per il prossimo raduno contattare Marco Dalla Gassa, 329-2175157.



Artiglieri del gruppo Pinerolo, 1° art. da montagna, 7ª, 8ª e 9ª batteria, dal 1964 al 1970. Chi era con loro contatti Rinaldo Tiszone (tel. 333-3951042) per organizzare un nuovo incontro.



Alpini del 3°/66, 14ª batteria, gruppo Conegliano, brg. Julia, riunitisi a Conegliano per festeggiare i 40 anni dal congedo.



Foto di gruppo degli alpini della 69ª e 155ª compagnia, bgt. Gemona, 8° Alpini, a 40 anni dal congedo. Per il prossimo raduno contattare Fabrizio Notari, 335-360152; oppure Isazia Zanella, 339-2647438.



CANALE D'ISONZO, NEL 1942

Canale d'Isonzo (Gorizia) nel dicembre del 1942: partiti per la Russia il 31/12 dello stesso anno con il 103° battaglione di marcia, dell'8° Alpini, divisione Julia, e arrivati a Rossosch il 13 gennaio 1943. Contattare Paolo Facci, al nr. 045-541170.



39ª BTR., GR. VESTONE

Salita sull'Ortles, nel luglio del 1958: 39ª btr., 5° da montagna dell'Orobica, gruppo Vestone. Contattare Marco Beretta, al nr. 041-959129.



CP. GENIO, NEL 1981

Cp. genio della Cadore, campo invernale nell'81. L'allora sten. Giovanni Giusto (tel. 329-6433310 – e-mail: giovanni.giusto-tele@tele2.it) cerca il caporal maggiore Bruno Fogliani.



AGORDO, 7° ALPINI

Btg. Pieve di Cadore, 7° Alpini, nel giorno del giuramento ad Agordo, giugno del 1943. Contattare Rino Piai, al nr. 0438-62244.



GR. BELLUNO, 22ª BATTERIA

Artiglieri del gruppo Belluno, 22ª batteria: caserma Italia di Tarvisio, negli anni 1972/'73. Telefonare ad Antonio Brecciaroli, al nr. 347-4372928.

PARACADUTISTI DELL'OROBICA

Gli alpini paracadutisti del 1° plotone della brigata "Orobica" si incontreranno a Schilpario verso la fine di settembre o i primi di ottobre. Nell'occasione si parlerà di rendere l'incontro un appuntamento annuale, aperto anche ad altri plotoni dei paracadutisti dell'Orobica e a quelli di altre Divisioni. Per informazioni contattare: Piergiorgio Colombo, tel. 0341-366658; oppure Beniamino Cortesi, 339-4357273.



70ª CP., BTG. GEMONA

Caserma D'Incau Solideo di Ugovizza, 70ª cp., btg. Gemona, nel 1957. Contattare il trombettiere Giuseppe Coero Borgia, al nr. 0175-346094.



26° CORSO AUC

Quarta batteria del 26° corso AUC, caserma Sausa di Foligno. Contattare Lodovico De Boni, al nr. 328-7553174; e-mail: dblstudio@libero.it

PALUZZA: RADUNO DEI CONGEDATI DELLA CASERMA "PLOZNER MENTIL"

In occasione dei festeggiamenti per l'85° di fondazione del gruppo "Pal Piccolo" di Paluzza, e in collaborazione con tutti i gruppi ANA dalla Valle del But, sabato 20 e domenica 21 settembre si terrà il 3° raduno di tutti gli alpini congedati dei battaglioni: XI alpini da posizione, VII battaglione genio trasmissioni, battaglione Mondovì, 212ª e 272ª Compagnia dei btg. Val Tagliamento e Tolmezzo, che hanno fatto il servizio militare alla caserma "Maria Plozner Mentil" di Paluzza. Nel 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale, sabato 20 sono programmate visite guidate alla zona del Pal Piccolo e del Pal Grande, ai cantieri di ripristino delle trincee, al cimitero militare ed al percorso fotografico, nonché visite all'Ossario ed al museo di guerra di Timau. Per la serata sono in fase di programmazione incontri culturali.

Domenica 21 grande sfilata per le vie del centro di Paluzza, S. Messa, allocuzioni e rancio alpino.

Per Informazioni: scricl@libero.it - www.anapalpiccolo.it - anapaluzza@libero.it

Per prenotazione alberghi: prolocopaluzza@libero.it



CASERMA DRUSO, CP. COMANDO

Cp. Comando, caserma Druso di San Candido, 3°/34, anni 1956/57. Contattare Lino Rama ai numeri 02-9385297; oppure 339-6740680.



BTG. EDOLO, CASERMA ROSSI

Congedanti del 9°/84 del btg. Edolo di Merano, caserma Rossi, il 21 ottobre 1985. Contattare Andrea Bugada, al nr. 340 4917622; e-mail: andreabugada@tiscalinet.it; oppure Alberto Pintossi, al nr. 338 4947330, e-mail: apintossi@valtrompia.bcc.it



DOBBIACO, NEL 1967

Artiglieri a Dobbiaco, nell'inverno del 1967. Sono Luciano Benedetti, Giovanni Masiero, Corrado Lupetti e Mario Bruti. Scrivere a Bruti in via Altichiero 156 – 37059 Zevio (Verona).



VITERBO, NEL 1957

Coro alpini paracadutisti a Viterbo, nel 1957: plotone misto Julia e Cadore il giorno del giuramento con il vescovo. Telefonare a Beppino Bortoletto, al nr. 0432-502619.

BTG. GEMONA, ANNI 1975/76

Si sono ritrovati dopo alcuni anni gli alpini delle caserme "Italia" e "Lamarmora" di Tarvisio, inquadrati nel btg. "Gemona" negli anni 1975-'76. Per il prossimo incontro, previsto per il 2008, contattare Antonio Fracas, al nr. 349-7714319.

50ª BTR., GR. PIEVE DI CADORE

Il gen. Antonino Mozzicato, già comandante della scuola di artiglieria di Bracciano, negli anni 1963/'64 era nel gruppo Pieve di Cadore e ricorda in particolare la 50ª batteria comandata dal cap. Raffaele Marconi. Chi si ricorda del gen. Mozzicato è pregato di contattarlo al nr. 06-99805654.

BTG. EDOLO, 5° ALPINI

Chi era a Merano, nel btg. Edolo, 5° Alpini, nel 1966, contatti Amalberti, al nr. 339-2124135.

DAL VENEZUELA CERCA I COMMILITONI

Luciano Cimolino, residente in Venezuela, nel 1980 ha fatto il militare a Chiusaforte, nel btg. Cividale. Cimolino (allora soprannominato "l'americano") ricorda Victor Tua, comandante di battaglione, e il tenente Minini. Chi si ricorda di lui, gli telefoni ai numeri: casa 0058-212-2581513. Cell. 0058-212-0424-141-94-04; e-mail: chiusaforte1956@yahoo.es

CASERMA DE COBELLI, 6° ALPINI

Il centralinista della CCSR del 6° Alpini cerca i commilitoni che nel 1973 erano alla caserma De Cobelli di Brunico, ai comandi del tenente (ora generale), Silverio Vecchio. Contattare Aldo Catellani al 320-6324554.

GR. UDINE, ANNI 1961/62

Paolo Antonucci cerca i commilitoni del gr. Udine, 3° da montagna, 18ª batteria, caserma Cantore di Tolmezzo, anni 1961/62. Contattarlo al nr. 085-4310823; e-mail: antonucci-paolo@virgilio.it

ASC DEL 12° CORSO

Ritrovo ad Aosta, nei giorni 14-15 settembre degli alpini del 12° corso ASC, a cinquant'anni dalla nomina. Contattare Romano Campana, al nr. 0165-45020; oppure Bruno Faverio, 349-4625368.

RITROVO ARTIGLIERI DEL GRUPPO "BERGAMO"

Il 21 settembre ad Almenno San Bartolomeo (BG) si celebrerà il 60° di ricostituzione del gruppo di artiglieria da montagna "Bergamo". Saranno presenti il gen. Giorgio Donati e il gen. Alfredo Bertolozzi comandante della 31ª batteria sul fronte russo. Il ritrovo è a casa di Angelo Rota, ad Almenno S. Bartolomeo, via 4 Novembre 16. Per informazioni telefonare a Oreste Pirovano 0341/201935 o Battista Roda 02/2155304.

BATTISTA GASPARD

L'Alpino Walter Gaspard cerca notizie dello zio Battista Gaspard disperso in Russia dal 23 ottobre 1942. Era nel 19° Btg. CC.M.M. Campo Mortai, gruppo Montebello 88. Chi lo avesse conosciuto può telefonare al nr. 0166-61181; oppure al nr. 328-4265031.



RADUNO DEGLI ARTIGLIERI GRUPPO "PIEVE DI CADORE"

Il 12° raduno del gruppo "Pieve di Cadore", del 6° rgt. artiglieria da montagna, avrà luogo domenica 14 settembre a Romano d'Ezzelino. Per informazioni contattare Giorgio Carli, tel. 0424/36876, oppure Nicola Russo, tel. 049.8670007 – 0424/558111.



BELLE FAMIGLIE



Una bella famiglia dalla sezione di Casale Monferrato. Da sinistra **Luca BONVICINO**, il papà **Walter** (iscritto alla sezione di Asti), **Diego** con in braccio il piccolo **Giorgio** e il nonno materno **Francesco BARIGAZZI**, membro del Servizio d'Ordine Nazionale dell'ANA.



Ecco quattro cugini alpini: **Giovanni GHILONI**, cl. '24, 2° rgt. alpini a Casale Monferrato, **Enrico TOMEI**, cl. '36, 4° rgt. alpini a Monguelfo, **Alessandro Tomei**, cl. '41, 4° Alpini a San Candido e **Giovanni Tomei**, cl. '68, genio guastatori a Bolzano.



Dopo 26 anni il maresciallo **Donato PINTO**, capogruppo di Valle d'Itria Locorotondo (sezione di Bari), ha incontrato **Giampietro REBUZZI**: erano in servizio a Brunico nella "Tridentina". Accanto a Rebuzzi i figli **Damiano** e **Sebastian**.

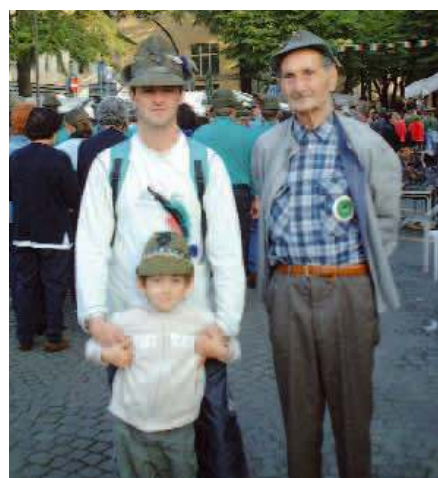
Il bisnonno **Emilio SIMON** (uno degli ultimi veci di Valmareno, Treviso) del 7° Alpini, btg. "Belluno", compagnia "Complementi bis", con il nipote **Luca DE OT**, brg. "Julia", distaccamento di Sappada e il pronipote, il piccolo **Nicolas** (futuro alpino).



Una grande famiglia alpina riunita per il matrimonio di **Laura BONIN** e **Mauro GIACOMELLO**, componente del Coro Brigata Tridentina. Accanto agli sposi i papà **Rino Giacomello** e **Valentino Bonin**, **Valerio**, fratello della sposa e alpino della brigata Tridentina, 7 zii, alcuni cugini e altri componenti del coro che hanno partecipato alle nozze.



Dal gruppo alpini di Ponte della Priula (sezione di Conegliano) i fratelli **OLIVOTTO** durante un'escursione sui monti del Trentino. Da sinistra in alto **Giuseppe**, cl. 37, **Giorgio**, cl. '44, **Arnaldo**, cl. '40, accovacciati **Pietro**, cl. '35 e **Benito**, cl. '40.



Il reduce di Russia **Angelo VASSAROTTI** con il nipote **Giorgio CAMANDONA**, cl. '69 e il pronipote **Lorenzo**.



Il capogruppo di Malborghetto Valbruna (sezione di Udine) **Pio PINAGLI**, cl. '36, del reparto trasmissioni compagnia comando del 6° Alpini a Brunico (Bolzano), il figlio **Giovanni**, cl. '70, caporale al 3° rgt. artiglieria da montagna, gruppo "Conegliano" a Tolmezzo (Udine) e l'altro figlio **Matteo**, cl. '71, 156° corso AUC ad Aosta e s.ten. all'11° Alpini a Brunico.



Nel giorno del 50° anniversario di matrimonio, il vecio alpino **Giglio DEI CAS**, cl. '28, 5° rgt., btg. "Edolo" è con i figli **Adelio**, cl. '60, 5° rgt., btg. "Tirano" e il genero **Luigi BEDOGNE**, cl. '65. Sono iscritti al gruppo di Piatta (sezione di Tirano).



OMEGNA

Borgomanero: raduno del 20° corso ACS



Nelle foto: gli allievi del 20° corso, a Borgomanero e la copertina del libro sulla storia del gruppo.

In occasione della 37ª sagra degli alpini alla baita del gruppo in via Caduti nei lager nazisti, è stata organizzata un'adunata, a 40 anni dal congedo, degli allievi del 20° corso A.C.S. della Scuola Militare Alpina di Aosta. Il programma ha visto l'arrivo degli ex allievi presso il convento dei frati francescani al Monte Mesma di Ameno, sulle rive del lago d'Orta. Alle 11,30 è stata celebrata una S. Messa dall'allievo del 20° corso, monsignor Bruno Fasani, noto al pubblico televisivo per la sua partecipazione alle trasmissioni "Porta a Porta" su RAI 1 e "Tatami" su RAI 3. Il rito è stato accompagnato dal coro "Lo Scricciolo", diretto dal maestro Armando Travaini. Dopo una breve visita al convento dei frati minori, i partecipanti si sono trasferiti presso la sede del gruppo alpini di Borgomanero per un allegro convivio e per rinverdire i ricordi della loro gioventù, mentre era in corso la 37ª Sagra degli alpini, con l'annuale incontro dei soci del gruppo alpini donatori di sangue di Borgomanero, affiliato all'AVIS. Gli artefici di questo incontro sono stati Bruno Piola di Borgomanero e Armando Travaini di Cameri. I "giovani allievi" hanno poi potuto visitare la nuova sede del gruppo di Borgomanero, inaugurata ufficialmente il 7 ottobre scorso, con una grande partecipazione di autorità e di alpini (vedi "L'Alpino" n. 2/2008). Per l'occasione il gruppo ha dato alle stampe un libro, "Penne Nere di Borgomanero", curato dall'attuale capogruppo Augusto Cerutti, già presidente della Sezione di Omegna, per ricordare e non dimenticare quanto è stato fatto dal 19 marzo 1964, giorno della fondazione del gruppo a oggi.



A.C.

TORINO

Lombardore: cittadinanza al 32° Genio Guastatori

Il Comune di Lombardore (Torino) ha solennemente conferito la cittadinanza onoraria al comandante ed al decano del 32° Reggimento Genio Guastatori della Brigata alpina Taurinense. L'ultracentenaria area addestrativa militare di Lombardore vede da anni la costante presenza della componente Genio della Brigata Taurinense che ha intessuto ottimi rapporti con la popolazione locale. Accanto alle autorità civili e militari, hanno preso parte alla breve cerimonia il presidente della Sezione ANA di Torino Giorgio Chiosso e, in rappresentanza del presidente nazionale Corrado Perona, il consigliere nazionale Adriano Rocci. ●

MONZA

Il 2 Giugno inaugurato il monumento ai Caduti



Largo degli Alpini e, sopra, il monumento durante la resa degli onori ai Caduti, con il sindaco Mariani, il presidente Penati e il capogruppo Marelli.

Gli alpini della Sezione di Monza hanno inaugurato un monumento ai Caduti nel giorno più significativo: il 2 Giugno, festa della Repubblica. Il monumento, una roccia granitica sormontata da un'aquila, sorge in Largo Alpini, al confine fra i comuni di Monza e Lissone. Questo del monumento, era un sogno covato da tempo, da quando, nove anni fa, la Sezione aveva ottenuto la trasformazione d'uno spazio sterrato in una piazzetta e la sua intitolazione agli Alpini. Il Gruppo di Monza, diretto da Davide Marelli (un bocia) si è preso cura del progetto e, in collaborazione con il presidente Osvaldo Penati lo ha portato a compimento. "Qualcuno dice che noi alpini viviamo di ricordi - ha detto il presidente Penati - Io dico invece che viviamo di valori e di simboli, e a questi simboli noi ci stringiamo sempre, ci sentiamo uniti". E ha concluso: "Vogliamo che i cittadini, sempre a noi vicini, sappiano che siamo al loro servizio. Vogliamo essere degni eredi dei nostri Padri che completarono l'unità d'Italia fedeli alla Patria e alla Bandiera". Il sindaco Marco Mariani dopo aver elogiato l'opera degli alpini, sicuro punto di riferimento anche per la civica amministrazione, ha ricordato la sua partecipazione all'Adunata di Bassano. "Sarei felice di poter ospitare a Monza un grande evento degli alpini". È seguita una S.Messa, infine è stato consegnato il Tricolore alle scuole del quartiere. ●

CASALE MONFERRATO

Occimiano: 75° e festa dei "veci"



Il gruppo di Occimiano, con l'organizzazione del 75° di costituzione e la Festa dei Veci ha aperto il calendario delle celebrazioni legate all'ottantesimo della sezione. La manifestazione è iniziata con un concorso canoro riservato a giovani voci (da 15 a 25 anni) che si sono esibite in canti alpini. La vittoria (1° premio, mille euro) è andata ad Alessia Patrucco che ha cantato con una versione molto originale, un classico del nostro repertorio: Stelutis Alpinis. La giovane ha cantato lo stesso pezzo come accompagnamento alla comunione nella Messa della Festa dei Veci, celebrata domenica mattina. La sera, alla presenza di un pubblico particolarmente numeroso, vi è stata l'inaugurazione della mostra fotografica, una raccolta di immagini storiche e inedite. Il giorno dopo Occimiano, imbandierata a festa ha accolto circa trecento penne nere provenienti da diverse parti del Piemonte. Gli alpini sono giunti di buon'ora in piazza Carlo Alberto dove il presidente della sezione di Casale Monferrato Gianni Ravera ed il capogruppo nonché sindaco del paese, Ernesto Berra, hanno fatto gli onori di casa. La sfilata guidata dalla Filarmonica di Occimiano ha accompagnato il corteo fino al monumento ai Caduti. Molti i sindaci presenti, la delegazione dei bersaglieri di Casale, una delegazione dell'unità di Protezione civile e una quarantina di gagliardetti alpini. Al termine della S. Messa celebrata da don Gianpaolo Cassano, il presidente sezionale Ravera, il capogruppo Berra e il consigliere nazionale Alfredo Nebiolo hanno distribuito i diplomi di benemeranza ai veci della classe 1932, tra i quali il presidente emerito Piercarlo Gabba. ●

NAPOLI

Nelle scuole di Morcone i racconti dei reduci



A Morcone si è concretizzata una bellissima idea: l'incontro di alcuni reduci con i ragazzi dell'Istituto di primo grado dei plessi di Morcone e Cuffiano in occasione del "Giorno della Memoria", in ricordo degli ebrei sterminati nei campi nazisti.

All'incontro con gli studenti, accompagnati dai docenti, hanno partecipato alcuni alpini reduci dalle Campagne dei Balcani: Romolo Vascello, Saverio Testa, Libero Castriota, Mimo Iannelli ed il fratello di un disperso, Nunziant Zeoli (nella foto).

Erano presenti l'allora vicepresidente della sezione di Napoli Marco Scaperrotta (ora presidente) e il "vecio" Michele D'Allocco, motore trainante del gruppo Sannitico Morcone.

Ogni reduce ha narrato la propria storia, soffermandosi sui sacrifici e i patimenti di tanti alpini ma anche di tanti altri militari che si trovarono lungo le rive del Don nell'inverno del '42/'43.

L'incontro è proseguito con le risposte alle tante domande poste dagli alunni, molto interessati al tema e ai tanti aneddoti che i reduci, tutti novantenni, hanno saputo ben illustrare, anche se con un linguaggio semplice misto al dialetto locale. Sono riusciti a trasmettere ai ragazzi la loro esperienza di uomini che hanno combattuto per dare onore alla Patria alla quale avevano giurato fedeltà ed obbedienza.

Paolo Mastracchio

COMO

Il Tricolore nelle scuole

Gli alpini della sezione di Como hanno vissuto una giornata patriottica memorabile: il loro presidente Achille Gregori ha voluto onorare il Tricolore regalandone un esemplare alle scuole del territorio, impegnando contemporaneamente tutti i gruppi.

Come sempre gli alpini hanno risposto con un sì: un entusiasmo premiato dalla scoperta che le scuole avevano bisogno di quel gesto. Lo hanno dimostrato gli studenti, attenti e partecipi, lo hanno dimostrato gli insegnanti, in attesa prima e commossi dopo.

La segreteria della sezione conserva le relazioni dei capigruppo, tutte con frasi come «Abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo dato», «Accoglienza al di là delle nostre aspettative».

Con gli studenti dei licei, dove l'età poteva giocare un ruolo diverso, si è avuta la sorpresa di scoprire una partecipazione totale e sentita. Tutti d'accordo nel ripetere l'iniziativa l'anno prossimo. ●





VARESE

Festa a Cassano Magnago per i 20 anni del Coro alpino Orobica



L'Orobica mostra il suo Coro. E il suo oro. Sì, perché seppure l'anniversario è «soltanto» il trentesimo di fondazione (10 anni della compagine «in armi» più un ventennio di cantori in congedo), e dunque non ha ancora raggiunto la cifra canonica cui s'attribuisce tradizionalmente il metallo più prezioso, ebbene quella di sabato 29 marzo nel teatro di Cassano Magnago (Varese) è stata davvero un'occasione da podio. Il coro alpino «più alto d'Europa» (ha cantato infatti agli oltre quattromila metri della Capanna Margherita, sul Monte Rosa) e il primo per fondazione tra i gruppi canori ex militari – ha avuto il «la» nel marzo 1987 ed è ora felicemente imitato da analoghe formazioni delle altre Brigate – ha presentato il meglio della propria maturità in due forme: scritto e orale, ovvero un libro e un (doppio) Cd.

E per tenerli a battesimo il presidente del coro Dimitri Simeoni e il fondatore-direttore «a vita» don Bruno Pontalto sono riusciti a radunare – insieme a una folta pattuglia dei 560 coristi transitati nel tempo per la caserma Battisti di Merano – una batteria di personalità amiche: dal prefetto di Varese Roberto Aragno al vicario episcopale mons. Marco Ferrari (che ha anche celebrato la messa di ringraziamento), dal sindaco Aldo Morniroli ai generali Carrara, Scozzaro e Tiragallo, al presidente Ana varesino Francesco Bertolasi, nonché i due notissimi compositori di cante alpine Mario Marelli e Bepi De Marzi.

Quest'ultimo giocava anche in veste di ispirato presentatore del concerto, che è risultato mixaggio di nostalgia e di sorpresa, di novità e tradizione com'è nello stile del cappellano don Bruno - il «Brupon» delle armonizzazioni più audaci e popolari, capace persino di unire la commossa compostezza di «Nikolajewka» con l'allegria di un «Happy day». Del resto, ambedue i prodotti promossi dal semicerchio canterino nella suddetta serata approfittavano proprio del medesimo segreto: «Il coro dell'Orobica. 10 anni di naja nel canto, 20 anni di coro in congedo» ovvero il libro, folto di documenti ed immagini, così come il disco «Alpini dell'Orobica», si compongono infatti di una parte rivolta al ricordo del passato in armi e di un'altra che deriva dall'esperienza attuale, già ricca di 280 partecipazioni a concerti e concorsi, e soprattutto della fatica e dei sacrifici nel tener unite una trentina abbondante di voci sparse per origini e obblighi di vita in varie province lombarde. Ecco il miracolo del coro: questo non solo iritrovarsi quindicinalmente in un comune punto di mezzo comasco per aggiustar gli accordi sotto la bacchetta esigente del pensionato don Bruno; né semplicemente il coinvolgimento di pazienti figli e mogli, in trasferte che diventano sovente occasioni familiari. Ma ancor più la sfida di star uniti per affetto cresciuto di gioventù, per passione, gratis e con la voglia di restituire a qualunque pubblico la voglia ascoltare la felicità di una musica che conquistò un giorno i cantori che non hanno certo chiuso il loro spartito all'arrivo del congedo. E l'alchimia si direbbe riuscita. Coro e Orobica, il risultato è sempre oro.

Roberto Beretta

ASTI

L'80° compleanno del gruppo di San Damiano d'Asti



In aprile il gruppo di San Damiano d'Asti ha festeggiato l'80° anniversario di fondazione. La manifestazione è iniziata il sabato con una sfilata di bande e la partecipazione dei sindaci della Comunità Colline Alfieri. Quindi la premiazione del concorso di arti figurative intitolato al fondatore del gruppo Angelo Rabezzana, riservato agli alunni delle scuole elementari, e l'inaugurazione di una mostra fotografica intitolata "Novecento Sandamianese".

La celebrazione è continuata domenica con la sfilata per le vie del paese con la presenza dei vessilli delle sezioni di Asti, Casale Monferato, Cuneo, Pinerolo, Savona, Verona e della Sezione Carnica. Ben 94 i gagliardetti. Hanno dato lustro alla celebrazione il Vescovo di Asti mons. Francesco Ravinale, il picchetto d'onore del Centro Addestramento Alpino di Aosta e numerose autorità civili. ●

BARI

Tuglie: serata di beneficenza

Il gruppo Salento (sezione di Bari) ha organizzato a Tuglie una serata di beneficenza per offrire un contributo alla Comunità delle suore oblate dei poveri di Santa Maria Beretta di Tuglie (Lecce). La serata è stata allietata da un trio di fisarmonica composto da artisti pugliesi, Marco Pasculli, Nicola Mauro e Vincenzo De Nitto e dal coro "Poliphonica Nova" di Parabita, diretto dal maestro Luigi Leopizzi. Il teatro di Tuglie, gremito di spettatori, ha stimolato gli organizzatori a proseguire nell'impegno nel campo sociale. ●

MONDOVI

Un furgoncino alla P.C. della Sezione



Gli alpini della sezione Mondovi hanno potuto acquistare un nuovo veicolo per la Protezione civile, grazie alla vendita di fiori alla festa del Santuario e al contributo della Cassa di Risparmio di Torino. All'inaugurazione del mezzo erano presenti il presidente del Consiglio comunale Rocco Pulitanò, l'assessore alla P.C. Guido Tealdi e il presidente delle Provincie Raffaele Costa. ●

GENOVA

Aperto il rifugio "Regina Elena"



Il rifugio "Regina Elena", fiore all'occhiello della Sezione di Genova, è aperto da fine giugno alla prima domenica di settembre, gestito dai soci volontari che non svolgono servizio di ristorazione ma svolgono compiti di controllo e assistenza, pertanto agli escursionisti sono consigliabili viveri al sacco al seguito. Il rifugio è una costruzione in muratura a due piani, alla quale nel corso degli anni sono stati effettuati diversi lavori e miglioramenti.

Situato al centro del Parco Nazionale dell'Argentera (a 1.850 di quota) oltre Pian della Casa del Re, nel comune di Valdieri in provincia di Cuneo, è punto di partenza per numerose ascensioni anche ardate: Gruppo dell'Argentera, Cima Mercantour, Cima di Nasta, Madre di Dio, Cima di Fremamorta con la vista dei laghi sottostanti, ed è accessibile mediante una buona strada carrozzabile da Cuneo per Borgo San Dalmazzo, Valdieri, Sant'Anna, Tetti Gaina e Terme di Valdieri. Gli alpini del 1° reggimento artiglieria da montagna hanno utilizzato il rifugio come posto comando per l'addestramento in vista della missione in Afghanistan.

Per informazioni e/o prenotazioni telefonare alla segreteria sezionale (tel. 010.587236) nei pomeriggi di lunedì-mercoledì-venerdì oppure, nel periodo di apertura, direttamente al rifugio (tel. 0171.97559). ●

TRENTO

Ricostruita la chiesetta di Santa Zita

Ricostruita la chiesetta di S.Zita (St.Zita-Kapelle) a passo Vezena. I lavori, iniziati nel mese di maggio dello scorso anno, sono stati eseguiti da alpini, volontari ed amici sostenitori provenienti da molte zone del Trentino, con il sostegno delle sezioni ANA del Veneto, di numerose ditte e di gruppi di Kaiserschützen austriaci.

L'attuale costruzione rispecchia integralmente la chiesetta costruita nel 1917 durante il primo conflitto mondiale dagli austro-ungarici ed andata distrutta alla fine degli anni cinquanta.

Questo intervento, deciso dalla Sezione ANA di Trento su proposta di un gruppo di Kaiserschützen austriaci, vuole rappresentare la memoria di tutti i Caduti ed essere simbolo di concordia e fratellanza fra tutti gli uomini nel ricordo dei nostri padri e nonni che compiono il loro dovere anche su fronti avversi.

La benedizione è prevista il 17 agosto alle ore 10.30 con una solenne cerimonia e la celebrazione della S. Messa presieduta dall'arcivesco-

PINEROLO

Quadrangolare di calcio



Nella foto: il consigliere nazionale Adriano Rocci durante la consegna del trofeo al capitano della squadra vincitrice del quadrangolare.

Ha avuto luogo la terza edizione del Quadrangolare di calcio che la Sezione ANA di Pinerolo organizza con il determinante apporto della propria dinamica componente giovanile ed il supporto logistico del Nucleo di Protezione Civile, avendo come interlocutore privilegiato il 3° reggimento Alpini di stanza alla Caserma Berardi.

L'edizione 2008 del torneo, disputata in una parentesi di tempo splendido tra due pesanti perturbazioni meteorologiche, ha visto in campo, in serrata competizione con i padroni di casa e gli alpini in armi, anche le squadre della Sezione ANA Valsesiana e dell'ANA cuneese. Alle diciannove, dopo un secondo tempo mozzafiato conclusosi a reti inviolate, sono stati i calci di rigore a determinare la vittoria della squadra dell'ANA Pinerolese per 7 a 6 sui combattivi calciatori del 3° Alpini, vincitori della passata edizione del torneo. Terze classificate le Penne Nere di Cuneo, seguite dagli Alpini in congedo di Varallo Sesia. Alla premiazione hanno preso parte, accanto al col. Lucio Gatti, comandante del 3° Reggimento Alpini, anche il presidente del Consiglio della Provincia di Torino Sergio Vallero, il sindaco di Piscina Edda Basso ed il consigliere nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini Adriano Rocci. Dopo cena, sotto il tendone allestito dalla Protezione Civile pinerolese, un affollato concerto della cover di Vasco Rossi ha concluso l'evento. Un bell'esempio di collaborazione e affiatamento tra istituzioni, veci, giovani, alpini in armi, popolazione e territorio. ●



vo di Trento mons. Luigi Bressan con la presenza delle rappresentanze italiane ed austriache e discendenti degli Asburgo. ●



FRANCIA

Assemblea sezionale a Nilvange



Gli alpini della sezione Francia e della sezione Lussemburgo a Nilvange.

L'assemblea generale della Sezione Francia si è svolta in Lorena, a Nilvange e ha visto confluire molti emigranti di varie nazionalità, compresi parecchi italiani. Emigranti che, pur essendo bene integrati, non scordano la loro amata Madrepatria.

L'incontro è stato l'occasione per il presidente sezionale Renato Zuliani e il tesoriere per stilare un resoconto dell'anno passato. Erano presenti sette gruppi della Sezione su nove, il delegato delle sezioni all'estero Ornello Capannolo e il sindaco di Nilvange René Gori.

Il presidente Zuliani, rammaricandosi per la mancanza di forze nuove che si fa sempre più sentire, ha espresso gratitudine agli alpini per tutto quello che fanno per i bisognosi, per gli anziani, gli ammalati e i non abbienti. Il sindaco Gori, di chiare origini italiane, entusiasta di risentire parlare nella lingua dei propri genitori emigrati tra le due guerre mondiali, ha ringraziato le penne nere, sempre pronte a dare una mano quando la necessità si presenta. Nel suo discorso, il delegato ai contatti con le sezioni all'estero Capannolo, ha evidenziato quanto la Presidenza e il Consiglio nazionale dell'ANA siano vicini agli alpini emigrati, veri ambasciatori italiani, che hanno lasciato un'impronta indelebile laddove hanno lavorato. La domenica, alla presenza delle locali autorità civili e militari si aggiungeva quella del presidente della sezione ANA del Lussemburgo, Eleuterio Turra. Dopo la sfilata e la cerimonia al monumento ai Caduti, è stata celebrata la S. Messa, officiata da don Antonio Smeoni, missionario scalabriniano che da diversi anni aiuta gli emigrati della regione. ●

ROMANIA

Gruppo non nato, ma rinato

Su segnalazione di Tullio Perfetti, della sezione di Pordenone, apprendiamo che il gruppo autonomo di Romania non è nato, ma rinato nel 2008. Infatti, nel 1940, ci fu una geniale iniziativa del capitano Gerardo Emanuele Croce. Egli si trovava in Romania da vari anni e costituì la "Compagnia Romania" (leggi gruppo) con sede a Timisoara, con dipendenti i battaglioni (leggi sezioni) "Transilvania" e "Bucarest". Il Croce stesso è comandante ed è alle dirette dipendenze del battaglione (sezione) alpini di Pordenone. ●

LUSSEMBURGO

A Steinsel l'assemblea dei soci



Alcuni membri del consiglio. Da sinistra: Iaconelli, De Conti, Turra, Silverio, Venier.

A Steinsel, in Lussemburgo, si è svolta l'assemblea annuale dei soci. Alla riunione, secondo la tradizione, erano presenti i soci alpini, gli amici degli alpini e molti familiari. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2006-2007, relatore il tesoriere Iaconelli. Si è proceduto anche alla nomina del nuovo consiglio sezionale per il biennio 2008-2009. Sono stati confermati: presidente Eleuterio Turra, vice presidente Ludovico Lombardi, consiglieri: Luciano Silverio e Bruno Venier, tesoriere Nino Iaconelli, revisori dei conti: Amato Plozner e Pierino De Conti, segretaria Monica De Conti.

È seguito il tradizionale pranzo sociale: hanno partecipato circa 200 persone fra alpini, amici degli alpini, alcuni soci della sezione di Belgio guidati dal presidente Agnoli e del gruppo di Livange (sezione Francia) con il capogruppo Spinello. Tanti erano anche i familiari e gli amici appartenenti alle comunità italiana, lussemburghese, belga e francese. La riunione è stata allietata da un'orchestrina, dall'estrazione della lotteria e dalle danze fino a tarda sera. ●

AUSTRALIA



Adelaide: il più "vecio" della sezione

Massimo Battilana (a sinistra), 88 anni, il più vecio degli alpini di Adelaide. Molto coccolato e ancora in gamba, partecipa a tutte le iniziative della Sezione. Tanti auguri anche dalla redazione de *L'Alpino*. ●

Un invito alle sezioni all'estero

I corrispondenti sono invitati ad inviarci notizie e fotografie per le pagine che dedichiamo alle sezioni all'estero. Saremo ben felici di essere anche la loro voce. Testi e foto possono anche essere inviati per posta elettronica - da chi è in grado di farlo - il che facilita il lavoro di tutti. Attendiamo quindi vostre notizie. ●

Obiettivo sulla montagna

Non c'è quadro d'autore migliore di quello che la natura stessa ci può dare nella sua meravigliosa semplicità. Ecco dunque questa visione da Eden, nell'esplosione del verde d'un bosco e l'incanto miracoloso della vita che scorre: l'acqua.

La foto è di Enzo Franceschelli, di Sasso Marconi-Bologna, ed è stata scattata nella valle di San Pellegrino.

